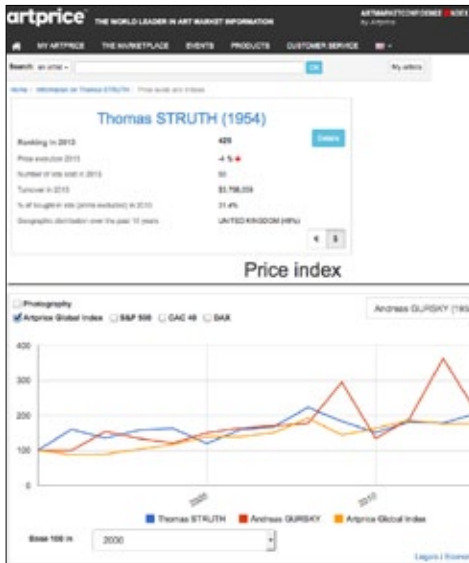


IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2014 IL RAPPORTO ANNUALE ARTPRICE

藝術市場  MARCHÉ DE L'ART
INVESTEMENT **Media** FINE ART
photography • Collectors
Art | MARKET PERFORMANCE
SCULPTURE | *value*
CONTEMPORARY
Auctions | painting • *trends* | Statistics
mercato dell'arte | TOP 
PRICE | GALLERY |  € **Sales**
Artwork | **Hammer** | ARTISTS
ANALYSIS | \$ ANNUAL INDEX
Lot | **REPORT** | **2014**
KUNSTMARKT 
AUCTIONEERS *Drawing* **MERCADO DEL ARTE**



Nota bene: i prezzi indicati sono i prezzi di aggiudicazione commissioni escluse; ogni riferimento al dollaro si riferisce al dollaro USA; le vendite di opere d'arte analizzate in questo rapporto riguardano soltanto le vendite di Fine Art, ovvero dipinti, sculture, volumi, installazioni, disegni, fotografie, stampe, acquerelli, esclusi i pezzi di antiquariato, i beni culturali anonimi ed i mobili.



Artprice.com is the global leader in databank on Artprices and indices with more than 30 million indices and auction results covering more than 500,000 artists. Artprice Images® offers unlimited access to the largest Art Market resource in the world, a library of 108 million images or engravings of artworks from 1700 to the present day along with comments by Artprice’s art historians.



Artprice.com permanently enriches its databanks with information from 4,500 international auction houses and auctioneers and publishes a constant flow of art market trends for the main news agencies and 6,300 international written media.



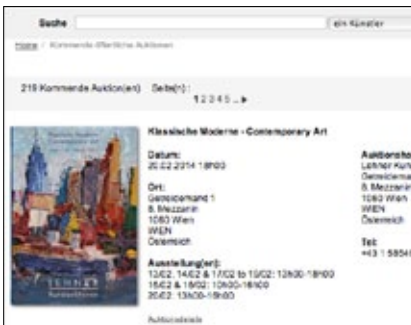
Artprice.com est le leader mondial des banques de données sur la cotation et les indices de l'Art avec plus de 30 millions d'indices et résultats de ventes couvrant plus de 500 000 Artistes. Artprice.com permet un accès illimité au plus grand fonds du Marché de l'Art au monde, bibliothèque constituée de 108 millions d'images ou gravures d'œuvres d'Art de 1700 à nos jours commentées par ses historiens.



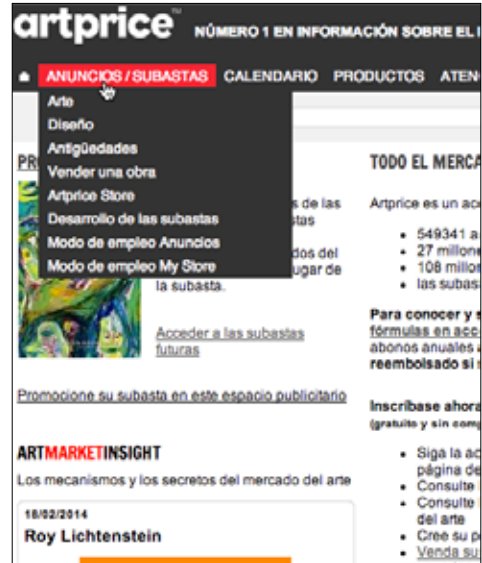
Artprice.com enrichit en permanence ses banques de données en provenance de 4 500 Maisons de ventes et publie en continu les tendances du Marché de l'Art pour les principales agences et 6 300 titres de presse dans le monde.



Artprice ist mit seinen Datenbanken der Weltmarktführer im Bereich für Kunstmarktbewertungen und indizes mit mehr als 30 Millionen Indizes und Auktionsergebnissen von 500.000 Künstlern. Artprice Images® bietet Ihnen unbeschränkten Zugang zu einer weltweit einmaligen Bibliothek mit 108 Millionen Abbildungen und Drucken von Kunstwerken von 1700 bis heute.



Die Datenbanken werden von Artprice laufend mit Daten aus 4.500 Auktionshäusern ergänzt. Zudem veröffentlicht Artprice die Trends des Kunstmarkts für die wichtigsten Agenturen, für 6.300 Zeitschriften in aller Welt.



Artprice es el número 1 de las bases de datos de precios e índices del arte con más de 30 millones de resultados detallados de subastas, niveles, índices e indicadores de precios, y cubre 500.000 artistas. Artprice Images® permite un acceso sin límite al fondo documental más completo del mundo, una biblioteca de 108 millones de imágenes y grabados de catálogos y cualquier publicación de subastas del 1700 al presente.



Aumentamos permanentemente nuestras bases de datos con nuevos remates procedentes de 4.500 salas de subastas de todo el mundo. Artprice publica en continuo las tendencias del mercado del arte para las principales agencias de prensa y 6.300 títulos de prensa en el mundo.

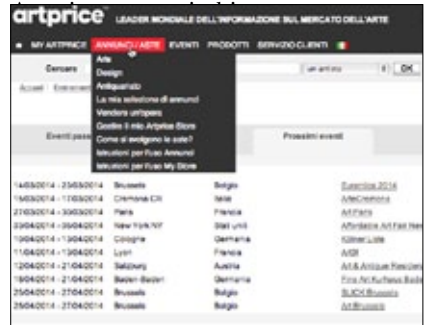


Artprice.com是全球艺术市场的领军者，它强大的数据库和艺术市场指数包含了来自超过50万名艺术家3000多万条成交结果和指数。Artprice.com可以让您无限浏览全球艺术市场信息，其资料库包括含1.08亿幅作品图片的拍卖图录及从1700年至今的艺术史学家的艺术品评论记录。

Artprice.com无时无刻不在更新来自全球4500多家拍卖行的最新拍卖信息，并定期将其发布给全球6300余间主要通讯社。



Artprice.com è il leader mondiale delle banche dati sulla quotazione e gli indici dell'arte con oltre 30 milioni di indici e di risultati i vendite coprendo 500.000 artisti. Artprice Images® permette un accesso illimitato al più grande fondo del mercato dell'arte al mondo, biblioteca costituita da 108 milioni di immagini o incisioni d'opere d'arte da 1700 ai nostri giorni commentati dai nostri storici.



le sue banche dati in provenienza dalle 4500 case d'aste e pubblica in continuo le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e 6300 giornali nel mondo.

Facebook.com/artpricedotcom

facebook Trouvez des personnes, des lieux ou d'autres choses Wain - Bill Roper

Artprice Journal Récente J'aime

Toutes propriétés privées.

J'aime · Commenter · Partager

54 personnes aiment ça.

Écrire un commentaire...


Artprice a partagé un lien. 18 février

Saint-Moritz, la fortune de l'art moderne


Selection and comment by Artprice the world leader in art market information with over 27 million auction prices and indices.

Le village perché à plus de 1800 m d'altitude abrite des collections privées inestimables et des galeries huppées.

Read more: <http://goo.gl/xiKv87>



http://goo.gl/191ATn



Le fils oublié de Gauguin refait surface à la Piscine de Roubaix www.lefigaro.fr

Peu visibles jusqu' alors, les sculptures et céramiques de cet artiste danois, mort en 1961, sont réunies au Musée d'art et d'industrie de la ville. L'héritage sauvage, exubérant et tourmenté d'un père manquant?

J'aime · Commenter · Partager 3

50 personnes aiment ça.

Écrire un commentaire...

Artprice a partagé un lien. 17 février

For the Love of Art, and Money



artprice.com

THE WORLD LEADER IN ART MARKET INFORMATION

TWEETS 17,2 k · PHOTO/VIDEOS 437 · MENTIONS 5 213 · ALBUMS 12,4 k · PAGES 9 · Plus

Artprice.com @artpricedotcom

Artprice.com is the world Leader in ARTMarket Information. Artprice is listed by Nype (Euronext Paris/Bloomberg FISC Reuters ARTI) <http://web.artprice.tv>

The World... <http://www.artprice.com>

Inscrit le septembre 2010

Tweeter à Artprice.com

1 Abonné que vous connaissez

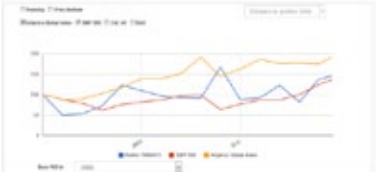
437 Photos et vidéos

Ret 2014 le par son Big (Matière) momentané de la relation au au...

Tweets Tweets et réponses

Artprice.com @artpricedotcom · 12 min
ART Nadav Kander: Dust review - haunting and painterly - goo.gl/Dy3B-4k

Artprice.com @artpricedotcom · 43 min
#ARTMARKET see the price trend on the works by Rufino Tamayo with the indicators #artprice \$PRC



Tendances - slow

- #ChaquePurCompte
- Scorsese sur Gamek France
- #VoteConfiance
- #FCGARS
- Christian Jacob
- #InternationHeryStyleDay
- #CrocAN
- #EMADiggerFansTD
- Wecan
- Meat
- République

© 2014 Twitter. À propos · Aide · Confidentialité · Le service



I nostri clienti sono appassionati d'arte contemporanea, anche noi!

Risultati di aggiudicazione, quotazioni ed indici, prezzi attuali, vendite future, firme e biografie degli artisti. Tutti i nostri abbonamenti comprendono un accesso illimitato alle nostre banche dati e alle immagini.

artprice.com™ LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

00 800 2780 0000 (numero verde) | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video
Artprice.com è quotata su Eurolist (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)





I nostri clienti hanno fretta, comunicheremo una forbice di stima entro 72 ore.

Con il servizio ARPRICING, un team di storici, professionisti e economisti dell'arte le daranno entro 72 ore una forbice di stima della Sua opera, un'opera simile e se possibile l'evoluzione di questa forbice di prezzo dal 1995 e fino a 3 opere simili (prezzo unitario degressivo da 49 € a 29 €). Può anche prendere un abbonamento per una giornata a 24 € per verificare Lei stesso la quotazione del Suo artista.

artprice.com™ LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE
00 800 2780 0000 (numero verde) | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video
Artprice.com è quotata su Eurolist (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)



PREMESSA

Ogni anno, Artprice.com fa un bilancio internazionale del mercato dell'arte contemporanea osservato attraverso la lente delle aste. Questa ottava edizione è basata sull'analisi dei risultati delle vendite registrate tra luglio 2013 e inizio luglio 2014¹ per artisti classificati «contemporanei» in base al loro anno di nascita, ovvero gli artisti nati dopo il 1945.

Questo studio analizza i risultati delle aste registrati in tutto il mondo e non tiene conto intenzionalmente delle commissioni per il compratore, delle tasse nonché delle vendite dirette effettuate dalle case d'asta. Le cifre indicate sono da intendersi al netto delle commissioni. Tuttavia, questa informazione riporta in nota il prezzo totale pagato per ogni opera, commissioni incluse.

Questo rapporto esclusivo sul mercato dell'arte contemporanea è pubblicato in sei lingue da ArtMarketInsight, l'agenzia di stampa di Artprice.com, insieme al dipartimento di econometria di Artprice.com. Contiene classifiche originali come quella dei Top 500 artisti contemporanei per fatturato.

¹ Il periodo considerato va dal 1° luglio 2013 al 3 luglio 2014, e non dal 1° luglio al 30 giugno come negli anni precedenti, al fine di includervi le stesse cessioni degli anni precedenti, tenendo conto di una modifica del calendario delle vendite quest'anno a Londra

LE ULTIME TENDENZE

Record, l'arte del mercato

Record per un'opera contemporanea venduta all'asta con Jeff Koons (38,8 M€), record del numero di aste milionarie (179), record del mercato di fascia alta a otto cifre (13) e miglior vendita di tutti i tempi grazie ad una vendita all'asta di arte del dopoguerra e contemporanea da Christie's¹. Il settore contemporaneo non è mai stato così competitivo e speculativo.

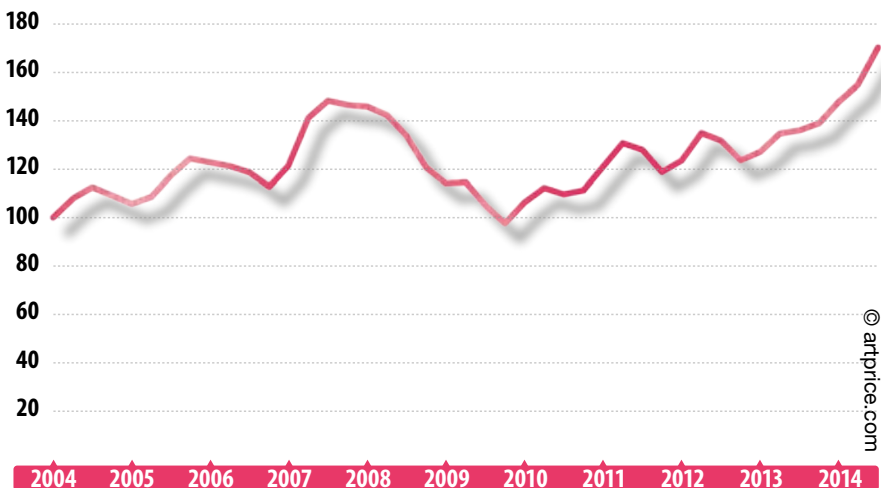
In soli quattro anni, il fatturato mondiale realizzato alle aste – considerati tutti i periodi – è stato quasi raddoppiato dopo la frenata del 2009-2010, anni in cui è stato registrato un calo dei prezzi del 48%. Il ritorno dell'opulenza non si è fatto attendere, spinto dai profondi cambiamenti a più livelli della struttura del mercato, tra cui la globalizzazione e la crescente smaterializzazione delle vendite. La speculazione galoppante degli anni 2004-2007 è tornata alla grande e il mercato dell'arte contemporanea è ancora più opulento rispetto alla micro-bolla del 2007, anno di autentica impennata con ricavi annui in crescita fino al 50% per un numero stabile di opere vendute. Un nuovo picco è stato raggiunto quest'anno, il migliore della storia delle aste di arte contemporanea, sia in termini di ricavi annui che di incremento dei prezzi e di aggiudicazioni record. La quotazione degli artisti nati dopo il 1945 segue la tendenza e non è mai



Thierry Ehrmann
Scultore, Artista,
Fondatore e Presidente
di Artprice.com e del
Gruppo Serveur

Arte Contemporanea - Indice dei prezzi

Base € 100 nel 2004



1 477 M€ prodotti dall'asta di Christie's New York del 13 maggio 2014.

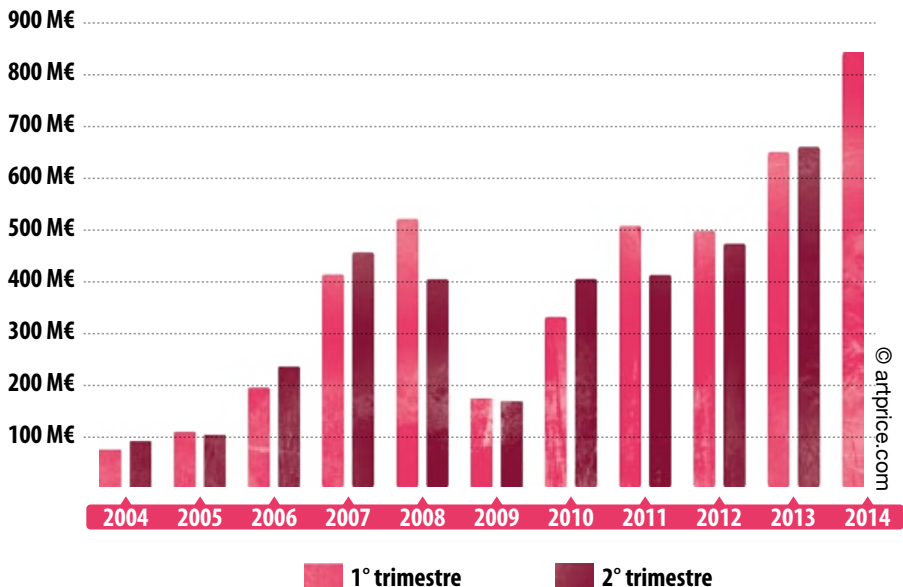
stata così alta, superando addirittura del 15% i livelli raggiunti all'apice del 2007. Infine, in dieci anni l'indice globale dei prezzi dell'arte contemporanea globale è cresciuto del 70%.

Il business dell'arte fiorisce in presenza di una bolla che non scoppia e di un'espansione ininterrotta del valore delle opere di fascia alta. Tale mercato quest'anno premia 13 opere contemporanee oltre i 10 M€ e sancisce quale opera più cara del mondo *Balloon Dog* di Jeff Koons, venduta all'asta a più di 38,8 M€. Le firme più speculative dell'arte, considerate da alcuni come valori sicuri nonostante i prezzi impazziti e la volatilità del settore, sono spinte da potenti gallerie che dettano legge, da istituzioni prestigiose, curatori e consulenti per gli acquisti, e da diversi rilevanti operatori del mercato dell'arte del quale le case d'asta sono parte integrante.

La prosperità del mercato è basata al tempo stesso su meccanismi ben collaudati e sulla bramosia degli investitori, i due fattori che sorreggono le aste da tutto il mondo. Con la globalizzazione della domanda che comporta l'afflusso massiccio di investitori estremamente facoltosi, il mercato dell'arte contemporanea è diventato una specie di UFO economico. La domanda, sedotta dalla diversificazione degli investimenti e degli eccezionali tassi di redditività, è cresciuta a dismisura a tal punto che oggi si vendono opere cinque volte di più rispetto a 10 anni fa a livelli di prezzo senza paragone.

Arte Contemporanea - Ricavi delle vendite semestrali

gennaio 2004 - giugno 2014



Il mercato mondiale dell'arte quest'anno¹ ha fatto un balzo del 12%, compresi tutti i periodi artistici, superando la soglia dei 10 Mld€ di ricavi. Considerato sul decennio, questo risultato riflette una vera corsa all'arte, di cui approfittano allegramente il settore contemporaneo – terzo segmento più redditizio dopo quelli delle opere moderne e del dopoguerra – che oggi rappresenta quasi il 15% del mercato

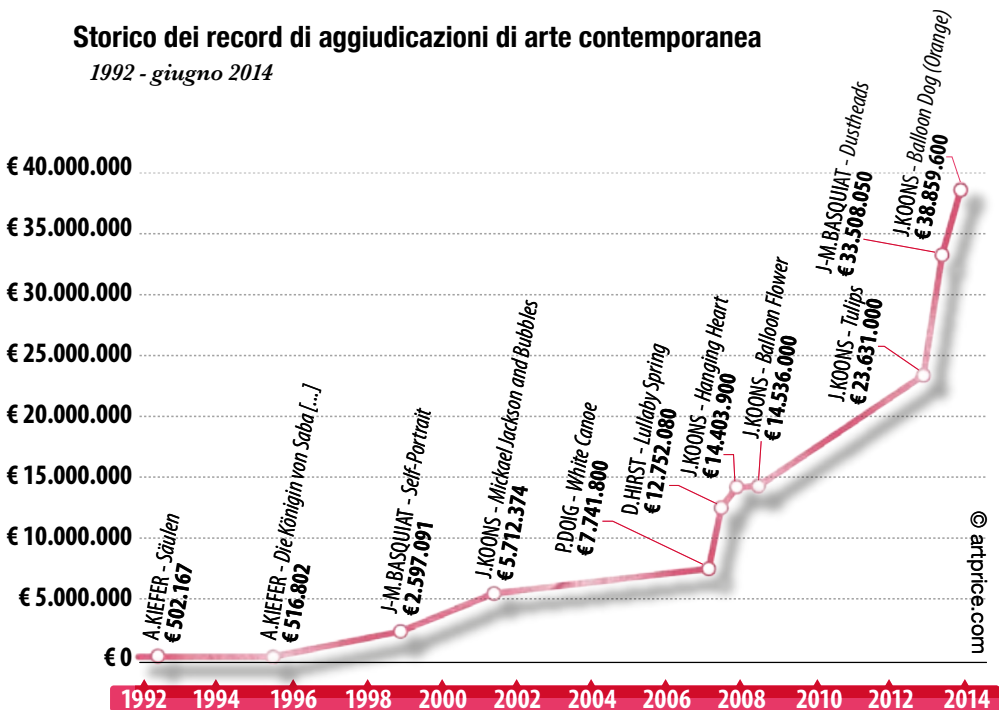
1 Fra luglio 2012-giugno 2013 e luglio 2013-luglio 2014.

globale, una quota in crescita di sei punti di percentuale in 10 anni. L'anno scorso l'arte contemporanea raggiungeva il suo primo miliardo¹. Lo storico risultato dell'ultima annata 2012-2013 è stato precisamente di 1.126 M€, un miliardo di più rispetto a 10 anni fa. Il record viene allegramente battuto quest'anno dato che la vendita di opere contemporanee rappresenta 1,5 Mld€, un incremento del 33% rispetto allo scorso anno e del 1.078% sull'arco del decennio. Sorretto dall'espansione geografica del mercato, dallo status di bene rifugio dell'opera d'arte e da altri criteri più simbolici che economici - come l'aura di una grande firma - l'aumento dei prezzi appare strabiliante. I 100 artisti più redditizi dell'arte contemporanea oggi generano 1 Mld€ in 12 mesi, rispetto ai 102 milioni di esattamente 10 anni fa. I prezzi per i capolavori sono saliti alle stelle: in 10 anni, il risultato cumulato dei tre migliori artisti è cresciuto quasi dell'800%², grazie ad investimenti massicci. Anche se questo settore di altissima gamma (più di 1 M€) rappresenta solo una piccola parte del mercato in termini di volume (0,32%), è attraverso questo che vengono alimentate l'ipermediatizzazione e la speculazione.

L'eccezionale annata 2013-2014 si regge sui 3.663 nuovi record di artisti e su 179 aste milionarie, un altro exploit finora mai verificatosi, con un incremento del 61% rispetto allo scorso anno. Dieci anni fa, solo nove opere contemporanee raggiungevano il milione. Nessuno allora presagiva un'aggiudicazione da 10 M€, oggi a New York è una cosa ordinaria.

Storico dei record di aggiudicazioni di arte contemporanea

1992 - giugno 2014



1 Un risultato in crescita del 15 % rispetto al 2011-2012.

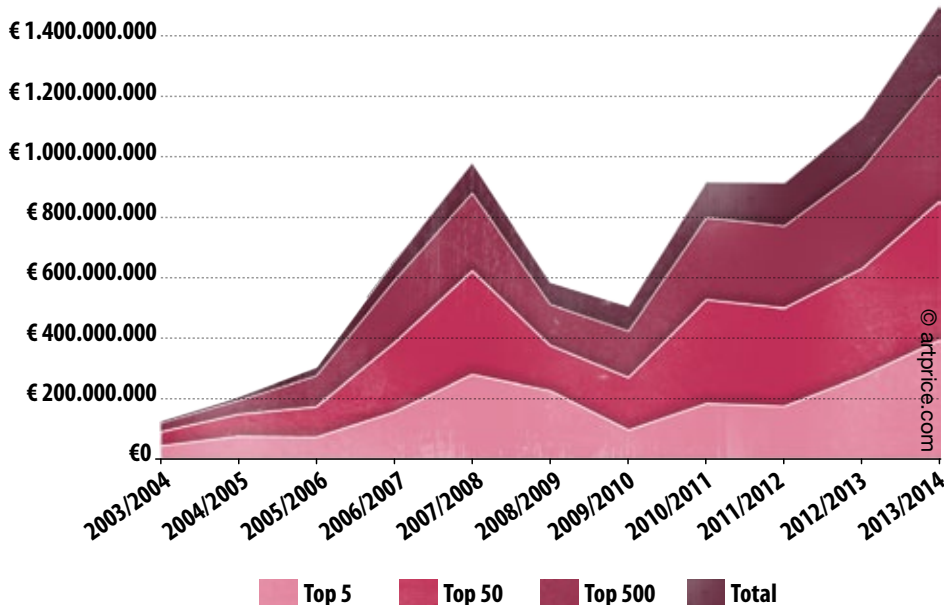
2 I ricavi dei tre artisti contemporanei più performanti alle aste segna un incremento del 797 % fra il periodo luglio 2003 - giugno 2004 e il periodo luglio 2013 - luglio 2014.

Gli artisti a più di 10 M€

Il mercato di fascia alta ha raggiunto una dimensione fenomenale: la soglia dei 10 M€ è stata superata 13 volte quest'anno¹, contro le quattro dell'anno scorso². L'accelerazione dei prezzi è ancora più impressionante in quanto il 2013-2014 raccoglie la metà delle opere contemporanee vendute a più di 10 M€ (26 opere contemporanee hanno raggiunto questa soglia nella storia delle aste). Dieci anni fa, questo livello di prezzi per un'opera contemporanea era impensabile. Gli attori del mercato di allora si rallegravano vedendo Jeff Koons flirtare con un record di 2 M€. Lo stesso artista oggi scherza con 40 M€.

Contribuzione dei migliori artisti al fatturato totale

luglio 2013 - giugno 2014



Le sole firme di Basquiat, Koons e Wool rappresentano attualmente il 22% del mercato mondiale dell'arte contemporanea. Tutte oramai sono oggetto di aggiudicazioni superiori ai 10 M€, soglia raggiunta per la prima volta da Damien Hirst nel giugno 2007, con *Lullaby Spring* venduta a 12,7 M€, il doppio della sua valutazione più ottimistica³. Di fronte ai tre leader americani che da soli rappresentano 10 delle 13 aggiudicazioni sopra i 10 M€ di quest'anno⁴, tre artisti riescono per la prima volta a salire nelle alte sfere del mercato del contemporaneo a otto cifre: il cinese Zeng Fanzhi, il tedesco Martin Kippenberger e il britannico Peter Doig.

La classifica dei tre artisti contemporanei con i migliori risultati all'asta in base ai loro ricavi annui è uguale a quella dello scorso anno e comprende nello stesso

- 1 Con Jeff Koons, Jean-Michel Basquiat, Christopher Wool, Zeng Fanzhi, Martin Kippenberger e Peter Doig.
- 2 Basquiat a tre riprese e Koons.
- 3 Damien Hirst, *Lullaby Spring*, 2002, aggiudicato 8,6 M£, cioè 9,652 M£ con le commissioni, equivalenti a 12,7 M€ cioè 14,3 M€ commissioni incluse, Sotheby's Londra, 21 giugno 2007.
- 4 Quattro per Basquiat come per Koons e due per Wool.

ordine Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons e Christopher Wool, con qualche milione in più realizzato. Se il ricavo annuo di Basquiat si mantiene come l'anno scorso sopra i 162 M€, quelli di Koons e di Wool presentano aumenti al di là di qualsiasi pronostico: 115 M€ di ricavi per il primo (ovvero un aumento del 186% rispetto al 2012-2013) e 61 M€ per il secondo (pari ad un incremento del 142%). Dieci anni fa, i ricavi annui all'asta dei tre migliori artisti messi insieme erano di 35,8 M€. Ora sono di 339 M€, per un numero di lotti venduti in crescita del 13%. Un anno di aste per queste tre firme rappresenta quasi 100 volte i ricavi di arte contemporanea in un anno in Giappone!

Il punto in comune tra questi tre artisti è il fatto di essere americani ed essere sostenuti dal mercato di fascia alta che realizza le migliori performance mondiali, tanto i loro connazionali sanno fabbricare delle star. Inoltre, sono tutti, o sono stati per quanto riguarda Basquiat, sostenuti da Larry Gagosian, il mercante d'arte a capo di un impero di 15 gallerie, oggi il più potente nel creare l'élite del mercato. Se ci divertissimo a cercare altri punti in comune con gli altri due artisti ancora viventi, Koons e Wool, troveremmo, oltre al comune anno di nascita 1955 che li porterà presto a compire sessant'anni, un'attualità tanto vivace quanto prestigiosa, che stimola acquisti e vendite e favorisce la spinta al rialzo dei prezzi.

Jeff Koons – N° 1 mondiale

L'artista vivente più quotato al mondo quest'anno beneficia di una prima grande retrospettiva a New York, al Whitney Museum of American Art (27 giugno - 19 ottobre 2014¹). Più di 150 opere esposte al Whitney ripercorrono 35 anni di carriera, mentre al Rockefeller Center è esposta la scultura monumentale *Split-Rocker* composta da 100.000 fiori, acquisita da François Pinault nel 2001. Pochi mesi prima dell'apertura annunciata di questa retrospettiva, Christie's aggiudicava per 38,8 M€, un *Balloon Dog* altrettanto maestoso di quello esposto alcuni anni fa dallo stesso François Pinault a Palazzo Grassi, sul Canal Grande a Venezia. La versione arancione di *Balloon Dog*, una scultura di tre metri per quattro, dall'11 novembre 2013 è l'opera contemporanea più cara del mondo. Il *Balloon Dog* monumentale declinato in cinque colori (blu, magenta, arancione, rosso e giallo) è la creazione più popolare di Jeff Koons. Questa versione arancione proveniente dalla collezione Peter Brant (noto per possedere la più grande collezione privata di opere di Jean-Michel Basquiat e Andy Warhol) rappresenta un generoso contributo finanziario ai progetti del Brant Foundation Art Study Center di Greenwich, CT. Kitsch, grande, brillante, ben realizzata, immediatamente riconoscibile, "iconica" per usare il termine del gergo post-critico d'arte contemporanea, fa parte della serie *Celebrazione*, che riprende il tema della festa di compleanno della quale distorce il potenziale sensuale e sessuale. Tre mesi dopo questo apice, la scultura *Cracked Egg (magenta)*, proveniente dalla stessa serie, raggiunge i 15 M€ rientrando nella forbice di stima².

Broker a Wall Street, Jeff Koons già nel 1980 esercita un'attività artistica che distorce gli oggetti della vita quotidiana. La sua vera intronizzazione nel mondo dell'arte inizia con *The New*, una prima serie di oggetti esposti nella vetrina del Museo di Arte Contemporanea di New York. Si tratta di aspirapolvere esposti alla luce cruda dei neon. Koons diventa rapidamente il maestro indiscusso

1 Dopo New York, la mostra andrà al Centre Pompidou, al Musée National d'Art Moderne di Parigi (26 novembre 2014 - 27 aprile 2015) e al museo Guggenheim di Bilbao (5 giugno - 27 settembre 2015).

2 Cioè 17 M€ con le commissioni, 13 febbraio 2014, Christie's Londra.

del kitsch e decolla alle aste nel 1999, quando l'uomo d'affari e collezionista americano Peter Brant compera la scultura in ceramica *Pink Panther* per 1,59 M€, un milione sopra la stima inferiore¹. Nel 2011, il prezzo della *Pink Panther* passa a 10,4 M€². Con tre aste sopra i 20 M€ al suo medagliere, Jeff Koons, l'artista più caro del pianeta del contemporaneo, batte lo stesso Basquiat, che quest'anno ne vanta solo due³.

Zeng Fanzhi – N° 1 in Cina

Leader indiscusso della scena contemporanea cinese, Zeng Fanzhi quest'anno ha realizzato un fatturato di 59,6 M€ con opere vendute alle aste e si trova fuori dal podio per due miseri milioni che lo separano da Christopher Wool. Comparso per la prima volta sul mercato delle aste nel 1998, raggiunge il primo milione nel 2007 a Londra, moltiplicando per undici la sua stima inferiore. Zeng Fanzhi diventa allora - con Zhang Xiaogang e Chen Yifei - la punta di diamante della creazione cinese contemporanea, l'artista in grado di tener testa alle performance degli occidentali più quotati. Nel 2007, dopo questo eccezionale risultato i collezionisti e gli investitori si gettano sulle sue opere. A quell'epoca (tra il 2005 e il 2008), l'avanguardia cinese fa parlare molto di sé, in tre anni di speculazioni fuori dal comune che hanno fatto i migliori affari a Londra, New York, Hong Kong, Shanghai e Pechino. Le prime impennate dei prezzi degli artisti cinesi, dieci volte la loro valutazione, si registrano già nel novembre 2005. Sostenuto da una crescente domanda nazionale in piena espansione e da una domanda internazionale allettata dalla quotazione esplosiva di certi artisti, nel 2007 Zhang Xiaogang, prima meteora cinese, diventa il terzo artista contemporaneo davanti a Jeff Koons⁴. L'anno seguente il suo connazionale Zeng Fanzhi vede il suo dittico *Mask Series 1996 N°6* venduto a 5,4 M€, quasi il quintuplo della sua stima media.⁵ Cinque anni dopo il suo record vanta 10 M€ in più. Culmina a 15,1 M€ quando nell'ottobre 2013 viene battuta *The Last Supper*⁶. Quest'opera monumentale completata nel 2001 reinterpreta l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci versione Made in China, con i fazzoletti rossi dell'ideale comunista attorno al collo del «Cristo» e degli 11 «apostoli», e un fazzoletto giallo imperiale attorno al collo di Giuda. Questa «Ultima Cena», venduta all'asta dalla coppia di collezionisti di arte contemporanea cinese Guy e Mariam Ullens de Schooten, si impone come il 14° miglior colpo di martello della storia del mercato dell'arte contemporanea dietro sette opere di Basquiat, quattro di Koons e due di Wool. I guadagni milionari sono sempre di attualità con Feng, compreso per opere acquistate durante il picco del 2007-2008: un dipinto della serie *Mask* (2000), comprato a 1,1 M€ nel 2007 a Pechino, è stato

1 Jeff Koons, *Pink Panther*, 1988, aggiudicato 1,65 M\$ cioè 1.817.500 \$ con le commissioni, equivalenti a 1,59 M€ cioè 1,7 M€ commissioni incluse, Christie's New York, 16 novembre 1999.

2 *Pink Panther*, aggiudicato 15 M\$ cioè 16,88 M\$ con le commissioni, equivalenti a 10,4 M€ cioè 11,7 M€ commissioni incluse, Sotheby's New York, 10 maggio 2011.

3 Di cui un picco per la sua tela *Dustheads* (1982), aggiudicata 43,5 M\$ cioè 48,8 M\$ con le commissioni, equivalenti a 33,5 M€ cioè 37,6 M€ commissioni incluse, Christie's New York, 15 maggio 2013.

4 Secondo una classifica per fatturato annuo.

5 Zeng Fanzhi, *Mask series 1996 No.6*, aggiudicato a 67 MHK\$ cioè 75,3 MHK\$ con le commissioni, equivalenti a 5,4 M€ cioè 6,1 M€ commissioni incluse, Christie's Hong Kong, 24 maggio 2008.

6 Zeng Fanzhi, *The Last Supper*, aggiudicata 160 MHK\$ cioè 180,4 MHK\$ con le commissioni, equivalenti a 15,1 M€ cioè 17,1 M€ commissioni incluse, Sotheby's Hong Kong, 5 ottobre 2013.

venduto per 2,3 M€ a Shanghai nel novembre 2013¹.

Christopher Wool aggiunge 12 milioni al proprio record

Dopo una partecipazione alla Biennale di Venezia nel 2011, una prima grande mostra in Francia nel 2012 (Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, 30 marzo-19 agosto), quest'anno Christopher Wool si ritrova al Guggenheim di New York (25 ottobre 2013 - 22 gennaio 2014). È proprio durante questa mostra che Christie's mette in vendita, a New York, una tela del 1988 intitolata *Apocalypse Now*. Generosamente stimata tra 11 e 15 M€ mentre Wool culmina all'asta a 5 M€, la tela decolla a 17,5 M€². Sei mesi dopo, Christie's conferma la tendenza con un risultato di 15,2 M€³. Con l'aggiunta di oltre 10 M€ al proprio record precedente, questo fenomeno del mercato appare anche come una dimostrazione della forza d'urto americana nel settore di fascia alta. Nella storia delle aste, solo 26 opere contemporanee hanno superato la soglia dei 10 M€ - di cui 17 a New York - e la tendenza è recente in quanto, va ricordato, nel comparto contemporaneo propriamente detto prezzi di tale livello sono stati registrati per la prima volta nel 2007.

Martin Kippenberger divampa

Artista dalla breve ma prolifica carriera - ha 44 anni quando viene travolto da un tumore fulminante al fegato - Kippenberger spinge l'arte ai suoi limiti, va sempre dove non lo sia aspetta, interroga instancabilmente la creazione ed i suoi sistemi di riconoscimento e di valorizzazione. Nomade e iperattivo, ironico e irriverente, ha imposto uno stile fuori dalla norma per sottrarsi allo stampo artistico. Le sue prime opere arrivano all'asta nel 1990, anno della sua mostra itinerante *Colonia/Los Angeles/New York 1990-91*. Kippenberger allora espone molto in Europa e fa parlare di sé, destabilizza tanto quanto seduce i collezionisti. Le prime aste battono i suoi disegni o dipinti tra 2.000 e 5.000 €, prezzi allora in sintonia con il suo status di artista trentasettenne emergente. La ricompensa del mercato avviene a titolo postumo, catalizzata dalla sua partecipazione alla 50a Biennale di Venezia nel 2003, quindi dalla sua prima grande retrospettiva in Gran Bretagna, alla Tate Modern nel 2006. Il 2013 sarebbe stato quello dei 60 anni di Martin Kippenberger. Partendo da questo anniversario, la Hamburger Bahnhof di Berlino apre una retrospettiva tra il 23 febbraio e il 18 agosto 2013. Dopo la chiusura della mostra, Kippenberger realizza tre aste record⁴, tra cui un impressionante risultato di 11,9 M€ che aggiunge non meno di 7,8 M€ al precedente apice raggiunto sei mesi prima⁵. Questo quadro senza titolo, diventato la 12a opera contemporanea più costosa di tutti i tempi all'asta, permette all'artista di posizionarsi in settima posizione nella classifica degli artisti contemporanei in base alle loro performance

- 1 Zeng Fanzhi, *Mask*, 220 x 145 cm, aggiudicato per 12 MCNY, equivalenti a 1,1 M€ cioè 1,2 M€ con le commissioni, Poly International, 30 novembre 2007 poi rivenduta 19,8 MCNY, equivalenti a 2,3 M€ cioè 2,7 M€ commissioni incluse, Poly International, 1° dicembre 2013.
- 2 Christopher Wool, *Apocalypse Now*, venduta 23,5 M\$ cioè 26,4 M\$ con le commissioni, equivalenti a 17,5 M€ cioè 19,79 M€ commissioni incluse, 12 novembre 2013, Christie's New York.
- 3 Christopher Wool, *If you*, venduto 21 M\$ cioè 23,685 M\$ con le commissioni, equivalenti a 15,2 M€ cioè 17,2 M€ con le commissioni, 13 maggio 2014.
- 4 Fra novembre 2013 e maggio 2014.
- 5 Martin Kippenberger, *Untitled*, 1988, 201.5 x 242 cm, aggiudicato 16,5 M\$ cioè 18,645 M\$ con le commissioni, equivalenti a 11,9 M€ cioè 13,5 M€ commissioni incluse, Christie's New York, 12 maggio 2014.

annue alle aste, dietro Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons, Christopher Wool, Zeng Fanzhi, Peter Doig e Richard Prince.

Peter Doig, 28 volte milionario

Peter Doig affascina i collezionisti dopo un certa esposizione del 2005 intitolata *The Triumph of Painting* organizzata dalla Saatchi Gallery nella City Hall di Londra (26 gennaio - 30 ottobre 2005). I visitatori scoprono una pittura romantica e misteriosa, dai contorni delle cose e degli esseri indefiniti, come tante visioni riprese da un sogno. Pochi mesi dopo l'esposizione, il trionfo continua da Sotheby's Londra, dove Doig realizza una prima asta milionaria, con *Iron Hill*, grande tela dal 1991 che seppellisce di 600.000 € la sua valutazione superiore per un risultato finale di 1,4 M€¹. Seguono 27 aste milionarie, tra cui un vertice per l'equivalente di 10,9 M€ toccato il 1° luglio 2014 con *Gasthof*². Secondo l'artista *Gasthof* è una delle sue più celebri "astrazione della memoria". Rappresenta due personaggi in costume che fanno la guardia davanti ad un cancello, con le stelle che si riflettono in un lago sullo sfondo. A 10,9 M€, questo colpo di martello da solo equivale ad un anno di vendite di arte contemporanea in Germania, quinta piazza mondiale del mercato di arte contemporanea dopo la Francia.

L'arte non è necessariamente inabborabile

In un momento in cui nel mercato dell'arte sono d'obbligo la competizione, la concorrenza tra grandi case d'aste, tra Paesi che intendono rimanere o diventare piazzeforti dell'arte, tra gli artisti che vogliono sapere chi prevarrà sugli altri; in un momento in cui si impongono il marketing, gli effetti della moda e dell'ipermediazzazione del settore di fascia alta, quali sono gli effettivi livelli di prezzo alle aste?

L'arte non è un bene riservato esclusivamente agli investitori ben consigliati ed a facoltosi addetti ai lavori. Il mercato resta, nella sua stragrande maggioranza, un terreno fertile per i portafogli piccoli e medi. Ogni anno nel mondo vengono infatti vendute all'asta tra 100.000 e 200.000 opere d'arte create da artisti chiaramente identificati (appartenenti a tutti i periodi creativi) per meno di 10.000 € e circa l'80% dei lotti è accessibile a meno di 5.000 €. La scelta quindi è vasta ed è possibile effettuare acquisti appropriati senza spendere somme stratosferiche. Le aste molto mediatizzate riguardano comunque un'infima parte di un mercato globale inaccessibile solo di fama. Nel settore contemporaneo, i risultati superiori ai 50.000 € riguardano il 6% dei lotti venduti e le aggiudicazioni per milioni soltanto lo 0,3%. L'arte non è inabborabile e le occasioni per comperare a meno di 5.000 € rappresentano la maggior parte dell'offerta, ovvero il 66% delle opere contemporanee.

Di fronte ad un'offerta pletrica, bisogna investire su firme affermate o su giovani artisti? Su entrambi! Perché i più giovani saggiano il mercato delle aste a prezzi più competitivi che in galleria, mentre i più quotati generalmente sviluppano una produzione abbordabile parallela a quella a prezzi più elevati. Questa produzione abbordabile, di opere quindi vendute a meno di 5.000 €, riguarda la metà dei lotti

-
- 1 Peter Doig, *Iron Hill*, 230 x 275 cm, aggiudicato 1 M£ cioè 1,128 M£ con le commissioni, equivalenti a 1.464.800 € cioè 1.652.294 € commissioni incluse, Sotheby's Londra, 21 giugno 2006.
 - 2 Peter Doig, *Gasthof*, 274,5 x 200 cm, aggiudicato 8,8 M£ cioè più di 9,9 M£ con le commissioni, equivalenti a 10,9 M€ cioè 12,4 M€ commissioni incluse, Christie's Londra, 1° luglio 2014.

venduti dai grandi artisti della seconda metà del XX secolo come Andy Warhol, Francis Bacon, Gerhard Richter, Roy Lichtenstein, Alberto Giacometti, oppure oltre il 40% dei lotti della grande artista franco-americana Louise Bourgeois. A questi livelli di prezzi ovviamente sono accessibili soprattutto le stampe. Ma non va sminuito l'interesse di tali opere che, quando sono numerate e firmate, consentono di accedere a valori sicuri senza correre grandi rischi. Oltre a questi "padri" e "madri" dell'arte contemporanea sopra citati, ci sono artisti nati dopo il 1945 che possono rivelarsi molto redditizi nel particolare settore delle stampe. Uno dei casi più convincenti è quello di *My House I*, una litografia firmata Christopher Wool, il cui prezzo è successivamente passato da 850 € (2004) a 1.600 € (nel 2009), 10.000 € (nel 2012) per finire a quasi 16.000 € (nel 2013). Wool - quest'anno 3° miglior artista contemporaneo per risultato - è sicuramente un esempio a parte, ma dimostra tuttavia come i prezzi possono salire per i multipli di artisti che incontrano bene il mercato.

Il settore contemporaneo è naturalmente più rischioso rispetto all'arte del dopoguerra e moderna in termini di ritorno dell'investimento. Il mercato è meno maturo e, come abbiamo già accennato, più speculativo e maggiormente volatile. Tuttavia, l'arte contemporanea globalmente copre diverse generazioni di artisti e quelli sopra i 50 anni a volte hanno acquisito una notorietà mondiale. Tra gli artisti farò più "maturi", alcuni ampliano la platea dei potenziali acquirenti mediante edizioni ad alta tiratura. Takashi Murakami e Jeff Koons hanno saputo cogliere molto bene l'importanza di investire tutti gli strati di un mercato alimentandoli con multipli tirati a più di 2.000 copie. Bisogna ad esempio contare tra 2.000 e 5.000 € per una ceramica del *Balloon Dog* di Jeff Koons. Declinata in rosso e blu in 2.300 copie per ogni colore, quest'opera si rivela dieci volte più costosa rispetto agli anni 2000-2001, nonostante la sua rarità sia del tutto relativa. Poco importa, a questi livelli di prezzo la domanda è bulimica ed i rischi sono minimi.

Altri artisti di questa generazione, ma che non sono delle firme star, sembrano sotto-quotati, soprattutto in Europa, dove l'81% dei lotti contemporanei viene venduto a meno di 5.000 € (rispetto ad una media mondiale del 66%) e questo avviene in particolare in Francia. Citiamo ad esempio l'artista francese Gérard Garouste, il cui ultimo grande quadro presentato all'asta ha ottenuto 16.000 € (*Sans Titre*, 1974, Artcurial Parigi, 5 maggio 2014) e l'ultimo suo disegno ad inchiostro è stato venduto per soli 700 € (*Personnages*, 1987, Beausant Lefevre SARL, Parigi, 18 dicembre 2013); citiamo inoltre Jean-Michel Alberola, esponente della Figurazione Libera, una cui tempera di oltre un metro si vendeva in aprile 2014 per l'equivalente di 3.850 € (*La Main qui tient*, 1998, 112 cm x 91,5 cm, Tajan Paris, 29 aprile 2014), o Ivan Messac, che è stato il più giovane artista della Figurazione Narrativa, un cui acrilico su carta del 1975 passava di mano per soli 1.600 €, a Versailles, anche questo nell'aprile 2014 (*American Indian Movement*, 44 cm x 43.5 cm, Versailles Enchères, 27 aprile 2014)... Tutti artisti che sono nei grandi musei nazionali e nella storia dell'arte del XX secolo pur restando lontani, molto lontani, dal fiume di denaro prodotto dai loro colleghi americani o cinesi più giovani. Al di fuori delle firme mediatiche e degli effetti di moda, tutte le scene artistiche europee (e non solo le "emergenti") sono da esplorare o da riscoprire.

Anche la fotografia, riserva di opere a prezzi accessibili, è una buona alternativa. I più grandi fotografi, già solidamente insediati nella storia dell'arte e del mercato, rappresentano un'offerta a meno di 5.000 €, come il profeta del surrealismo Man Ray¹, il grande Helmut Newton (oltre il 40% delle aggiudicazioni) e Irving Penn (10% delle aggiudicazioni)... Ovviamente, più la copia è importante nel contesto

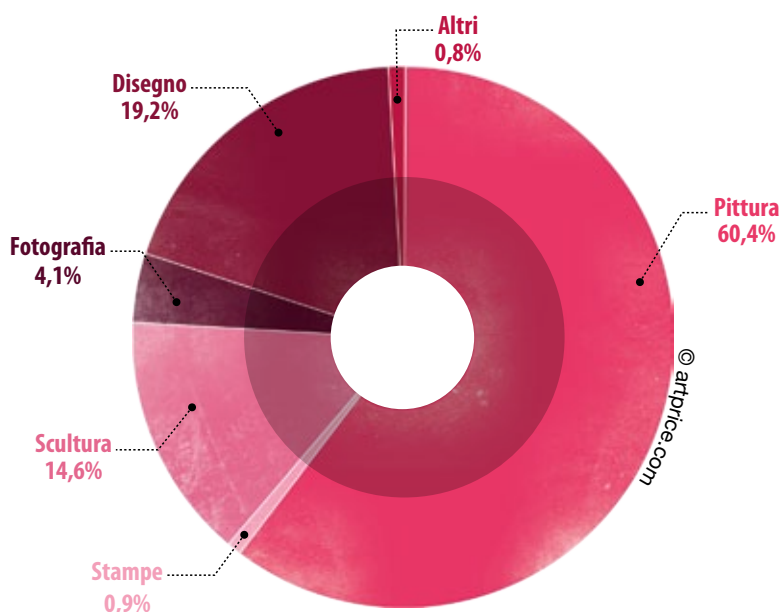
1 35 lotti di fotografie venduti a meno di 5.000 € nel periodo luglio 2013 - luglio 2014.

dell'opera dell'artista, più la tiratura è qualitativa (data, rarità, tecnica, stato), più i prezzi salgono. Man Ray ha inoltre raggiunto il milione di dollari nel 2013 con un Rayograph del 1922¹. I nostri contemporanei seguono lo stesso schema: la star dei fotografi giapponesi Nobuyoshi Araki vanta più dell'80% di lotti venduti a meno di 5.000 € grazie alle sue Polaroid, che presentano il vantaggio di essere opere uniche e originali. Questa fascia di prezzi riguarda anche il 60% delle opere di Nan Goldin (la cui quotazione è calata del 16% in 10 anni), oltre il 30% delle opere di Vanessa Beecroft (quotazione in calo del 26% in 10 anni), mentre il 40% delle opere di Cindy Sherman – che detiene sei aste milionarie – si vendono sotto i 6.000 €.

Per alcune grandi firme la cui quotazione è calata, a volte dopo qualche eccesso, sembra che sia il momento giusto per acquistare. Per altri contemporanei che passano alle aste senza enfasi, un approccio di curiosità rimane il modo migliore per accedere ad un'opera arricchendosi sul piano artistico. Per le opere a prezzi accessibili, il cui tasso di rendimento risulta inferiore a quello della fascia alta, la parola d'ordine è investire con passione.

Ricavi delle vendite per categoria

luglio 2013 - giugno 2014



Bipolarità: Cina e Stati Uniti

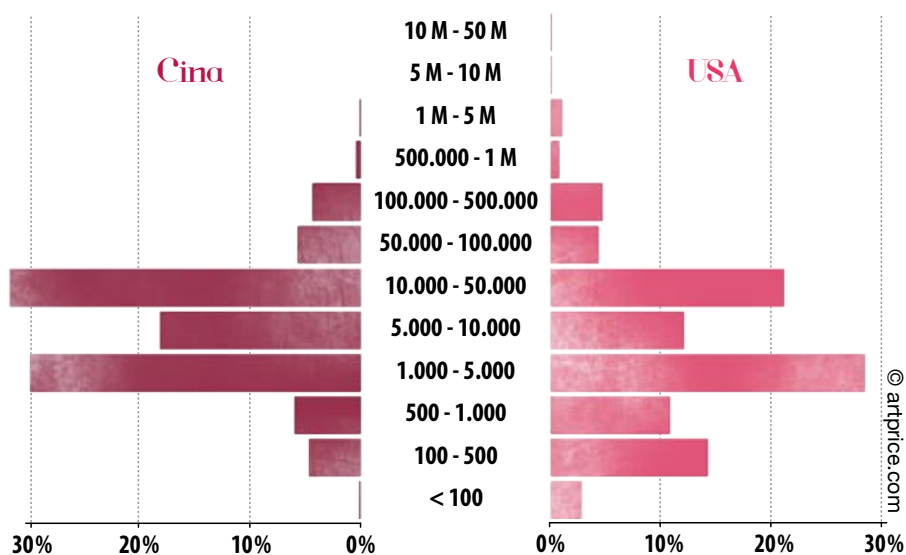
L'arte contemporanea è un pilastro del mercato cinese come di quello americano. Dopo essere emersa in maniera spettacolare alle aste, la Cina si impone come un temibile competitor degli Stati Uniti in una corsa ai prezzi sempre più alti, privilegiando gli artisti cinesi e realizzando dal 2006 impressionanti recuperi delle quotazioni sugli artisti occidentali venduti essenzialmente tra Londra e New York.

¹ Man Ray, *Untitled Rayograph*, aggiudicata per il quadruplo della stima inferiore: 1 M\$ cioè 1,2 M\$ con le commissioni, equivalenti a 780.000 € pari a 938.000 € commissioni incluse, Christie's New York, 4 aprile 2013.

L'anno scorso le due potenze si sono ritrovate fianco a fianco, ciascuna detentricice del 33,7% del mercato mondiale dell'arte contemporanea. Quest'anno la Cina riprende il vantaggio con oltre 601 M€ di ricavi, cioè il 40% del mercato mondiale, rispetto a 552 M€ per gli Stati Uniti. Le due piazzeforti del mercato generano quasi il 78% del fatturato globale dell'arte contemporanea, contro il 15% per il Regno Unito, terza piazzaforte con 231 M€ di risultato e meno del 2% per la Francia, pallida quarta piazza con ricavi per 26,3 M€. Dopo una breve fase critica della Cina, contraddistinta da una frenata dell'economia, una rarefazione delle opere importanti, una percentuale record di invenduti e un modello cinese smagliato da numerosi problemi di opere non pagate, il mercato è tornato a pieno regime. I ricavi della Cina crescono del 42% rispetto allo scorso anno, anche con un numero di lotti venduti in aumento (+ 33%). Il mercato cinese è così vigoroso e speculativo che tra i Top 100 artisti classificati per fatturato, 47 sono cinesi contro 19 americani. Se si includono i Giapponesi, i Filippini, gli Indonesiani ed i Tailandesi, gli artisti asiatici rappresentano il 54% dei migliori risultati annuali.

Ripartizione dei lotti venduti per gamma di prezzo (USA e Cina)

luglio 2013 - giugno 2014, Prezzi in Euro



Si vendono altrettante opere in Cina¹ che negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Francia messi insieme. Questa straordinaria bulimia per gli acquisti – che si riflette anche nel tasso del 21% di invenduto, particolarmente basso – beneficia a tutta l'Asia. Taiwan si afferma quindi come sesta piazza di mercato per l'arte contemporanea (9,9 M€ di ricavi annui), dietro la Germania (10,9 M€). Singapore arriva settima con un fatturato in crescita del 24% (5 M€) e la Corea del Sud si piazza nona (4,9 M€), tra l'Australia (5,2 M€) e la Svezia (4,8 M€). Il mercato registra inoltre un'importante slancio nelle Filippine, in Malesia e Indonesia.

Nella classifica delle 10 città più dinamiche del mondo per la vendita di arte contemporanea, trionfa New York City (con 541 M€ di ricavi), Londra e Parigi si collocano rispettivamente al 3° e 6° posto di fronte a sette città asiatiche, con Pe-

¹ Fra luglio 2013 e inizio luglio 2014 sono state vendute in Cina circa 16.000 opere contemporanee.

chino in testa, quindi Hong Kong, Shanghai, Guangzhou, Nanjing, Hangzhou e infine Taipei¹. La classifica delle città con le migliori performance quest'anno è profondamente rimaneggiata. Pechino, l'epicentro del mercato cinese, rappresenta il 20% del fatturato globale dell'arte contemporanea e sorpassa Londra, mentre Shanghai guadagna un posto, grazie ad un incremento del fatturato annuo del 65%. Shanghai quest'anno supera Parigi e diventa la quinta capitale dell'arte contemporanea, con un fatturato di 39,3 M€, 16 milioni più della capitale francese, grazie ad un mercato di fascia alta molto più sostenuto². Dopo Hong Kong (dove presenziano Christie's e Sotheby's) e Pechino (dove Sotheby's ha tenuto la prima asta nel settembre 2012), Shanghai diventa un nuovo Eldorado del mercato contemporaneo, anche per effetto dal recente insediamento di Christie's, unica casa d'aste straniera ad operare in modo autonomo nella Cina continentale³.

Top 10 Città – Arte Contemporanea (2013/2014)

Classifica	Città	Fatturato delle vendite
1	NEW YORK	€ 541.331.656
2	PECHINO	€ 299.642.537
3	LONDRA	€ 230.325.132
4	HONG KONG	€ 187.278.699
5	SHANGHAI	€ 39.386.327
6	PARIGI	€ 23.113.570
7	CANTON	€ 21.573.242
8	NANCHINO	€ 19.047.333
9	HANGZHOU	€ 14.831.548
10	TAIPEI	€ 9.965.738

Sconosciuti sulla scena internazionale 10 anni fa, gli artisti cinesi rappresentano oramai più del 39% dei ricavi dell'arte contemporanea (590 M€) contro il 35% per gli artisti americani (530 M€), nonostante quotazioni meno esplosive. L'opera contemporanea cinese più cara del mondo - *The Last Supper* di Zeng Fanzhi - culmina a 15 M€, una soglia già varcata ben dodici volte negli Stati Uniti (dai tre artisti Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons e Christopher Wool). Di fronte a Pechino, Hong Kong e Shanghai, New York resta l'epicentro del mercato di altissimo livello, con 86 aggiudicazioni milionarie registrate nell'anno, pari al 2,6% dei lotti venduti in loco. In

Cina, questo segmento di prezzi rappresenta lo 0,33% del mercato e lo 0,16% a livello mondiale. La miglior vendita d'arte di tutti i tempi del resto è stata registrata a New York il 13 maggio 2014, per un'opera del dopoguerra e contemporanea da Christie's che ha prodotto 477 M€, compresi due record di oltre 20 M€ per Jean-Michel Basquiat e Jeff Koons⁴. New York è quindi in grado di generare in una sera e con soli 68 lotti il doppio dei ricavi annui di arte contemporanea del Regno Unito.

Oltre a Basquiat, Koons e Wool, gli artisti americani più redditizi per le case d'asta sono Richard Prince e Keith Haring, i cui ricavi annui rappresentano rispettivamente 28 M€ e 18 M€. Quanto alla Cina, il leader Zeng Fanzhi è seguito da Luo Zhonli, Chen Yifei, Zhang Xiaoang e Zhou Chunya. Solo due artisti

- 1 Pechino (2^a con 299 M€), poi Hong Kong (4^a con 187 M€), Shanghai (5^a con 39,3 M€), Guangzhou (7^a con 21,5 M€), Nanjing (19 M€), Hangzhou (14,8 M€) e infine Taipei (9,9 M€).
- 2 Sono state vendute circa 4.000 opere contemporanee a Parigi e meno di 1.500 a Shanghai.
- 3 Christie's ha tenuto la sua prima vendita a Shanghai il 26 settembre 2013, un avvenimento considerato altrettanto importante dell'apertura di Christie's New York nel 1972. Christie's aveva già aperto un ufficio a Shanghai nel 1994.
- 4 Jean-Michel Basquiat, *Untitled*, 1981, aggiudicata 31 M\$, equivalenti a 22,5 M€, ossia 25,3 M€ con le commissioni; Jeff Koons, *Jim Beam - J.B. Turner Train*, 1986, aggiudicata a 30 M\$ equivalenti a 21,8 M€, ossia 24,5 M€ con le commissioni.

europei ottengono prestazioni paragonabili a questi: Peter Doig (33,9 M€ di ricavi) e Martin Kippenberger (25,9 M€).

Europa: il gap Londra - Parigi

Quattro paesi europei sono tra le 10 principali piazze di mercato per l'arte contemporanea: il Regno Unito naturalmente, poi la Francia, la Germania e la Svezia. Altrettanti paesi asiatici rientrano nella Top 10: Cina, Taiwan, Singapore e Corea del Sud.

Top 10 Case d'asta - Arte Contemporanea

Classifica	Casa d'aste	Ricavi delle vendite	Lotti venduti
1	Christie's	€ 528.737.762	3.225
2	Sotheby's	€ 347.820.789	2.327
3	Poly International Auction Co.,Ltd	€ 140.201.645	2.344
4	Phillips	€ 89.501.946	1.728
5	China Guardian Auctions Co., Ltd.	€ 43.074.790	888
6	Beijing Council International Auctions	€ 36.665.178	528
7	RomBon Auction of Beijing	€ 18.585.969	996
8	Beijing Hanhai Art Auction Co.Ltd.	€ 14.456.793	578
9	Xiling Yinshe Auction Co.Ltd.	€ 13.558.853	413
10	Beijing A & F Auction	€ 10.901.755	206

© artprice.com

Leader indiscusso in Europa, il Regno Unito genera 231,9 M€, 10 M€ in più rispetto allo scorso anno¹. Gli artisti di origine britannica presentano eccellenti risultati annui e alcuni record milionari hanno puntellato le vendite del 2014. Le migliori performance sono degli inglesi Peter Doig, al quinto posto mondiale con ricavi di € 33,9 M€ e il suo nuovo record di 10,9 M€²; Damien Hirst, 15°; Glenn Brown, 25°; Tracey Emin, 47a grazie al record di 2,7 M€ per il famoso letto macchiato *My Bed*³, esposto alla Tate Gallery nel 1999, quando l'artista è stata nominata per il premio Turner; Antony Gormley, 59°; Banksy, 63°; Marc Quinn, 70° con un nuovo record di 800.000 €⁴, Jenny Saville, 80a con un nuovo record di 2,1 M€ realizzato a Londra⁵; Tony

- 1 Il Regno Unito realizza 231,9 M€, di cui 230 M€ a Londra.
- 2 Peter Doig, *Gasthof*, olio su tela del 2004, aggiudicato 8,8 M£, cioè 9,9 M£ con le commissioni, equivalenti a 10,9 M€ cioè 12,4 M€ commissioni incluse, Christie's Londra, 1° luglio 2014.
- 3 Tracey Emin, *My Bed*, 1998, aggiudicato per 2,2 M£ pari a 2.546.500 £ con le commissioni, equivalenti a 2,7 M€ cioè 3,1 M€ con le commissioni, Christie's Londra, 1° luglio 2014.
- 4 Marc Quinn, *Myth Venus*, bronzo dipinto, 2006, edizione di 3 copie, aggiudicato 1,1 M\$ pari a 1,325 M\$ con le commissioni, equivalenti a 800.910 € cioè 964.000 € commissioni incluse, Christie's New York, 14 maggio 2014.
- 5 Jenny Saville, *Plan*, olio su tela del 1993, aggiudicato 1,8 M£, cioè 2.098.500 £ con le commissioni, equivalenti a 2,1 M€ cioè 2,5 M€ commissioni incluse, Christie's Londra, 13 febbraio 2014.

Cragg, 85° e Hurvin Anderson, 95° con un nuovo record di 1,3 M€¹.

Il mercato di Londra rappresenta il 77% del mercato europeo² e 10 volte le performance parigine (23 M€). Oltre alla vivacità del mercato di fascia alta a Londra, l'Europa raccoglie un'offerta particolarmente conveniente, con l'81% dei lotti venduti a meno di 5.000 €³, mentre in Cina, ad esempio, questo livello di prezzi riguarda solo il 38% di un mercato dove la concorrenza dei prezzi è obbligatoria, compreso sulle firme più giovani⁴.

La Francia, in quarta posizione mondiale per ricavi, sta perdendo slancio con un risultato annuo in calo del 10% (26,3 M€, ovvero 1,75% del mercato mondiale) e un tasso di invenduto che riguarda oltre la metà dei lotti messi in vendita (51%) contro una media mondiale del 36%. Questo rallentamento tuttavia va ponderato. Infatti, il fatturato francese è bellamente raddoppiato dal 2007⁵, trainato dalle vendite di Christie's e di Sotheby's Parigi, ma anche da quelle di Artcurial.

Prima società francese per vendite di arte contemporanea, Artcurial rappresenta il 22% del mercato (5,8 M€ di fatturato), seguito da Tajan, che detiene il 10% dei ricavi del contemporaneo in Francia. Tajan e Artcurial si situano dunque rispettivamente alla 23a e 38a posizione tra le società con la migliore performance nella vendita di arte contemporanea. Essendo le opere migliori riservate alle aste di Londra, Parigi non partecipa alla competizione mondiale. In nessun caso è una capitale dei record, soprattutto in campo contemporaneo, anche perché gli artisti francesi non raggiungono il livello internazionale degli artisti tedeschi o inglesi.

Tra i 100 artisti contemporanei più quotati del mondo, 47 sono cinesi, 19 americani, 10 britannici e 9 tedeschi ma nessun francese è in lizza. Il primo rimane Robert Combas, classificato 134°. Il mercato francese non ha nulla di speculativo e il migliore volano per la valorizzazione degli artisti resta il riconoscimento di Londra o New York, che ricompensa le firme già profondamente radicate nella storia dell'arte piuttosto che i giovani esordienti. Lo dimostrano i più quotati della scena francese, Pierre Soulages e Martial Raysse, due artisti ancora in vita, nati rispettivamente nel 1919 e nel 1936, quindi fuori dalle categorie cosiddette "contemporanee" basate sull'anno di nascita a partire dal 1945. Pierre Soulages, oggi è il 26° artista vivente più quotato del mondo (con un risultato superiore a 27,3 M€) e Martial Raysse il 29° (con 9,6 M€). La piazza di mercato parigina beneficia di ottimi risultati alle aste grazie a loro, ma i record vengono stabiliti a Londra piuttosto che a Parigi.

Il mercato dell'arte francese soffre di una globalizzazione che avviene in un circolo chiuso, controllato da grandi investitori, da case d'asta leader che prescrivono cosa fare grazie all'ampiezza dei loro risultati, mercanti d'arte la cui solidità finanziaria consente l'apertura di numerose gallerie nei centri nevralgici del mercato mondiale. All'interno di questo nuovo sistema diventato un inno alla performance dove il denaro scorre a fiumi, le gallerie di piccole e medie dimensioni soffrono.

-
- 1 Hurvin Anderson, *Afrosheen*, olio su tela de 2009, aggiudicato 1,1 M£ cioè 1.314.500 £ con le commissioni, equivalenti a 1,3 M€ cioè 1,6 M€ commissioni incluse, Christie's Londra, 1° luglio 2014.
 - 2 Il risultato annuo per le vendite di arte contemporanea in Europa è di 297 M€, di cui 230 M€ a Londra.
 - 3 Di cui il 54 % a meno di 1.000 €.
 - 4 La fascia di prezzi più praticata in Cina è quella delle opere quotate tra 5.000 e 50.000 € (49 % del mercato).
 - 5 La Francia vendeva per 12 M€ di opere contemporanee nel periodo luglio 2006-giugno 2007.

Soffrono anche per gli affitti parigini molto cari, per il peso di tasse e imposte e per una crisi economica che non avvantaggia il mercato dell'arte. Negli ultimi anni addirittura molte grandi gallerie hanno cessato l'attività (compreso Jérôme de Noirmont e Yvon Lambert, Presidente del Comité professionnel des galeries d'Art), mentre altri professionisti sviluppano strategie diverse, cercando cieli a priori più clementi, soprattutto in Belgio¹.

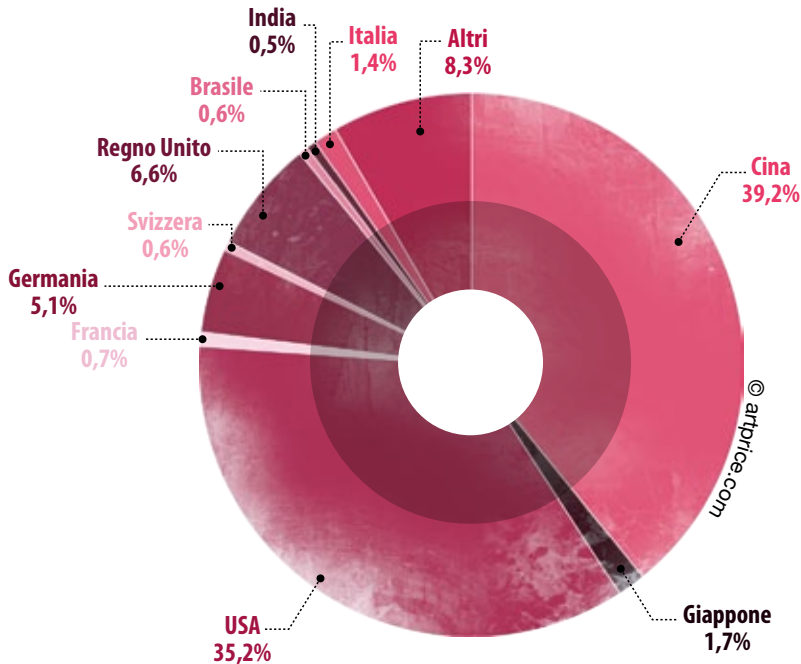
¹ Daniel Templon, Almine Rech, Nathalie Obadia, Paris-Beijing hanno aperto una galleria a Bruxelles.

I MERCATI EMERGENTI

Mentre il vecchio monopolio occidentale andava in frantumi dal momento in cui la Cina si piazzava in pole position sul mercato dell'arte, gli altri «paesi emergenti», passati dallo status di merce esotica a quello di promettente vivaio, cominciarono a dotarsi dei mezzi per sfondare sul mercato. In un decennio, l'energia dispiegata dai nuovi poli culturali si è concretizzata in innumerevoli maniere, in particolare nella creazione di biennali e fiere d'arte, nell'apertura di case d'asta, di gallerie e musei ed ogni soggetto ha contribuito ai cambiamenti in atto e si è inserito in un mercato che tende a globalizzarsi.

Ripartizione dei ricavi di vendita per nazionalità degli artisti

luglio 2013 - giugno 2014



Con gli anni 2000 il mercato emergente è diventato una specializzazione in sé, determinante per lo sviluppo delle aree molto promettenti, una specializzazione essenziale per alimentare un mercato dell'arte sempre alla ricerca di nuova linfa vitale.

Nuovi curatori, consulenti per l'acquisto di opere, galleristi e direttori di fiere dissodano infatti il terreno del mercato dell'arte di Brasile, Filippine, Indonesia, Turchia, Iran, Africa, consigliando i comitati di acquisizione dei grandi musei internazionali ed orientando di riflesso la scelta delle case d'asta che saggiano questi nuovi vivai con vendite specializzate. Gli artisti emergenti turchi, africani, messicani o brasiliani, compaiono alle aste di Londra e di New York, passaggi

obbligati per iniziare una vera e propria partita sullo scacchiere mondiale del mercato dell'arte.

Grandi vendite tematiche, mostre di grande respiro passando da Londra o New York, scelta di aprire filiali da parte delle principali case d'asta: sono queste le nuove tendenze. Christie's, ad esempio, apre a Dubai nel 2006, realizza la sua prima vendita a Shanghai nel settembre 2013, quindi a Mumbai due mesi dopo, annunciando con i primi colpi di martello dall'India che il prossimo passo potrebbe essere il Brasile. Sotheby's dal canto suo conta 90 uffici nel mondo, in Paesi che nei prossimi anni saranno strategici quanto il Brasile quali l'Argentina e il Qatar. Emirati Arabi Uniti, Cina, India, Brasile, Turchia: la strategia di sviluppo delle case d'asta mira ad anticipare i mercati, ad educare lo sguardo stando sul posto, a convincere i potenziali investitori.

Nel delicato passaggio dal mercato locale a quello globale, nella costruzione di quotazioni soggette ad oscillazioni speculative di cui abbonda la scena del contemporaneo, analizziamo qui alcuni artisti con le migliori performance nell'arena delle aste, quelli che hanno conquistato i loro titoli di nobiltà sulla scena internazionale.

Focus sulle Filippine

Oltre al predominio dei Cinesi e degli Americani tra i 100 artisti contemporanei più quotati del pianeta, nuove firme si fanno notare nelle aree emergenti. L'indonesiano Nyoman Masriadi o il filippino Ronald Ventura fanno parte delle nuove reclute per le quali il mercato ha deciso il decollo dei prezzi.

La vitalità del mercato filippino – ventesima piazza di mercato mondiale davanti alla Russia e alla Svizzera – va monitorata da vicino. La domanda qui risulta essere ghiotta, con solo il 9% di invenduto e due artisti emergenti tra i Top 500 di quest'anno.

L'arcipelago dalle 7.700 isole - circondato da Cina, Taiwan e Singapore, poli oramai essenziali del mercato dell'arte - si avvale di un contesto emulativo. La nuova scena artistica filippina conquista le aste asiatiche (Hong Kong, Shanghai, Singapore), mentre il mercato locale diventa vivace grazie a due case in grado di realizzare aste a Makati: Leon Gallery e Salcedo Auctions. Gli artisti sostenuti nel gioco delle aste si chiamano Geraldine Javier (nata nel 1970), Annie Cabigting (nata nel 1971), José Giovanni Santos III (nato nel 1970), Mariano Ching (nato nel 1973), Louie Cordero (nato nel 1978), Lena Cobangbang (nata nel 1976) o ancor più giovani, Buen Calubayan (nato nel 1980), Marina Cruz (nata nel 1982) e Winner Jumalon (nato nel 1983). Nonostante la giovane età, alcuni di loro hanno già assaggiato gli slanci speculativi delle case d'asta, l'impennarsi dei prezzi quattro o sei volte più delle stime fornite, stime peraltro rilevanti per delle firme emergenti. I grandi musei internazionali iniziano ad acquistare questi promettenti artisti, a cominciare dal Guggenheim di New York, che nel 2013 ha dedicato una mostra ai Filippini (dal titolo *No Country: Contemporary Art for South and Southeast Asia*) e che annovera nelle sue collezioni alcune opere del gruppo.

Alla testa della giovane generazione di artisti filippini, Ronald Ventura è nato nel 1973 a Manila dove da allora vive e lavora. Viene testato per la prima volta all'asta nel 2007. Il giovane fino ad allora ha esposto soltanto nelle Filippine ed a Singapore, dove subisce uno smacco in un'asta da Larasati Auctioneers per un

grande disegno a carboncino, allora accessibile a circa 3.000 €¹. Un lavoro di quelle dimensioni oggi raggiungerebbe almeno i 15.000 €. Pochi mesi dopo questa vendita andata a vuoto, viene presentato a Hong Kong un suo primo lavoro. Questo quadruplica allargamente la stima con un risultato di 24.400 €, segnando l'inizio di un'ascesa fulminea². Ventura realizza la sua prima personale negli Stati Uniti al Tyler Rollins Fine Arts di Chelsea nel 2009. Anche Manuel Ocampo ha esposto nella galleria parte del suo lavoro. Da allora, le sue opere sono state viste in occasione di mostre personali o collettive in Asia e negli Stati Uniti, nonché in Europa. Il successo acquisito gli consente di accedere nel 2012 alla galleria Emmanuel Perrotin, che lo presenta nel proprio stand della Korea International Art Fair (KIAF). Successivamente si scatenano le aste per la produzione recente. Il 24 maggio 2014 Christie's registra un nuovo record con una tela del 2013, *Wonderful Bait*, opera dal dirompente impatto visivo e di grande formato (180 x 244 cm). Alla fine *Wonderful Bait* ha moltiplicato per dieci la stima inferiore annunciata sfiorando i 615.000 €³ (aggiudicata a 6,5 MHK\$, pari a 838.500\$, a Hong Kong). Il suo risultato annuo di oltre 3 M€ lo colloca al 76° posto nella Top 500 degli artisti contemporanei.

Il successo di Ventura, che svetta in testa agli artisti del suo paese, rappresenta uno straordinario motore in grado di stimolare la curiosità degli attori del mercato nel teatro filippino. Un altro artista, di 10 anni più giovane, sta emergendo. Si chiama Jigger Cruz (1984), vende a Makati (attraverso Salcedo Auctions e Leon Gallery), Hong Kong (Christie's e Sotheby's) ed è stato testato con successo a Londra nell'ottobre 2013. Figlio prediletto del nuovo scenario filippino, Jigger Cruz non è ancora stato spinto dai musei né dai premi internazionali, ma si è fatto notare dal gallerista berlinese Matthias Arndt, specialista dell'area asiatica, che lo ha presentato nel suo stand della Art Stage Singapore nel gennaio 2014 accanto a firme molto affermate, come Stephan Balkenhol, Sophie Calle, Gilbert & George e Agus Suwage. Tre mesi dopo, il giovane si metteva a segno un'asta sopra i 70.000 € da Sotheby's Hong Kong⁴ con una tela da poco terminata nel 2013. Questa tela costa oltre 88.000 € con le commissioni, un risultato che fa di lui un reale concorrente rispetto alle realtà americane ed europee in ascesa. Alla fine, quest'anno sono state vendute opere di Jigger Cruz per 258.000 € e grazie a ciò può figurare al 498° posto nella classifica dei migliori artisti per ricavato.

Il crescente interesse per l'arte contemporanea filippina si manifesta a diversi livelli. Sintomo più vivace di tale interesse sono i risultati in piena ascesa delle aste a Hong Kong e Singapore. Allo stesso tempo, Manila e Makati stanno affermandosi quali nuove piazze di mercato nel cuore dell'impetuoso fenomeno asiatico. Le Filippine hanno anche la loro fiera d'arte: Art Fair Philippines (AFP), la cui seconda edizione si è tenuta nel febbraio 2014 a Makati.

-
- 1 Ronald Ventura, *Best Before*, 2007, sminuito per una stima inferiore equivalente a 2.900 €, Larasati Auctioneers, Singapore, 30 aprile 2007.
 - 2 Ronald Ventura, *Transporter*, 2008, aggiudicato 300.000 HK\$ cioè 367.500 HK\$ con le commissioni, equivalenti a 24.400 € cioè 29.900 € commissioni incluse, Christie's Hong Kong, 24 maggio 2008.
 - 3 Ronald Ventura, *Wonderful Bait*, 2013, aggiudicato 6,5 MHK\$ cioè 7,84 MHK\$ con le commissioni, equivalenti a 614.770 € cioè 741.500 € commissioni incluse, Christie's Hong Kong.
 - 4 Jigger Cruz, *Stranded Beyond the Scream of Symmetries*, aggiudicata 750.000 HK\$ cioè 937.500 HK\$ con le commissioni, equivalenti a 70.000 € cioè 88.200 € comprese le commissioni, Sotheby's Hong Kong, 6 aprile 2014.

Panoramica del mercato in loco e fuori

Le aree più dinamiche per la vendita di arte contemporanea in Africa e in Medio Oriente in senso lato sono la Turchia, gli Emirati Arabi Uniti, il Sudafrica, l'Iran e il Marocco¹. Nonostante quest'anno i risultati siano in calo, queste fanno parte della Top 50 delle migliori piazze di mercato mondiali, Istanbul in testa. Ventesima piazzaforte dietro Monaco di Baviera e Tokyo, il mercato dell'arte di Istanbul è il più dinamico dell'area, malgrado un calo dei ricavi del 47% rispetto allo scorso anno. Le vendite locali di arte contemporanea rappresentano 3,6 M€ contro i 3,2 M€ per gli Emirati Arabi Uniti e fanno della Turchia, crocevia tra il Medio Oriente e l'Europa, la 14a piazza di mercato per le aste di arte contemporanea.

Come gli Emirati Arabi Uniti, la Turchia è sostenuta da un tessuto culturale in situ in forte espansione che comprende la costruzione di nuovi musei dedicati all'arte moderna e contemporanea e l'istituzione di fiere internazionali che stanno cominciando a dar prova di durata². È inoltre sostenuta da Londra, capitale del mercato europeo e importante sede del vaglio dei talenti: l'esposizione da Saatchi nel 2011³ che tracciava una panoramica dell'arte contemporanea turca, per esempio, realizzata in collaborazione con la casa d'aste Phillips de Pury & Company, ha stimolato alcune vendite di Sotheby's e Bonhams a Londra. Inoltre, i cinque artisti turchi contemporanei di maggior successo alle aste⁴ - Canan Tolon (nato nel 1955), Onsoy Kemal (nato nel 1954), Ahmet Oran (nato nel 1957), Selma Gürbüz (nata nel 1960), Mustafa Ata (nato nel 1945), - sono passati tutti dal trampolino di Londra. Negli ultimi anni si sta tessendo, non senza fatica, una rete di scambio e di influenza tra Istanbul, Dubai e Londra.

Questo tessuto si costituisce con le case d'asta locali più dinamiche nel comparto contemporaneo tra cui Beyaz Pazarlama ve Muzayedecilik, Antik AS e Macka Mezat per la Turchia; Stephan Welz & Co. a Johannesburg e Strauss & Co. a Tokai (Città del Capo) per il Sudafrica; Teheran Auction a Teheran per l'Iran; ArtHouse Contemporary Ltd. a Lagos per la Nigeria e la Compagnie Marocaine des Œuvres & Objets d'Art (CMOOA) per il Marocco. Quest'ultima, la CMOOA, nel 2014 festeggia 10 anni di aste. Creata da Hicham Daoudi, uomo d'affari marocchino e presidente di Art Holding Marocco (AHM), ha permesso di strutturare il mercato dell'arte in Marocco. La holding AHM è inoltre coinvolta nella creazione di musei ed eventi culturali come il Marrakech Art Fair, una fiera che si sta battendo per andare avanti dopo le edizioni 2010 e 2011. Le fiere Art Dubai e Beirut Art, fondate rispettivamente nel 2006 e nel 2009, dimostrano una maggiore resistenza.

Al di fuori della rete locale, la rilevanza internazionale degli artisti deve molto all'insediamento in loco delle grandi case d'asta inglesi e americane, nonché alle vendite specializzate organizzate a Londra e New York da queste stesse società. Quando Christie's apre il suo ufficio a Dubai nel 2005, è la prima grande società internazionale di aste a prendere saldamente posizione in Medio Oriente. Tre anni dopo, anche Bonhams apre un ufficio a Dubai, esperienza di breve durata

1 Ricavi delle vendite di arte contemporanea fra luglio 2013 e luglio 2014: Turchia, 3,6 M€, 14a; EAU, 3,2 M€, 15^a; Sudafrica, 2,1 M€, 19^a; Iran, 1 M€, 28^o; Marocco, 491.000 €, 37^o.

2 9^a edizione di Contemporary Istanbul, dal 13 al 16 novembre 2014.

3 Mostra *Confessions of dangerous minds - Contemporary art from Turkey*, dal 16 al 30 aprile 2011.

4 Il ricavo annuo delle vendite - luglio 2013/luglio 2014 - della Top 5 Turca rappresenta 1,34 M€ sui 3,6 M€ del risultato annuo per l'arte contemporanea.

visto che la sua ultima vendita a Dubai risale al 2011. Dal canto suo l'americana Sotheby's getta lo sguardo su Doha, con una vendita inaugurale nel marzo 2009, la prima di carattere internazionale mai organizzata nel Qatar. Le strategie locali di Christie's e Sotheby's differiscono da una vendita all'altra: la prima ha incentrato le due ultime vendite sull'arte moderna e contemporanea araba, iraniana e turca¹; la seconda concentra la sua prossima vendita su un'offerta rigorosamente contemporanea mescolando artisti provenienti dal Medio Oriente e firme internazionali di primo piano, un buon modo questo di stimolare un pannello internazionale di amatori. L'ultima vendita di Sotheby's a Doha risale all'aprile 2013 e la prossima è prevista per il 13 ottobre 2014. Questo anno e mezzo di intervallo fra le due vendite indica che il mercato non ha ancora trovato la sua velocità di crociera e questo nonostante la forza d'urto del Qatar, uno dei più grandi acquirenti del pianeta. Ricordiamo che la crescita artistica della capitale del Qatar, guidata dalla figlia dell'emiro la Sheikha Al Mayassa, passa innanzitutto attraverso l'acquisizione di opere e la costruzione di musei che puntano ad imporre Doha come centro culturale di prim'ordine, prima tappa per diventare un giorno una piazza leader del mercato.

Se lo sviluppo di un mercato dell'arte in loco non è cosa facile, lo stesso avviene per la costruzione delle quotazioni di artisti africani e mediorientali nelle aste dei paesi occidentali. A Londra, New York o Parigi, i pionieri delle vendite tematiche a volte faticano a trovare dei riferimenti ed i tentativi non si rivelano necessariamente concludenti.

Vendite specializzate

Quando Sotheby's organizza la sua prima vendita dedicata all'arte contemporanea turca a Londra nel marzo 2009 (73 lotti, 53 artisti), mira ad un evento annuale e alla costruzione di una platea internazionale per artisti ancora noti solo a pochi. Il primo tentativo senza grande clamore attrae comunque un terzo di nuovi acquirenti provenienti da Medio Oriente, Asia e Nord America. Troppo fragile e troppo poco redditizia, l'arte contemporanea turca sarà oggetto soltanto di una seconda vendita che Sotheby's le dedica a Londra nel 2011. Lo stesso anno, Bonhams fa un tentativo a Londra, anch'esso deludente (2/3 dei lotti invenduti), quindi abbandona l'interesse per la Turchia e si concentra sullo scenario africano², con El Anatsui, Yinka Shonibare, Romuald Hazoumè, Skunder Boghossian, Bruce Onobrakpeya e Chéri Samba come firme faro. Allo stesso tempo, Phillips de Pury & Company tenta una prima vendita di arte contemporanea africana a New York nel maggio 2010, con il catalogo Africa denso di 233 lotti. Un test senza seguito, con un tasso di invenduti vicino al 40%³ nonostante i lodevoli risultati di Yinka Shonibare, Chéri Samba e William Kentridge. In Europa, oltre al leader Bonhams, la casa d'aste francese Gaïa già dal 2007 sembra essere un precursore nella vendita di arte extra-occidentale, tra cui la creazione contemporanea africana. Sulle tracce di Gaïa, le case Pierre Bergé e Artcurial si sono dedicate al settore dal 2010.

1 La cessione del 19 marzo 2014 generava 7,9 M€ commissioni incluse, un risultato in progressione del 65% paragonato alla stessa cessione nella primavera 2013.

2 La prima vendita *Africa Now* di Bonhams risale al 2009. È un appuntamento annuale.

3 *Africa*, il 15 maggio 2010 da Phillips de Pury & Company a New-York.

Africa: irradiazione e mobilità

Il risveglio di una domanda internazionale è ancora più vitale dal momento che anche su scala di un continente come l'Africa il mercato rimane esiguo. Recuperare localmente artisti africani noti sulla scena internazionale e spesso sconosciuti ai loro compatrioti richiederà tempo, nonostante le iniziative già intraprese dal Polly Street Center (Sudafrica); da Ulli Beier e Suzanne Wenger a Oshogbo (Nigeria); dalla Workshop School di Frank McEwen (Zimbabwe) e recentemente dal museo di Ouidah¹ (Benin), il primo museo dedicato all'arte contemporanea africana nell'Africa sub-sahariana (oltre al Sudafrica). Inoltre, il più grande museo di arte contemporanea dell'Africa è in costruzione a Città del Capo: il Zeitz MOCAA deve aprire i suoi 6.000 m² di superficie espositiva a fine 2016, per ospitare la collezione di Jochen Zeitz ed accogliere mostre temporanee.

La costruzione di una solida quotazione passa inevitabilmente attraverso la forza di un irradiazione iniziato una ventina di anni fa, con la presenza ripetuta di alcuni artisti in grandi mostre internazionali, biennali e fiere d'arte. I grandi eventi che hanno rivelato al pubblico i protagonisti dell'arte africana contemporanea sono mostre come *Les Magiciens de la Terre* al Centre Pompidou di Parigi nel 1989; *Africa Explores: 20th Century African Art* al Museum of Contemporary Art di New York nel 1991 e *Africa Remix*, mostra itinerante tra Düsseldorf, Londra, Parigi, Tokyo, Stoccolma e Johannesburg (tra 2004 e 2007).

Un certo numero di artisti, africani o di origine africana, hanno da allora acquisito una statura internazionale. Citiamo ad esempio William Kentridge, Kendell Geers e Marlene Dumas (Sudafrica); Romuald Hazoumé, Georges Adeagbo e Meshac Gaba (Benin); Barthélémy Toguo, Joseph Francis Sumégné e Pascale Marthine Tayou (Camerun); Bodys Isek Kingelez e Cheri Samba (Congo); El Anatsui (Ghana), Frédéric Bruly-Bouabré (della Costa d'Avorio), Malick Sidibé, Seydou Keita, Abdoulaye Konaté (Mali); Samuel Fosso (Nigeria); Ousmane Sow e Soly Cissé (Senegal). Oggi emerge una nuova generazione, sostenuta dai grandi attori influenti come la Saatchi Gallery di Londra - con la mostra *Pangaea: New art from Africa and Latin America* nel 2014 - e la Tate Modern, che dal 2012 distribuisce un programma di mostre e acquisizioni di opere di artisti africani, in partnership con Guaranty Trust Bank.

Gli artisti di origine africana meglio rappresentati sulla scena internazionale sono spesso mobili o vivono fuori dall'Africa. È il caso di Barthélémy Toguo (del Camerun, nato nel 1967, vive tra Parigi e Bandjoun), Pascale Martine Tayou (del Camerun, nato nel 1967, vive in Belgio), Chris Ofili (inglese di origine nigeriana, nato nel 1968) o Yinka Shonibare (inglese di origine nigeriana, nato nel 1962), che continuano a mantenere forti legami con l'Africa. Vivere a Londra o New York aumenta innegabilmente le probabilità di successo, in particolare alle aste: nato a Manchester, Chris Ofili, ha vinto il Turner Prize nel 1998 e da allora vanta due aste milionarie. Nato a Londra, Yinka Shonibare vanta quattro aggiudicazioni superiori ai 100.000 € dopo la nomination al Turner Prize del 2004. L'artista keniano Wangechi Mutu (nato nel 1972 a Nairobi) ha scelto New York dove ha realizzato la sua prima asta sopra i 100.000 €, prima di presentarsi sulle piazze di mercato di Londra e Parigi; Ghada Amer (nato nel 1963 al Cairo) ha studiato a Parigi prima di trasferirsi a New York dove ha debuttato alle aste nel 2001. Da allora le sue opere hanno superato a due riprese la soglia dei

1 Il museo di Ouidah è stato aperto nel 2013 con opere di Frédéric Bruly-Bouabré, Romuald Hazoumé, Chéri Samba e Samuel Fosso.

100.000 €. Julie Mehretu, una delle artiste contemporanee oggi più quotate, ha anch'essa seguito la strada della mobilità.

Julie Mehretu

Presente nelle collezioni Pinault, in quelle del MoMA, della Tate Modern, del Whitney Museum of American Art, della National Gallery of Art, della Smithsonian Institution, per citarne alcune, Julie Mehretu ha il vento in poppa e un record d'asta di 3 M€ al suo attivo¹. L'artista nasce nel 1970 ad Addis Abeba, in Etiopia, cresce nel Michigan, studia a Dakar e a Rhode Island², infine si stabilisce definitivamente a New York. È qui che inizia la sua carriera, con le prime mostre collettive, in particolare *Greater New York*, al P.S.1 Contemporary Arts Center nel 2000, e che arrivano i riconoscimenti³. Realizza la sua prima asta a New York nel 2003, anno in cui molti dei suoi lavori sono esposti nella mostra *Ethiopian Passages* (National Museum of African Art, Smithsonian Institution). Il suo inserimento nelle aste è subito un successo, con un grande disegno venduto il doppio della valutazione superiore. Il primo passaggio alle aste ottiene un risultato di 54.000 €, di che stimolare collezionisti e investitori⁴. Fino al 2009, le case d'asta testano essenzialmente opere abordabili (nonostante due risultati sopra i 100.000 €) prima di passare al livello di prezzi superiore: nel 2009, il suo record si stabilizza a 234.680 €⁵, poi a 1.433 M€ nel 2010⁶ e ad oltre 3 milioni nel 2013. Dal luglio 2013, la soglia del milione è stata superata ancora tre volte.

Quindicesima artista contemporanea di maggior successo negli Stati Uniti con 4,4 M€ generati quest'anno dalla vendita di 14 opere, Julie Mehretu è una delle artiste attualmente più ricercate nel panorama dell'arte contemporanea.

William Kentridge

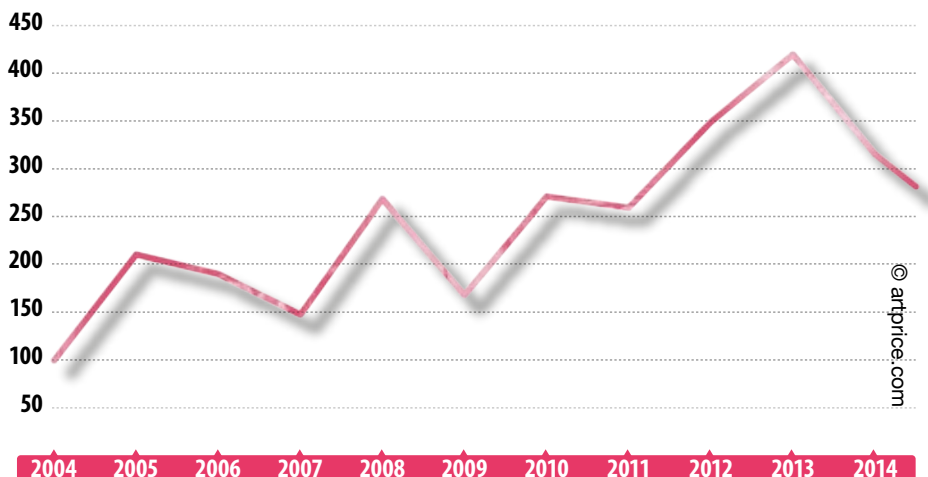
Numero 3 della video art dopo Bill Viola e Nam June Paik, William Kentridge (nato nel 1955 a Johannesburg, dove vive e lavora) è l'artista sudafricano di maggior successo del decennio. Lo prova un indice di prezzo in rialzo del 158% dal 2004 e un'aggiudicazione record a 997.000 € - tre volte la stima superiore - conseguita nel marzo 2013⁷ per l'installazione *Procession*. Kentridge crea la sua prima animazione nel 1989 con una tecnica che da allora lo caratterizza: disegni al carboncino che si susseguono sullo stesso foglio di carta. Alla fine, l'immagine mobile conserva le tracce di queste successioni. *Preparing the Flute*⁸ gli ha permesso di pren-

- 1 Julie Mehretu, *Retopistics: A Renegade Excavation*, tecnica mista su tela aggiudicata 4 M\$, pari a 4,6 M\$ con le commissioni e 3,5 M€ commissioni incluse, 15 maggio 2013, Christie's New York.
- 2 Conseguimento di un Master of Fine Arts alla Rhode Island School of Design.
- 3 Fra cui il Penny McCall Award 2002, il premio MacArthur (2005), quello del Whitney Museum of American Art (2005), quello della Rhode Island School Design Award (2006), il Prix de Berlin: Guna S. Mundheim (2007).
- 4 *Ringside*, 1999, 183 x 213 cm, venduta l'equivalente di 74.000 \$ con le commissioni, cioè 64.500 € commissioni incluse, Christie's New York, 23 settembre 2003.
- 5 *Dervish*, venduta 200.000 £, pari a 241.250 £ o 283.000 € con le commissioni, Sotheby's Londra, 25 giugno 2009.
- 6 *The Seven Acts of Mercy*, aggiudicata 2 M\$, pari a 2.322.500 \$ e 1,66 M€ con le commissioni, Sotheby's New York, 9 novembre 2010.
- 7 William Kentridge, *Procession*, Installazione di 25 sculture in bronzo, Ed. 1/7, aggiudicata 1,3 M\$, pari a 1.538.500 \$ e 1,180 M€ con le commissioni, 7 marzo 2013, Sotheby's New York.
- 8 *Preparing the Flute*, aggiudicata per 500.000 \$ l'11 maggio 2011 da Sotheby's New York. Venduta per l'equivalente di 420.000 € con le commissioni.

dere posto sul podio delle migliori aggiudicazioni di video art. Magia illusionista fatta di trucchi elementari, *Preparing The Flute* è il modello di un teatro all'italiana in cui delle animazioni ritmano estratti del Flauto Magico di Mozart. Nel 2011 viene aggiudicata per l'equivalente di 348.400 €. Più recentemente, l'installazione *Four Soho Eckstein Films*¹ venduta per 164.000 € (più di 200.000 € con le commissioni) nel novembre 2013 da Christie's New York, risulta superiore alla migliore asta annuale di Bill Viola, il papa della video contemporanea². Il suo mercato è notevolmente cresciuto a partire dal 2010, anno di una retrospettiva al museo del Jeu de Paume³. I ricavi della vendita all'asta delle sue opere passano da meno di 1 milione nel 2010, a 1,4 M€ nel 2011 (+ 40%), a quasi 2,2 milioni nel 2012 (+ 57%) ed a 3,8 milioni nel 2013 (+ 76%). Queste impressionanti performance dimostrano la vitalità del mercato in Sudafrica di cui poco si parla. È tuttavia lì - tra Johannesburg e Città del Capo - che si realizza il 32% del mercato di Krentridge, contro il 41% negli Stati Uniti e il 24% a Londra.

William KENTRIDGE - Indice dei prezzi

gennaio 2004 - giugno 2014, Base € 100 nel 2004



Marlene Dumas

Marlene Dumas (nata nel 1953 a Città del Capo) è la quarantesima artista vivente⁴ di maggior successo al mondo con un fatturato di quasi 15 M€ dal suo inserimento sul mercato delle aste a metà degli anni Novanta. Originaria del Sudafrica, Marlene Dumas si stabilisce nei Paesi Bassi dopo aver studiato arti plastiche alla Michaelis School of Fine Art (1972-1975) per entrare all'Atelier '63 di Haarlem (1976-1978). Inizia quindi a studiare psicologia all'Università di Amsterdam

- 1 William Kentridge, *Four Soho Eckstein Films: Johannesburg - Second Greatest City after Paris*, aggiudicata per 220.000 \$, pari a 269.000 € con le commissioni, il 13 novembre 2013 da Christie's New York.
- 2 Bill Viola culmina – per il periodo luglio 2013-luglio 2014 – a 115.600 €, pari a 142.500 € con le commissioni, con *Last Angel*, venduta il 13 novembre 2013 da Christie's New York.
- 3 Retrospettiva *William Kentridge, « 5 thèmes »* dove vengono presentati, fra gli altri, *I am not me, the horse is not mine*.
- 4 Fra gli artisti nati dopo il 1945 tuttora viventi, tutte le categorie e le nazionalità messe insieme.

(1979-1980) prima di esporre per la prima volta a Parigi nel 1979. Dal 1980 il suo lavoro si concentra sulla figura umana, per poi esplorare temi esistenziali: razzismo, sessualità, religione, concetti di colpevolezza e perdono, innocenza, violenza, maternità e infanzia. A queste nozioni ricorrenti abbina domande che hanno un legame con la propria storia.

Le sue prime comparse alle aste pubbliche risalgono al 1994 ed iniziano nel suo paese adottivo, i Paesi Bassi. Quell'anno, in pochi mesi, l'acrilico e matita su tela *The Girl can't help it* passa da meno di 1.000 € a 2.500 € all'asta¹. L'interesse è già evidente su piccola scala e non fa che confermarsi negli anni successivi. Il 1999 segna una svolta nella sua carriera con la prima mostra al Museum Hedendaagse di Anversa, i cui effetti si fanno rapidamente sentire sui prezzi: Dumas compie il giro di boa dei 20.000 euro. Due anni dopo, il centro Pompidou e il New Museum of New York organizzano una prima retrospettiva itinerante delle sue opere su carta, *Name No Names*: le sue quotazioni schizzano. In un primo tempo, Christie's New York firma nel 2002 un nuovo record che sfiora i 42.000 € per *Candle Burning*², poi l'artista supera ben tre volte la soglia dei 100.000 € nel 2003, fino a superare i 2,3 milioni nel 2005³. Da allora sono state registrate nove nuove aste sopra il milione e il nuovo record culmina a 3,563 milioni⁴. Oltre al picco generalizzato dei prezzi sul mercato del contemporaneo nel 2008, il record di Dumas è stato favorito da una retrospettiva al Museum of Contemporary Art di Los Angeles e poi al MoMA di New York nello stesso anno⁵. Quest'anno non ha più realizzato aste milionarie in euro, ma in dollari, con l'olio su tela *Horns and Tail*, venduto per 1 M\$ (pari a 1,2 M\$ con le commissioni, equivalenti a 900.000 € commissioni incluse, il 12 novembre 2013 da Christie's New York). *Horns and Tail* è uno strip tease erotico realizzato nel periodo 1999-2000, epoca in cui l'artista frequenta i peep-show in compagnia del fotografo olandese Anton Corbijn, per realizzare opere sui suoi temi preferiti: la nudità, la sessualità, l'erotismo e il voyeurismo.

Chéri Samba

Il pittore zairese Chéri Samba (nato nel 1956), che vive e lavora a Kinshasa, ha opere nelle collezioni del Centre Georges Pompidou di Parigi ed al Museum of Modern Art di New York. Cherie Samba è arrivato a Kinshasa in Congo all'età di 16 anni, per imparare a dipingere insegna. Si immerge allora nel mondo dei fumetti e la cultura popolare diventa il suo terreno preferito, la sua modalità di espressione e il suo pubblico. L'artista adotta la nuvoletta dei fumetti per sottolineare i suoi quadri con testi concisi che trattano i fatti della società e ben presto diventa l'artista più popolare di Kinshasa. Nel 1989 si fa notare fuori dall'Africa partecipando alla famosa mostra *Les Magiciens de la Terre* al Centre Georges Pompidou di Parigi, prima che Parigi, New York e Venezia gli spalanchino le porte. La sua quotazione sale di un livello dopo un'esposizione alla Fondation Cartier pour l'art contemporain a Parigi nel 2004 (*J'aime Chéri Samba*), mentre la casa

- 1 *The Girl can't help it*, venduto da Bukowskis, Stockholm il 13 aprile 1994 poi da Christie's Amsterdam, il 7 dicembre 1994.
- 2 *Candle Burning*, aggiudicato per 42.000 \$, pari a 50.190 \$ con le commissioni, equivalenti a 50.000 €, l'11 novembre 2002, da Christie's New York.
- 3 Marlène Dumas, *The Teacher (Sub a)*, olio su tela del 1987, 160 x 200 cm, aggiudicato 1,6 M£ contro una stima di 350.000 – 450.000 £, il 9 febbraio 2005 da Christie's Londra. Il risultato equivale a 2.324.960 € prezzo di vendita ed oltre 2,6 M€ con le commissioni.
- 4 Marlène Dumas, *The visitor*, olio su tela del 1995, 180 x 300 cm, aggiudicato per 2.820.000 £. Il prezzo finale equivale a 4M€ con le commissioni. Sotheby's Londra, 1° luglio 2008.
- 5 Retrospettiva « *Measuring Your Own Grave* ».

d'aste parigina Calmels Cohen vende un quadro, intitolato *L'espoir fait vivre*, più del doppio della valutazione superiore. *L'espoir fait vivre* parte a 32.000 €¹, circa 39.000 € commissioni incluse. Due grandi mostre stabiliscono la sua valutazione e reputazione nel 2006 e 2007. Innanzitutto una partecipazione alla mostra *100% Africa* al museo Guggenheim di Bilbao, poi al Padiglione Italiano della 52° Biennale di Venezia (*Think with the Senses, Feel with the Mind*). Questo sfocia in una prima bella vendita a New York nel 2008 (dipinto proveniente dalla serie *J'aime la Couleur* venduto per l'equivalente di 44.600 €²) quindi in un record di 64.000 € due anni dopo, sempre a New York³. L'artista oggi è seguito da collezionisti europei (soprattutto francesi, italiani, belgi e inglesi), africani e americani ma i prezzi non schizzano alle stelle e capita spesso di poter acquistare oli su cartone a meno di 3.000 €.

El Anatsui

Se fosse nato un anno dopo, l'artista del Ghana El Anatsui avrebbe stravolto la classifica dei migliori artisti provenienti dall'Africa. Nato nel 1944⁴ a Anyako (Gold Coast), El Anatsui vive e lavora in Nigeria da trent'anni. Il suo lavoro - sculture e installazioni per le quali utilizza l'argilla, il legno, la ceramica, oggetti riciclati e una diversa interpretazione della tecnica tradizionale della tessitura - dopo la sua prima partecipazione alla Biennale di Venezia nel 1990 è stato presentato in numerose mostre in tutto il mondo. Recentemente la sua esposizione *Gravity & Grace: Monumental Works* si è fatta notare con la tappa a New York (Brooklyn Museum, febbraio - agosto 2013), prima di arrivare al Des Moines Art Center (Iowa, Ottobre 2013 - Febbraio 2014) quindi al Bass Museum of Art di Miami (aprile - settembre 2014). Dall'inizio di questa mostra itinerante, sono stati registrati tre nuovi record all'asta da Londra a New York, con prezzi che vanno da 681.000 a 875.000 €. Il record assoluto è del maggio 2014 con una grande opera, *Paths to the Okro Farm*, venduta per oltre 1 milione di euro con le commissioni da Sotheby's⁵. Un primo milione a 70 anni è certo uno splendido risultato, tuttavia la sua quotazione rimane ben al di sotto di quella dei suoi omologhi occidentali della stessa generazione. Si è fatto notare all'asta da poco ed ha cominciato a fare sul serio con un primo picco pari a 372.000 € nel 2008 (dopo due tentativi di vendita nel 2000 da Bonhams Londra andati a vuoto), poco dopo un intervento magistrale sulla facciata di Palazzo Fortuny nel cuore della Biennale di Venezia del 2007. Da allora vivacizza anche il mercato dell'arte di Lagos (Nigeria) con tre opere "vecchie" (fine anni Ottanta e inizio anni Novanta) vendute tra 24.000 e 57.000 €⁶.

1 Il 9 giugno 2005.

2 Pari a 49.000 € con le commissioni, da Sotheby's il 14 febbraio 2008.

3 *J'aime la Couleur*, 79.000 € con le commissioni, Phillips de Pury & Company New York, 15 maggio 2010.

4 L'analisi si basa su artisti nati dopo il 1945.

5 *Paths to the Okro Farm*, aggiudicata a 1,2 M\$, pari a 1,445 M\$ con le commissioni ossia 1,053 M€, 15 maggio 2014, Sotheby's New York.

6 *Mirror Image* (1994), scultura in legno, aggiudicata l'equivalente di 24.350 € il 22 novembre 2010; *Flight* (1989), olio su legno, aggiudicato l'equivalente di 24.600 € il 7 maggio 2012; *Grandma's cloth series VI* (1992), aggiudicato l'equivalente di 57.000 € il 26 novembre 2012. Tre vendite realizzate da ArtHouse Contemporary.

Medio Oriente: l'esempio degli artisti iraniani

Anche gli artisti dal Medio Oriente si sono inseriti nei principali programmi internazionali: il Guggenheim di New York, il British Museum di Londra, la Biennale di arte contemporanea di Venezia che si apre verso il continente africano per la prima volta nel 2007, poi agli Emirati Arabi Uniti nel 2009. Due anni dopo, un evento fa scorrere inchiostro alla 54a Biennale di Venezia: la grande mostra pan-araba *The Future of a Promise*, prodotta da Edge of Arabia con artisti di Libano, Egitto, Siria, Algeria, Arabia Saudita, Tunisia, Marocco, Palestina, Giordania e Iraq. In questa selezione compaiono alcuni artisti già ricercati dai collezionisti come Mounir Fatmi, Mona Hatoum, Kader Attia, Abdalnasser Gharem, Yto Barrada e Ahmed Alsoudani.

Top 5 Artisti Iraniani (2013 - 2014) - Arte Contemporanea

Classifica	Artista	Ricavi delle vendite	Lotti venduti	Prezzo al martello massimo
1	MOSHIRI Farhad (1963)	€ 722.601	7	€ 212.490
2	BANISADR Ali (1976)	€ 392.081	4	€ 200.433
3	DERAKSHANI Reza (1952)	€ 307.897	5	€ 166.500
4	SHISHEGARAN Koorosh (1945)	€ 143.323	3	€ 72.039
5	PIRHASHEMI Afshin (1974)	€ 134.597	3	€ 94.406

© artprice.com

Le contraddizioni della società iraniana contemporanea nutrono la scena artistica. I lavori di questi artisti, che spesso vivono a New York quando non hanno scelto Teheran, riflettono la vita quotidiana e il clima politico e sociale in Iran, cercando al tempo stesso di spazzare i pregiudizi diffusi in Occidente. Ad immagine della loro terra natale divisa tra tradizione e modernità, gli artisti di origine iraniana mescolano una forte volontà creativa ad un intramontabile rispetto della tradizione. Questa produzione, radicata nella storia e spesso impegnata, ha portato musei influenti come la Tate Modern di Londra, il Centre Pompidou di Parigi, il Guggenheim di New York, ad acquistare con assiduità le loro opere. Anche le gallerie d'arte, le case d'asta, i collezionisti e gli altri attori del mondo dell'arte non si sono fatti attendere per manifestare la stessa curiosità. Battuta da Christie's a Dubai nel maggio 2006, la prima vendita di arte del Medio Oriente ha fatto epoca ed ha ampiamente consentito agli artisti provenienti da questa parte del mondo di inserirsi sul mercato internazionale. Tra il 2006 e il 2008, le aste hanno rivelato un vero e proprio boom per il Medio Oriente, con l'arte iraniana che culminava con la vendita del 30 aprile 2008 da Christie's Dubai, una seduta record nella storia delle aste del Medio Oriente (settore arte moderna e contemporanea). Il mercato ha fortemente rallentato dopo il picco del 2008. È alla ricerca della propria identità e si sta stabilizzando. L'artista iraniano più quotato, Farhad Moshiri, che nel 2008 ha sfiorato i 600.000 €, ha aspettato cinque anni per superare questo livello di prezzo e confermare la tenuta a livello alto delle sue aste. Quest'anno, la sua miglior aggiudicazione non supera i 212.000 €, ben lungi dai record milionari registrati per gli artisti americani, europei, cinesi, indiani e brasiliani.

Il club dei cinque artisti contemporanei iraniani con le migliori performance quest'anno rappresenta 1,7 Mc¹ di ricavi. È un po' meglio dei cinque migliori

1 Ricavi delle vendite cumulate dei cinque artisti contemporanei iraniani venduti fra luglio 2013 e luglio 2014.

artisti turchi (1,34 M€), ma gli Iranian sono distanziati da altri artisti emergenti, soprattutto dai Filippini (Top 5 a 3,97 M€), dai Brasiliani (Top 5 a 7,84 M€) e dagli Indiani (7,84 M€). Gli eletti iraniani sono Farhad Moshiri (nato nel 1963, vive a Teheran), Ali Banisadr (nato nel 1976, vive a New York), Reza Derakshani (nato nel 1952, vive tra Teheran, Stati Uniti e Europa), Koorosh Shishegaran (nato nel 1945) e Afshin Prirhashemi (nato nel 1974, vive a Teheran). Questi artisti costruiscono la loro quotazione alle aste di Doha, Dubai, Casablanca e Teheran. Quando le aste varcano i confini, generalmente avvengono a Londra, dove a volte fissano un nuovo record. L'asse Dubai-Londra rappresenta oggi il ponte principale di un'emersione riuscita. Anche Parigi e New York fanno tentativi a dose omeopatica e con minor frequenza dal 2010. New York, il Graal del mercato, non sembra essere subito un passaggio obbligato per questa generazione di artisti dei quali il mercato si è accorto meno di dieci anni fa. Shirin Neshat (nata nel 1957), la più famosa artista di origine iraniana dopo aver ottenuto il Leone d'oro alla XVIII Biennale di Venezia nel 1999, è entrata nelle aste nel 2000 a New York dove vive. Dal 2007, i suoi migliori risultati di vendita sono ancora quelli ottenuti sul nuovo mercato di Dubai e non nella Grande Mela. I collezionisti del Medio Oriente e degli Emirati Arabi Uniti, che hanno a cuore la valorizzazione dei loro artisti, trasformano la struttura di alcuni mercati. È il caso di un'artista internazionale come Shirin Neshat, che attualmente realizza il 38% del suo fatturato negli Stati Uniti e il 31% nel Regno Unito, ma anche 19% nell'Emirati Arabi Uniti. Il suo record è pari a 141.000 €, il doppio della stima superiore, dopo la vendita di *Whispers* da Christie's Dubai nel 2008¹. Tuttavia artisti appena sbarcati sul mercato di Dubai sono già più quotati. La speculazione al rialzo degli anni 2007-2008 ha fatto rapidamente gonfiare i prezzi di Farhad Moshiri, Ali Banisadr e Reza Derakshani che battono tutti i record di Shirin Neshat. L'impennata dei prezzi di Farhad Moshiri è a questo riguardo esemplare: tra maggio 2006 e ottobre 2007, il suo livello di offerta è passato da 31.000 a 347.000 €. Soprannominato il «Damien Hirst» o il «Jeff Koons iraniano», Moshiri culmina a 627.000 €², quattro volte il record di Neshat, dopo la vendita di *Secret Garden* il 16 aprile 2013 da Christie's Dubai. Le sue opere, che sanciscono l'incontro della cultura pop occidentale con l'artigianato iraniano, seducono gli acquirenti internazionali. Inoltre è altrettanto ben rappresentato dalla galleria Perrotin (Parigi, New York e Hong Kong) che dalla galleria Third Line a Dubai. Il suo risultato dell'anno si mantiene entro la forbice di stima, con i 212.490 € spuntati da Phillips a Londra, per un grande ricamo di perle su tela del 2012 intitolato *Natural*³.

Risvolto di una rapida crescita a suon di rilanci, i giovani artisti vengono tralasciati per qualche tempo. È il caso per esempio di Golnaz Fathi (1972) arrivato in forze sul secondo mercato da Bonhams Dubai nel 2008 con 62.000 €, che dal 2011 non ha più superato la soglia dei 15.000 €, o anche dei trentenni Rokni Harizadeh (1978) e Shirin Aliabadi (1973) che non hanno nemmeno loro rinnovato le performance del 2008.

L'America Latina

Il crescente interesse per l'arte dell'America Latina è evidente sotto molti aspetti. In questi ultimi dieci anni, in Europa, Stati Uniti e Medio Oriente si sono moltiplicate le iniziative di musei e privati, volte a tessere solidi legami e rendere possibili

1 Vendita del 30 aprile 2008.

2 Pari a 755.000 € con le commissioni.

3 *Natural*, venduto 258.000 € con le commissioni.

i dialoghi, nell'intento anche di costituire la massa critica e la documentazione storica indispensabili ad orchestrare le acquisizioni più riuscite. Su questo punto il lavoro svolto dal Museo Guggenheim è esemplare. Spalleggiato dal curatore messicano Pablo León de la Barra, il Museo lavora sulla giovane generazione di artisti, sulle opere destinate ad entrare a far parte delle collezioni permanenti e fa il punto sulle principali tendenze dell'arte latinoamericana del XX e XXI secolo. In particolare questo lavoro è sfociato nella mostra *Under the Same Sun: Art From Latin America Today*, dal 13 giugno al 1° ottobre 2014¹, che mette insieme 37 artisti e gruppi provenienti da 15 paesi, tra cui Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Guatemala, Honduras, Messico, Panama, Perù, Uruguay e Venezuela.

L'impegno del Museo Guggenheim non è un caso isolato. Il Centre Georges Pompidou di Parigi, la Tate Modern di Londra, il MoMA di New York, tutti questi grandi musei raccolgono informazioni e opere latino-americane, a volte attraverso fondi specifici, come il Fondo latinoamericano e caraibico del MoMa.

La sensibilizzazione internazionale passa anche attraverso biennali e fiere, come la Pinta Art Fair, una fiera annuale lanciata nel 2007, con sede a New York e a Londra e dedicata all'arte latinoamericana moderna e contemporanea. Questa diffusione al di là delle frontiere è essenziale perché, nonostante il numero crescente di collezionisti locali e l'evidente interesse di acquirenti stranieri, il mercato interno – anche se in espansione – è incapace di competere con le attuali capitali del mercato dell'arte. L'area dell'America Latina rappresenta solo lo 0,14% del mercato dell'arte contemporanea mondiale. Costretta nei limiti di un mercato locale, la stragrande maggioranza degli artisti rimarrebbe nell'ombra, ma a questa mancanza di visibilità supplisce anche l'impegno delle grandi case d'asta internazionali verso questa nicchia creativa. Da anni Christie's, Sotheby's e Phillips orchestrano aste interamente dedicate all'arte latino-americana. La prima vendita specializzata di New York, capitale del mercato, risale al 17 ottobre 1979. Sotheby's dava allora il via all'emergenza di un genere "a parte". Dal 2009 Christie's e Sotheby's vi dedicano ormai due aste all'anno e Phillips una.

È giocoforza constatare che, innegabilmente, i prezzi salgono per le firme "storiche" del XX secolo come per alcuni eletti "contemporanei"². In questi ultimi mesi, gli artisti star degli anni Sessanta sono stati fortemente rivalorizzati, come indicano i recenti record del brasiliano Sergio de Camargo (1930-1990) o dell'artista brasiliana di origine svizzera Mira Schendel (1919-1988), a cui tra settembre 2013 e gennaio 2014³ la Tate Modern ha dedicato una grande retrospettiva.

Questi due record a sei e a sette cifre sono tra le migliori performance delle vendite dedicate all'arte latino-americana. Anche gli artisti della giovane generazione come Oscar Murillo e Beatriz Milhazes, per i quali la domanda si è rapidamente globalizzata, sono inseriti in questo tipo di aste specializzate, ed è grazie alla loro notorietà che figurano anche nei cataloghi prestigiosi di arte contemporanea senza essere confinati nel particolare recinto della provenienza geografica.

Sono quindi più di trent'anni che il mercato sostiene e diffonde l'arte latinoamericana attraverso le grandi case d'asta internazionali. Questo particolare settore, più discreto di quello dell'arte contemporanea cinese o indiana, non ha tuttavia

1 Organizzata da Pablo León de la Barra e il Guggenheim's UBS MAP Global Art.

2 Nati cioè dopo il 1945.

3 Sergio de Camargo: scultura bianca *Untitled* del 1964 venduta 1,8 M\$ il 20 novembre 2013 da Sotheby's New York, pari a 1,3 M€ battuti e a 1,6 M€ con le commissioni. Mira Schendel: *Sem Título (Objeto Gráfico)*, del 1967-1968 circa, venduta 700.000 \$ il 28 maggio 2014 da Sotheby's New York, cioè 513.100 € e oltre 619.000 € con le commissioni.

perso il treno speculativo del 2008, periodo avido di mercati cosiddetti “emergenti”. Le due case leader, Christie’s e Sotheby’s, quell’anno vendevano per 71,5 milioni di dollari, commissioni escluse, di opere latinoamericane di tutti i periodi... un risultato eccezionale, sospinto dall’euforia del momento, che sarebbe poi crollato del 40% nel 2009.

I padroni del mercato oggi parlano di una “riscoperta” dell’ Op art e dell’arte cinetica, che passa attraverso la rivalorizzazione degli artisti venezuelani Jesús Rafael Soto (nato nel 1923 a Ciudad Bolívar, arrivato in Francia nel 1950 e morto a Parigi nel 2005) e Carlos Cruz-Diez (nato nel 1923). Il primo è rappresentato dalla galleria Emmanuel Perrotin (dal giugno 2014), che gli sta preparando una Mostra a New York per il 2015; il secondo ha una sua fondazione. Entrambi hanno recentemente superato la soglia dei € 500.000 all’asta (Soto a tre riprese tra il 2010 e il 2012, seguito da Carlo Cruz-Diez nel 2013). Jesús Rafael Soto e Carlo Cruz-Diez non sono i soli a trainare il mercato. Alcuni artisti latino-americani hanno una quotazione anche superiore e spesso realizzano aste multi-milionarie. Questi padri e madri dell’arte contemporanea sono gli imprescindibili artisti messicani Frida Kahlo (1907-1954), Diego Rivera (1886-1957), Rufino Tamayo (1899-1991) o Alfredo Ramos Martínez (1872-1946), ma anche il colombiano Fernando Botero (nato nel 1932), il venezuelano Alejandro Otero (1921-1990), il francese di origine cubana Wifredo Lam (1902-1982), il cileno Roberto Matta (1911-2002), l’uruguaiano Joaquín Torres García (1874-1949), i brasiliani Candido Portinari (1903-1962), Emiliano di Cavalcanti (1897-1976), Sergio de Camargo (1930-1990) e Lygia Clark (1920-1988).

Tutte queste firme alimentano le aste “di alta gamma” di arte latinoamericana e stanno accanto, nelle pagine dei cataloghi, alla nuova guardia di cui fanno parte artisti già ben consolidati come il cubano Felix Gonzalez-Torres (1957-1996) e una maggioranza di artisti brasiliani, come Cildo Meireles (nato nel 1948), Os Gemeos (nato nel 1974), Ernesto Neto (nato nel 1964), Adriana Varejão (nata nel 1964) Beatriz Milhazes (nata nel 1960), Vik Muniz (nato nel 1961), Tunga (nato nel 1952) e Ana Mendieta (1948-1985)

Riflettori puntati sul Brasile

Bisogna forse scommettere sul Brasile, a cui tutti guardano, per constatare i paradossi di un paese di 200 milioni di abitanti, che si presenta come la principale economia dell’America Latina, ma soffre di un contesto economico deleterio e di disordini sociali esacerbati quest’anno dai Mondiali di calcio? L’effetto Coppa del Mondo è simbolo del paradosso brasiliano, in bilico tra un tessuto sociale ed economico instabile e le aspettative ottimistiche di una vocazione internazionale. Tale vocazione, che ogni giorno si conferma sempre più, alimenta una popolarità crescente con un impatto parallelo sul mondo dell’arte e degli artisti. Otavio e Gustavo Pandolfo non hanno perso l’occasione dei riflettori puntati sul loro paese. I gemelli brasiliani graffitari conosciuti come Os Gemeos (“i gemelli” in portoghese) hanno cavalcato l’onda, trasformando in opera d’arte volante il Boeing 737 destinato al trasporto della nazionale brasiliana di città in città durante il Mondiale di calcio. La Boeing arty è stata per loro uno spot internazionale. L’influenza del Brasile è stata sicuramente amplificata dall’attualità, tuttavia il risveglio del suo ecosistema artistico in realtà è in atto dagli anni Novanta, anni di maggiore apertura dopo la dittatura militare (1964 - 1985) e il mercato dell’arte nazionale si è considerevolmente sviluppato in questi ultimi anni con l’aumento della popolazione e del numero dei milionari. Da lungo tempo i Brasiliani si interessano all’arte

e tale interesse va Bisogna forse scommettere sul Brasile, a cui tutti guardano, per constatare i paradossi di un paese di 200 milioni di abitanti, che si presenta come la principale economia dell'America Latina, ma soffre di un contesto economico deleterio e di disordini sociali esacerbati quest'anno dai Mondiali di calcio? L'effetto Coppa del Mondo è simbolo del paradosso brasiliano, in bilico tra un tessuto sociale ed economico instabile e le aspettative ottimistiche di una vocazione internazionale. Tale vocazione, che ogni giorno si conferma sempre più, alimenta una popolarità crescente con un impatto parallelo sul mondo dell'arte e degli artisti. Otavio e Gustavo Pandolfo non hanno perso l'occasione dei riflettori puntati sul loro paese. I gemelli brasiliani graffitari conosciuti come Os Gemeos hanno cavalcato l'onda, trasformando in opera d'arte volante il Boeing 737 destinato al trasporto della nazionale brasiliana di città in città durante il Mondiale di calcio. La Boeing arty è stata per loro uno spot internazionale. L'influenza del Brasile è stata sicuramente amplificata dall'attualità, tuttavia il risveglio del suo ecosistema artistico in realtà è in atto dagli anni Novanta, anni di maggiore apertura dopo la dittatura militare (1964 - 1985) e il mercato dell'arte nazionale si è considerevolmente sviluppato in questi ultimi anni con l'aumento della popolazione e del numero dei milionari. Da lungo tempo i Brasiliani si interessano all'arte e tale interesse va largamente oltre l'élite per conquistare la classe media, come dimostrano i numeri record degli ingressi alle grandi mostre. Nel 2011, la Mostra di Maurits Cornelis Escher organizzata al Centro Cultural Banco do Brasil (CCBB) di Rio (ad ingresso gratuito) risultava essere la più visitata al mondo, con una media di 9.700 visitatori al giorno e di circa 1,2 milioni ingressi in totale¹.

L'arte entra a far parte delle abitudini, a Rio come a São Paulo, sede della più antica Biennale d'arte del mondo dopo quella di Venezia. Fondata nel 1951, la Biennale di São Paulo ha ospitato opere di Pablo Picasso, Alberto Giacometti, Constantin Brancusi, René Magritte e prepara la sua 31a edizione (2-7 dicembre 2014) con gli artisti star di oggi fra cui Cildo Meireles e Tunga. São Paulo è il cuore economico e culturale del paese. Qui si aprono le gallerie con spazi enormi: 300 m² per la londinese White Cube, aperta nel dicembre 2012, e oltre 900 m² per la Arnaud Raquel, inaugurata nel 2011. Sotheby's e Christie's hanno preso strategicamente posizione a Rio e São Paulo, aprendo ciascuna un ufficio nelle due metropoli dove hanno sede le più dinamiche case d'asta (James Lisboa Escritorio de Arte, Tableau Arte & Leilões e Companhia das Artes si trovano a São Paulo, Bolsa De Arte opera a Rio), un dinamismo del tutto relativo su scala mondiale visto che il Brasile rappresenta solo lo 0,06% delle vendite all'asta di arte contemporanea.

Vi è un terzo polo culturale importante, quello di Belo Horizonte, ad attirare oggi i più grandi collezionisti, artisti e curatori, grazie al vicino centro di arte contemporanea Inhotim, che si trova a Brumadinho. Questo museo-giardino fu creato su iniziativa dell'industriale campione dello sfruttamento minerario e siderurgico Bernardo Paz, per ospitare una collezione personale che continua a

crescere. Fra orchidee e ninfee giganti, il parco di 35 ettari si è trasformato in una mecca dell'arte contemporanea e la sua fama ha raggiunto il resto del mondo. Le opere, spesso monumentali, sono forti quanto le firme sono famose, con Olafur Eliasson, Matthew Barney, Paul McCarthy, Giuseppe Penone, Chris Burden, Yayoi Kusama, accanto ad artisti latino-americani quali Cildo Meireles, Tunga, Vik Muniz, Hélio Oiticica o Adriana Varejao. Inhotim ospita una delle più grandi collezioni d'arte internazionale del mondo, cosa non facile in un paese dove il

1 *The Magical World of Escher*. Fonte: « Attendance survey 2011: Brazil's exhibition boom puts Rio on top », Javier Pes and Emily Sharpe, *The Art Newspaper*, numero 234, aprile 2012.

peso delle leggi e delle tasse costituisce un vero e proprio fattore negativo per lo sviluppo del mercato. In particolare, le tasse sull'importazione sono un freno allo sviluppo di un tessuto internazionale di case d'asta e gallerie straniere, nonché per la costituzione in loco di collezioni d'arte internazionali. Ben consapevoli di questo grave problema, gli organizzatori delle fiere ArtRio e São Paulo SP-Arte trattano con le autorità di governo affinché la tassa del 43% sulle importazioni di arte in Brasile venga abbassata al 23% durante le fiere. Tanto più che tale tassa non è la sola, dato che la circolazione di beni e servizi è soggetta a un'altra tassa del 18% a São Paulo e del 19% a Rio de Janeiro e che l'arte è soggetta a un'IVA federale del 9,25%. Questi freni sono ancora troppo importanti perché altre mega gallerie decidano di insediarsi. Queste per il momento scelgono la prudenza e tessono le loro reti esponendo ai saloni d'arte in Brasile, come SP-Arte di São Paulo e ArtRio. David Zwirner, Gagosian, Hauser & Wirth alimentano così il mercato locale mentre le gallerie brasiliane acquisiscono prestigio nelle grandi fiere internazionali Art Basel o Frieze a Londra.

Dopo l'effetto Mondiali di calcio, l'irradiamento artistico del Brasile non è destinato a svanire, al contrario. Già si è fatto avanti il Qatar. Il Qatar, maggiore acquirente d'arte con l'obiettivo di alimentare i suoi prestigiosi musei, protagonista del Soft power, sta intrecciando legami economici e culturali con il Brasile con un programma di largo respiro, il Qatar Brazil 2014, orchestrato dal Qatar Museum Authority. L'arte brasiliana e il suo mercato estendono il loro raggio suscitando entusiasmo.

Gli artisti brasiliani più quotati: Adriana Varejão e Beatriz Milhazes

Adriana Varejão

Nata in Brasile nel 1964, Adriana Varejão vive e lavora a Rio de Janeiro, da dove attinge una materia prima che si nutre di storia coloniale, di memoria della schiavitù, di arte barocca, di rovine architettoniche, di scienze naturali e di teatro. La dimensione tradizionale del suo lavoro incarna la complessità dell'identità brasiliana, della sua cultura dai mille volti. Diventata maestra nell'arte di un trompe-l'oeil viscerale, si fa conoscere a metà degli anni Novanta grazie alle sue tele che imitano le piastrelle bianche e blu degli azulejos, una pittura tradizionale su ceramica che i Portoghesi hanno importato in Brasile durante la colonizzazione. Ma dà una dimensione diversa a questa tradizione offrendo un violento contrasto: alla tela dipinta come una superficie piastrellata e fredda associa carne e viscere. Il suo attuale record ne è un bell'esempio: *Parede com Incisões a la Fontana II* (*Wall with Incisions a la Fontana II*) raffigura un muro di piastrelle ingiallite le cui incisioni sono come fontane che lasciano fuoriuscire rigonfiamenti di carne rosso sangue. Avendo trovato un acquirente a 1.051.250 £ commissioni incluse, pari a oltre 1,13 M€ (16 febbraio 2011, da Christie's a Londra), il trompe-l'oeil triplica abbondantemente la sua valutazione massima.

In realtà, l'artista ha saputo esportarsi, imporsi e sedurre lentamente ma sicuramente la scena internazionale. E questo fin dagli anni Novanta grazie a mostre regolari in Europa - tra cui una mostra alla Fondation Cartier pour l'art contemporain nel 2005 - negli Stati Uniti e in Giappone, in gallerie e istituzioni prestigiose. La consacrazione ufficiale data del 2008, anno in cui suo paese le dedica un padiglione permanente al Centro di Arte Contemporanea di Inhotim a São Paulo e in cui la Francia la nomina "Chevalier des Arts et des Lettres". Tre anni dopo, il Presidente brasiliano Dilma Rouseff le assegna l'Ordine al Merito Culturale

(9 novembre 2011). Esposta e ricercata su scala internazionale, omaggiata nel 2011 con l'offerta più alta per un artista brasiliano vivente (prima di essere spodestata da Beatriz Milhazes), Adriana Varejão è fin troppo discreta nelle case d'asta. Solo tre opere hanno alimentato il mercato in tutto il 2013 e un unico lotto nel primo semestre del 2014. Quest'ultimo, un furioso olio su tela del 1985, intitolato *O Dilúvio* e venduto dalla casa d'aste Bolsa De Arte di Rio, è importante in quanto prima aggiudicazione sopra i € 100.000 in Brasile per l'artista che ha già superato questa soglia 17 volte tra Londra e New York (aggiudicato BRR 400.000, 6 febbraio 2014).

Tale consacrazione da parte del mercato per un artista donna è abbastanza inusuale da essere sottolineata. Varejao fa infatti parte della cerchia molto ristretta delle 14 artiste viventi il cui lavoro ha raggiunto un'aggiudicazione milionaria in euro, contro i 163 uomini pagati a questi livelli che rappresentano il 93% del mercato di gamma molto alta su scala mondiale. Le altre 13 donne più quotate oggi si chiamano Yayoi Kusama, Marlene Dumas, Rosemarie Trockel, Julie Mehretu, Bridget Riley, Cindy Sherman, Jenny Saville, Vija Celmins, Tauba Auerbach, Elizabeth Peyton, Cecily Brown e un'altra brasiliana, Beatriz Milhazes.

Beatriz Milhazes - Due volte milionaria

I dipinti di Beatriz Milhazes (1960) abbondano di colori e motivi decorativi dall'innegabile sapore brasiliano. Le sue fonti di ispirazione vanno dalle tradizioni classiche e popolari del suo paese natio - ceramica, gioielleria, pizzi, architettura barocca, bossa nova - all'influenza di grandi pittori astratti come Frantisek Kupka, Wassily Kandinsky o Sonia Delaunay, dai colori intensi di Henri Matisse alle composizioni strutturate di Piet Mondrian. La vegetazione lussureggiante, una vera fascinazione per l'artista, si esprime in arabeschi, fiori e piante tropicali onnipresenti. Il suo lavoro si rifà ad una tecnica singolare che si ispira alla decalcomania: Beatriz Milhazes applica la pittura su fogli di plastica e poi trasferisce il pigmento sulla tela. La superficie del quadro risulta così perfettamente liscia, senza le impronte delle pennellate. Questo processo di lavoro rigoroso e meticoloso le consente di produrre solo un piccolo numero di dipinti all'anno, solitamente meno di dieci. È poco, anche perché la domanda - privata e istituzionale - è internazionale ed ha una fitta rete di mercanti con Fortes Vilaça a São Paulo, James Cohan a New York, la galleria Stephen Friedman di Londra e la galleria Max Hetzler di Berlino.

Emerge sul mercato delle aste alla fine degli anni Novanta. Si interessano allora al suo lavoro diversi attori influenti del mondo dell'arte, tra cui Richard Armstrong, direttore del museo Solomon R. Guggenheim di New York, che la invita al Carnegie International di Pittsburgh. Nel 1996, una serie di mostre a New York, Madrid, Parigi e Londra le danno un ulteriore impulso, ma la vera svolta della sua carriera avviene nel 2003, anno della sua presenza al padiglione brasiliano della 50a Biennale di Venezia. L'impatto è immediato. Alla fine dello stesso 2003 Christie's mette all'asta un grande olio su tela che raddoppia largamente la sua valutazione superiore, con una aggiudicazione vicina ai € 53.000¹. Arrivano importanti commesse pubbliche, fra cui nel 2005 un murale per il ristorante della Tate Modern di Londra. Ancora una volta, il successo istituzionale fa salire le quotazioni e, a Londra nel 2005, Beatriz Milhazes supera per la prima volta i € 100.000 commissioni incluse². L'entusiasmo delle aste continua fino alla prima

1 Aggiudicazione di 62.000 \$, pari a 74.090 \$ con le commissioni, 18 novembre 2003 per *Mundo civilizado*, 1998, 150 x 250 cm.

2 Con *Romantico Americano*, 1998, 9 febbraio 2005, aggiudicato a 60.000 £, pagato 72.000 £ con le commissioni da Christie's.

aggiudicazione milionaria nel 2012. L'esplosione colorata del monumentale *Meu Limão* ("Il mio limone" in portoghese) viene venduta al doppio di una valutazione già alta di \$ 900.000. Alla fine, il lavoro viene pagato più di 2 M\$ - oltre 1,65 M€ - con le commissioni¹. Tra il 2010 e il 2012, la mancanza di opere provoca rilanci feroci, con prezzi in ascesa fino al 100%. Essendo riuscita a inserire nelle aste del maggio 2014 una grande tela ben datata (i collezionisti preferiscono le opere dei tardi anni Novanta e degli anni Duemila), Christie's non ha lesinato sulla stima, attribuendo una forbice compresa fra 1 e 1,5 M\$ a *Palmolive*, una tela di 198,7 x 250 cm. La soglia del milione viene nuovamente superata con un prezzo finale pari a 1,2 M€². Oggi le sue opere non si ritrovano confinate nelle sezioni America Latina di Phillips, Sotheby's e Christie's, ma sono inserite anche nelle vendite prestigiose di arte contemporanea, talmente la sua fama è globale. L'artista eccelle anche nell'incisione, con stampe di grandi dimensioni, vicine allo spirito dei suoi dipinti. Anche se nettamente più abbordabili, queste sono già molto quotate. Le ultime serigrafie messe all'asta sono state vendute tra 6.000 e 20.000 \$ di media e il prezzo di alcune può superare € 30.000.

L'artista di 54 anni è già un valore sicuro: i suoi dipinti si trovano nelle collezioni dei principali musei del mondo, in particolare al Museum of Modern Art, al Guggenheim e al Metropolitan di New York. La sua prima grande retrospettiva americana - *Beatriz Milhazes: Jardim Botânico*, dal 19 settembre 2014 al 18 gennaio 2015, al Perez Art Museum di Miami - testimonia del crescente coinvolgimento delle case d'asta più significative nell'articolazione delle mostre, dato che l'artista è sostenuta da Christie's.

Il mercato discreto di Ernesto Neto

Anche se il mercato secondario non riflette l'ampiezza né del suo lavoro né della sua influenza, non possiamo parlare della scena artistica brasiliana senza ricordare Ernesto Neto, nato a Rio de Janeiro nel 1964, che ha appena completato, a 50 anni, una grande retrospettiva al Guggenheim Museum di Bilbao (*Ernesto Neto: le corps qui m'emporte*, dal 14 febbraio al 18 maggio 2014). Se le sue performance alle aste sono lontane, molto lontane da quelle di Adriana Varejão, Beatriz Milhazes o Felix Gonzalez-Torres, è dovuto soprattutto al fatto che il mercato è restio a trattare le installazioni fragili. Non le opere monumentali, perché un *Balloon Dog* di oltre tre metri di altezza firmato Jeff Koons all'asta può superare i 40 M€³, ma le opere la cui esperienza è una componente intrinseca e i cui materiali riflettono la transitorietà di tutte le cose viventi. Il suo record all'asta è vecchio - risale al 2001 con un'aggiudicazione di € 51.000⁴ - e le valutazioni attuali sembrano davvero attraenti rispetto alla sua fama. In piena retrospettiva al Guggenheim, la casa d'aste Phillips proponeva con una valutazione minima di \$ 25.000 un'installazione imponente, anche se esente da smania di monumentalità⁵, accessibile quindi ad una gamma piuttosto ampia di collezionisti privati. L'asta vincente raddoppia questa prudente previsione con un risultato finale pari a € 36.720, cioè € 45.900 con le commissioni. Le sue sculture amorfe riempite di polietilene o di spezie profumate

- 1 *Meu Limão*, acrilico su tela realizzato nel 2000, 248,9 x 318,8 cm, Sotheby's New York.
- 2 *Palmolive*, aggiudicato a 1,4 M\$, pari a 1,685 M\$ con le commissioni, 13 maggio 2014 a New York.
- 3 *Balloon Dog (Orange)* viene aggiudicato 52 M\$ il 12 novembre 2013 da Christie's New York, cioè battuto a circa 39 M€ e 43,6 M€ con le commissioni.
- 4 Ossia un po' meno di € 60.000 commissioni incluse, *It happens in the Frictions of the Bodies*, Sotheby's New York, 14 novembre 2001.
- 5 Ernesto Neto, *Untitled*, 2006, 152,4 x 182,9 x 182,9 cm, Phillips, New York, 29 maggio 2014.

sono per lo spettatore altrettante installazioni sensoriali. Il secondo mercato, che non trabocca di questo tipo di opere, offre talvolta sculture biomorfe in legno o altro del tutto abbordabili (*Papai Mamãe*, eseguito in 21 esemplari veniva aggiudicato per l'equivalente di € 2.460 il 6 febbraio 2014 alla Bolsa De Arte di Rio) o alcuni disegni accessibili per meno di € 500. Nel gioco delle aste, Ernesto Neto sfugge, in parte chiaramente per ragioni pratiche, alle spinte speculative. Fino a quando?

Lontano dalle luci della ribalta e dai prezzi milionari, il mercato discreto di Neto si unisce al ritmo delle aste di Tunga, un'altra grande figura dell'arte contemporanea brasiliana, nato nel 1952 a Palmarès, residente a Rio de Janeiro. Senza essere sottoposta a grandi slanci speculativi nelle aste, l'opera poetica di Tunga, esposto in tutto il mondo fin nel museo del Louvre¹, consolida la sua quotazione con un'asta record registrata nel 2014 da Christie's con una scultura capolavoro intitolata *Palindromo incesto*, ceduto al doppio della stima iniziale e alla fine pagato oltre € 109.000 con le commissioni². È poco, rispetto ai prezzi raggiunti da artisti europei ed americani del suo peso e della sua generazione. È poco inoltre, rispetto agli eletti del mercato sulla ventina più cari dei loro padri, come Oscar Murillo, 28 anni, che dal 2013 ha battuto 25 volte il record di Tunga.

Fuori dal Brasile

Felix Gonzalez-Torres

La breve carriera di Felix Gonzalez-Torres, artista cubano nato nel 1957 e morto nel 1996 a Miami, è stata più che prolifica. Trasferitosi a New York nel 1979, ha iniziato la sua carriera negli anni Ottanta imponendosi dal 1990 sulla scena artistica americana. Permeato dagli influssi concettuali e minimalisti e dalle teorie di Walter Benjamin sulla "riproducibilità", è riuscito a instillare nella sua opera una dose di umanità vera, interrogando con sensibilità e poesia la fragilità della vita con una reale economia di mezzi, in particolare mediante l'appropriazione di oggetti di uso quotidiano: specchi, lampadine, caramelle, carte... Il suo approccio è legato anche alle devastazioni dell'AIDS, alla politica, all'omosessualità e al sistema sanitario. Hans-Ulrich Obrist spiega che «si tratta di un'opera breve (1986/1995), racchiusa in una dozzina di gesti: montaggi e c-prints dal 1986; photostats, puzzle e orologi dal 1987; mucchi di poster e i "Lavori col sangue" dal 1988; tende, manifesti e ritratti dal 1989; mucchi di caramelle dal 1990; specchi, ghirlande di lampadine e tende di perline dal 1991. Una prima osservazione si impone: tutte queste opere, montaggi e "Lavori col sangue" a parte, sono riproduzioni. »³

Felix Gonzalez-Torres costituisce l'esempio tipico di artista consacrato dopo la sua morte. È stato il grande assente dalla consacrazione ad opera delle aste. Le sue prime aste avvengono l'anno della sua scomparsa, con fotografie quotate in media fra 3.500 e € 5.000. La sua quotazione si consolida alla fine degli anni Novanta con installazioni e procedure sull'esperienza della perdita, come le sue pile di fogli, monumenti effimeri stampati in quantità illimitate, che nel 1997 erano quotate

1 Nel 2005 nell'ambito dell'anno del Brasile in Francia.

2 *Palindromo incesto* è stimato 40.000-60.000 \$, venduto 120.000 \$, cioè 149.000 \$ con le commissioni.

3 Conversazione con Hans-Ulrich Obrist per *Museum in progress*, Vienna, 1994 citata da Eric Watier, «Felix Gonzalez-Torres: un art de la reproductibilité technique».

tra 30.000 e € 50.000 secondo le dimensioni. Nel 2012, il loro prezzo è moltiplicato per 10: una pila di fogli viene pagata più di € 600.000¹. L'incremento più spettacolare si constata con la dispersione delle installazioni emblematiche, quelle costituite da caramelle, un invito alla golosità che porta alla scomparsa, un lavoro che punta il dito sulla propria fragilità, pur riecheggiando la contaminazione della malattia. Uno di questi, *Untitled, Rossmore*, supera nel 1998 i € 145.000, e un'altra stabilisce il record nel 2010, con un colpo di martello che vale 2,8 M€². Il suo mercato resta stabile, alimentato da poche opere. Alcune stampe spesso accessibili tra 600 e € 1.000 passano alle aste, mentre occorrono in media fra 30.000 e € 60.000 per una foto e più di € 300.000 per una installazione.

Il caso Oscar Murillo

È colombiano, non ha ancora 30 anni e fa parte degli artisti che ci si strappa di mano sulla scena internazionale. Come Oscar Murillo si è imposto così rapidamente e con tale potenza sul mercato delle aste?

Oscar Murillo, nato in Colombia nel 1986 e residente a Londra, è una delle firme emergenti più ambite a livello internazionale grazie ad una solida rete di influenza tessuta in meno di due anni. Si impone oggi come il più quotato giovane artista di origine latino-americana. I suoi risultati alle aste possono lasciare senza fiato: dal gennaio 2013, i suoi 40 lotti venduti all'asta rappresentano un ricavo di 5,8 M\$ (pari a 4,3 M€). Murillo è un UFO su una scena latino-americana che solitamente fatica molto ad emergere fuori dai suoi confini. Ma non dimentichiamo che vive a Londra. Gli artisti latini della sua età sono poco presenti nelle aste e, rispetto ai 4,3 M€ del loro leader, nessuno di loro genera più di € 3.000 di ricavi per un anno e mezzo di aste. Oltre alle intrinseche qualità del lavoro, l'apertura internazionale costituisce la grande differenza tra quelli che hanno successo e quelli che si sclerotizzano.

Le tappe del folgorante successo di Oscar Murillo si riassumono in alcuni punti, altrettanti esempi di tappe strategiche per il lancio riuscito di un artista di peso internazionale. Nel dicembre 2011, una quindicina di quadri vengono presentati alla NADA Miami Art Fair, nello stand di François Ghebaly, gallerista di Los Angeles. I dipinti, allora accessibili tra 2.500 e 8.500 \$, vengono tutti venduti. È un primo segnale positivo: la domanda già esiste. L'anno successivo, l'artista viene invitato alla Serpentine Gallery dal curatore Hans Ulrich Obrist. Così confermato da uno dei critici più influenti del mondo, comincia ad entrare in prestigiose collezioni private. Tra dicembre 2012 e agosto 2013, beneficia di una mostra personale alla Fondazione Rubell a Miami. I 50 dipinti esposti sono il frutto di cinque mesi di una residenza finanziata dagli influenti collezionisti Mera e Don Rubell. Il suo ingresso nell'arena delle aste viene strategicamente deciso durante questa fiera. Le tre principali case d'asta per l'arte contemporanea, Christie's, Sotheby's e Phillips, lo includono successivamente nei loro cataloghi. A partire da maggio 2013 è impossibile sfuggire al giovane artista nelle aste di arte contemporanea di Londra e New York. Le aggiudicazioni si succedono fino alla fine dell'anno: 24 dipinti e una scultura sono venduti con aggiudicazioni che vanno da € 19.000 a € 247.000 e non si lamenta nessuna asta non riuscita. Murillo è l'artista del momento da comprare.

1 *Untitled (Blue Mirror)*, aggiudicato a \$ 640.000 pari a \$ 770.500 con le commissioni, Sotheby's New York, 14 novembre 2012.

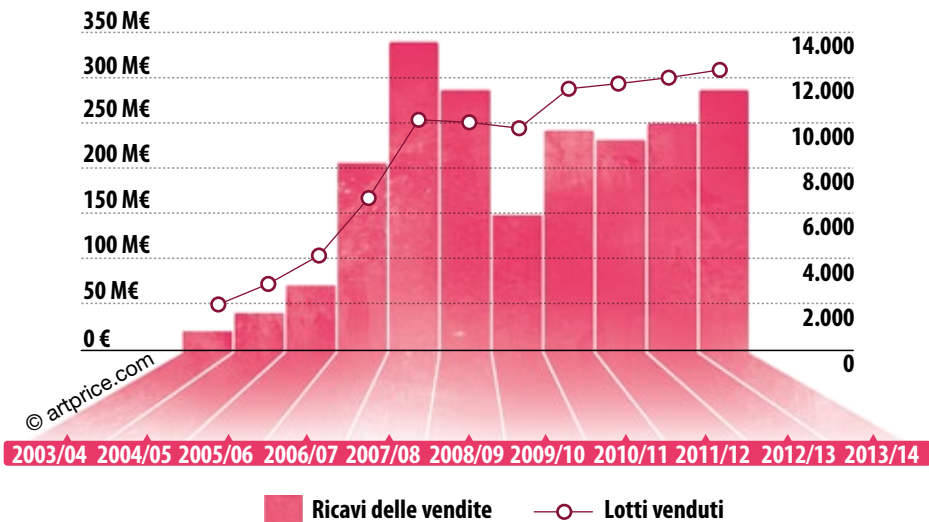
2 *Untitled, Rossmore*, aggiudicato a 95.000 £, pari a 106.000 £ con le commissioni, Christie's Londra 22 aprile 1998, e *Untitled (Portrait of Marcel Brient)*, Phillips de Pury & Company New York, 8 novembre 2010, aggiudicato a 4 M\$, cioè \$ 4.562.500 con le commissioni.

Nel settembre 2013, un'ulteriore novità decisiva per la sua carriera viene resa pubblica: entra a far parte della galleria David Zwirner. Fra i collezionisti la notizia fa scalpore. Sulle aste l'impatto è immediato. Il 19 settembre 2013, Phillips vende a New York, il dipinto *Untitled (Drawings off the wall)* per \$ 330.000 (circa € 247.000, circa € 300.000 con le commissioni), cioè 11 volte la stima inferiore. È un record per l'artista, che cumula ormai cinque aggiudicazioni sopra i € 200.000. E la quotazione è consolidata da una fitta attualità: David Zwirner gli dedica una mostra a New York dal 24 aprile al 14 giugno 2014 (*A Mercantile Novel*), prima di un anno carico di eventi perché è atteso da Marian Goodman a New York (*We don't work sundays*, 23 maggio - 18 luglio), con una mostra dedicata alla scena latinoamericana alla Saatchi Gallery di Londra, nei Paesi Bassi (Amsterdam), in Italia (Torino), in Francia (Rennes).

Oscar Murillo è un fenomeno a parte fra gli artisti latino-americani della sua età. I giovani latino-americani che cominciano a venderli alle aste mostrano risultati ben scarsi e una notorietà che raramente supera il livello locale. Nessuno possiede, per il momento, la statura di un Murillo e le loro opere sono generalmente disponibili per poche centinaia di euro. Tuttavia, dal momento che l'inizio della carriera è accompagnato da personaggi che offrono un "marchio" di qualità, successo e inflazione della quotazione sono solo una questione di tempo. Si tratta invece di una corsa contro il tempo, risolto di un mercato dell'arte dominato dalla speculazione.

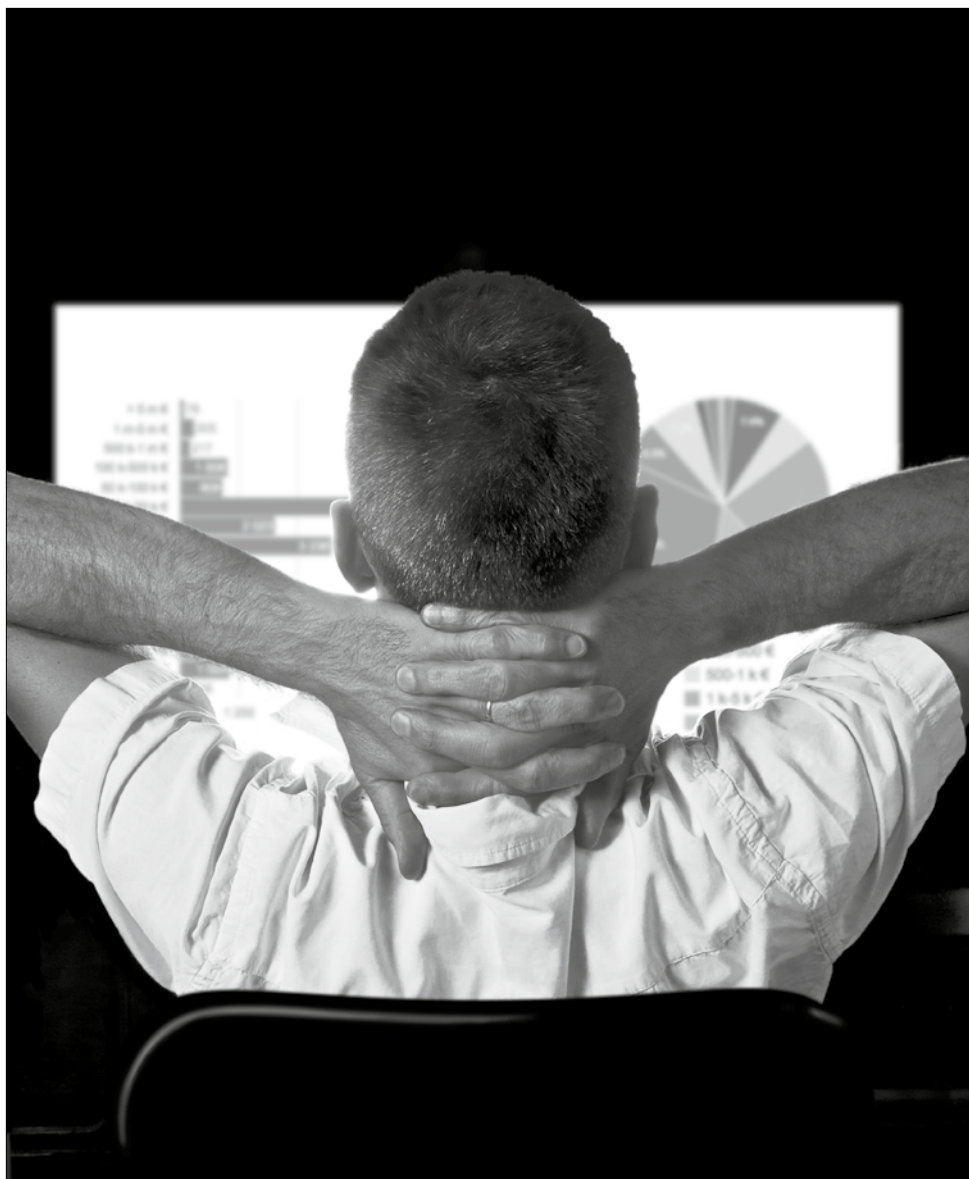
Opere datate di 5 anni o meno - Evoluzione dei ricavi delle vendite e del numero di lotti venduti

luglio 2003 - giugno 2014



Top 10 Artisti contemporanei di meno di 30 anni

Classifica	Artista	Ricavi delle vendite	Lotti venduti	Migliore aggiudicazione
2013-2014				
1	MURILLO Oscar (1986)	€ 3.876.867	38	€ 246.807
2	SMITH Lucien (1989)	€ 2.083.305	29	€ 239.487
3	KASSAY Jacob (1984)	€ 1.174.068	19	€ 194.584
4	MI Qiaoming (1986)	€ 534.586	5	€ 144.120
5	HAO Liang (1983)	€ 533.724	6	€ 199.815
6	ITO Parker (1986)	€ 403.744	11	€ 54.535
7	SULLIVAN Ryan (1983)	€ 389.959	7	€ 111.870
8	SCOTT-DOUGLAS Hugh (1988)	€ 345.761	10	€ 53.681
9	CRUZ Jigger (1984)	€ 258.170	9	€ 70.560
10	CHEN Chengwei (1984)	€ 210.165	7	€ 106.470
2008-2009				
1	COLEN Dan (1979)	€ 472.446	6	€ 235.040
2	ROKKAKU Ayako (1982)	€ 320.835	64	€ 24.264
3	KAO Yu (1981)	€ 298.141	15	€ 46.480
4	CHOI So Young (1980)	€ 295.815	5	€ 156.944
5	HAN Yajuan (1980)	€ 185.425	11	€ 31.522
6	CHEN Ke (1978)	€ 183.513	8	€ 68.705
7	HAERIZADEH Rokny (1978)	€ 135.403	3	€ 57.531
8	LI Qing (1981)	€ 97.262	3	€ 45.960
9	PENG Si (1980)	€ 87.959	3	€ 36.995
10	JI Yong Ho (1978)	€ 77.568	3	€ 49.379
2003-2004				
1	LAMMI Ilkka (1976-2000)	€ 52.600	4	€ 38.000
2	WONG Su-En (1973)	€ 25.577	3	€ 21.010
3	REN Zhong (1976)	€ 17.328	1	€ 17.328
4	KEOWN Mary Therese (1974)	€ 12.600	3	€ 4.600
5	GARDNER Tim (1973)	€ 10.154	1	€ 10.154
6	OLIVER Thomas (1979)	€ 5.322	4	€ 1.425
7	DZAMA Marcel (1974)	€ 5.179	2	€ 3.301
8	SALA Anri (1974)	€ 5.000	1	€ 5.000
9	GIANVENUTI Alessandro (1974)	€ 4.600	2	€ 2.600
10	EDWARDS Simon (1975)	€ 4.438	3	€ 2.152



** tenuta conto della disponibilità dei dati*

I nostri clienti sono investitori, parliamo la loro lingua

Per investire bene in borsa, bisogna percepire le tendenze. Per investire nell'arte, è lo stesso. Grazie ai nostri dati e grafici interattivi sui Suoi artisti*, controlli i Suoi investimenti nell'arte!

artprice.com™ LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

00 800 2780 0000 (numero verde) | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video
Artprice.com è quotata su Eurolist (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)



TOP 500 CONTEMPORARY ARTISTS (2013/2014)

Sales from 1st July 2013 to 3rd July 2014

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	USA	€162,277,646	85	€22,527,700
2	KOONS Jeff (1955)	USA	€115,039,516	52	€38,859,600
3	WOOL Christopher (1955)	USA	€61,759,209	54	€17,561,550
4	ZENG Fanzhi (1964)	CN	€59,608,941	64	€15,172,800
5	DOIG Peter (1959)	GB	€33,925,162	70	€10,985,920
6	PRINCE Richard (1949)	USA	€28,132,760	63	€5,451,750
7	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	DE	€25,902,248	71	€11,993,850
8	LUO Zhongli (1948)	CN	€24,740,054	91	€4,518,200
9	CHEN Yifei (1946-2005)	CN	€22,778,655	38	€6,638,100
10	ZHANG Xiaogang (1958)	CN	€20,785,876	42	€7,806,980
11	HARING Keith (1958-1990)	USA	€18,592,616	310	€3,058,020
12	ZHOU Chunya (1955)	CN	€17,506,383	88	€2,770,080
13	GUYTON Wade (1972)	USA	€15,003,432	29	€3,786,120
14	GROTJAHN Mark (1968)	USA	€14,244,489	27	€3,816,225
15	HIRST Damien (1965)	GB	€12,474,905	257	€1,124,280
16	LIU Wei (1965)	CN	€12,282,183	48	€1,702,440
17	LIU Dawei (1945)	CN	€12,262,155	105	€1,741,450
18	STINGEL Rudolf (1956)	IT	€11,991,229	24	€1,566,180
19	ZHU Xinjian (1953-2014)	CN	€11,872,887	853	€272,739
20	HE Jiaying (1957)	CN	€11,314,464	73	€840,700
21	WANG Yidong (1955)	CN	€11,233,520	45	€2,161,800
22	LIU Ye (1964)	CN	€10,665,082	48	€3,508,710
23	MURAKAMI Takashi (1962)	JAP	€10,320,166	419	€1,517,280
24	SHERMAN Cindy (1954)	USA	€9,084,731	78	€2,402,730
25	BROWN Glenn (1966)	GB	€8,401,679	8	€3,663,580
26	CURRIN John (1962)	USA	€8,164,171	15	€2,912,400
27	BRADFORD Mark (1961)	USA	€7,891,673	14	€1,640,760
28	FANG Chuxiong (1950)	CN	€7,814,540	352	€285,840
29	TANSEY Mark (1949)	USA	€7,443,611	9	€2,428,725
30	YUE Minjun (1962)	CN	€7,405,840	35	€955,199
31	AI Xuan (1947)	CN	€7,344,289	53	€702,690
32	XU Bing (1955)	CN	€7,047,501	69	€856,800
33	KAPOOR Anish (1954)	IN	€6,697,901	35	€1,092,150
34	WANG Mingming (1952)	CN	€6,689,188	157	€657,800
35	SCHÜTTE Thomas (1954)	DE	€6,547,641	25	€3,343,740
36	CHENG Conglin (1954)	CN	€6,502,230	8	€2,972,500
37	NARA Yoshitomo (1959)	JAP	€6,319,347	155	€1,222,780
38	SHI Guoliang (1956)	CN	€6,182,790	108	€1,165,220
39	GURSKY Andreas (1955)	DE	€5,430,069	30	€1,477,250
40	YANG Feiyun (1954)	CN	€5,249,110	20	€1,501,250
41	FAN Yang (1955)	CN	€5,228,326	212	€152,625
42	COLEN Dan (1979)	USA	€5,152,555	27	€1,889,940
43	KIEFER Anselm (1945)	DE	€5,066,972	23	€707,085
44	FISCHER Urs (1973)	CH	€4,952,061	10	€2,184,300
45	GU Wenda (1955)	CN	€4,808,139	37	€1,563,900
46	TROCKEL Rosemarie (1952)	DE	€4,799,828	32	€3,130,830
47	EMIN Tracey (1963)	GB	€4,671,174	49	€2,746,480
48	RUBY Sterling (1972)	DE	€4,660,038	28	€1,061,140
49	MEHRETU Julie (1970)	ETH	€4,455,677	20	€1,711,890
50	CONDO George (1957)	USA	€4,388,884	53	€508,998

TOP 500 ARTISTS

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
51	SCULLY Sean (1945)	IE	€4,224,566	51	€806,000
52	CHEN Yanning (1945)	CN	€4,196,908	44	€533,280
53	XU Lei (1963)	CN	€4,182,074	24	€391,050
54	HE Duoling (1948)	CN	€4,138,843	19	€1,040,380
55	AUERBACH Tauba (1981)	USA	€4,087,227	26	€1,093,950
56	OEHLEN Albert (1954)	DE	€4,043,242	22	€1,123,560
57	XUE Liang (1956)	CN	€3,950,195	84	€816,680
58	MURILLO Oscar (1986)	COL	€3,876,867	38	€246,807
59	GORMLEY Antony (1950)	GB	€3,811,311	32	€1,021,019
60	LI Jinkun (1958)	CN	€3,719,846	78	€307,530
61	CHEN Yongqiang (1948)	CN	€3,623,206	272	€476,400
62	TIAN Liming (1955)	CN	€3,622,962	79	€178,500
63	BANKSY (1974)	GB	€3,573,098	112	€505,764
64	FANG Lijun (1963)	CN	€3,504,153	39	€702,100
65	MUNIZ Vik (1961)	BRE	€3,449,263	122	€125,170
66	ZHAN Wang (1962)	CN	€3,440,824	11	€1,986,180
67	REN Zhong (1976)	CN	€3,435,334	41	€384,320
68	LIU Yi (1957)	CN	€3,418,985	20	€840,700
69	LI Jin (1958)	CN	€3,279,782	103	€150,384
70	QUINN Marc (1964)	GB	€3,197,167	53	€800,910
71	XU Lele (1955)	CN	€3,189,743	146	€154,700
72	GOBER Robert (1954)	USA	€3,098,676	13	€2,616,120
73	PAN Gongkai (1947)	CN	€3,028,132	11	€1,564,200
74	LONG Rui (1946)	CN	€3,021,507	64	€697,970
75	WANG Xijing (1946)	CN	€3,015,941	114	€372,310
76	VENTURA Ronald (1973)	PH	€3,009,252	34	€614,770
77	LONGO Robert (1953)	USA	€2,966,551	87	€413,104
78	FÖRG Günther (1952-2013)	DE	€2,927,914	123	€284,736
79	LIGON Glenn (1960)	USA	€2,866,989	22	€1,599,180
80	SAVILLE Jenny (1970)	GB	€2,705,748	2	€2,181,420
81	MASRIADI I Nyoman (1973)	ID	€2,678,280	18	€459,063
82	CHEN Danqing (1953)	CN	€2,673,730	22	€576,480
83	YANG Ermin (1966)	CN	€2,651,808	12	€1,321,100
84	WANG Guangyi (1957)	CN	€2,635,387	33	€856,800
85	CRAGG Tony (1949)	GB	€2,572,709	36	€330,000
86	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	JAP	€2,534,839	91	€400,000
87	CHIU Ya Tsai (1949-2013)	TAI	€2,534,699	60	€135,798
88	STRUTH Thomas (1954)	DE	€2,515,652	34	€684,574
89	LIU Xiaodong (1963)	CN	€2,515,165	9	€747,182
90	LOWMAN Nate (1979)	USA	€2,397,751	18	€529,848
91	LI Xiaoxuan (1959)	CN	€2,346,780	109	€215,280
92	FANG Xiang (1967)	CN	€2,339,597	139	€285,840
93	PEYTON Elizabeth (1965)	USA	€2,333,795	18	€1,057,485
94	MILHAZES Beatriz (1960)	BRE	€2,323,406	10	€1,017,380
95	ANDERSON Hurvin (1965)	GB	€2,297,202	6	€1,373,240
96	CATTELAN Maurizio (1960)	IT	€2,290,921	26	€969,540
97	YUAN Wu (1959)	CN	€2,208,987	54	€744,620
98	ZHANG Enli (1965)	CN	€2,165,848	14	€517,440
99	LI Guijun (1964)	CN	€2,163,721	18	€720,600
100	AI Weiwei (1957)	CN	€2,089,082	24	€705,450

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
101	SMITH Lucien (1989)	USA	€2,083,305	29	€239,487
102	RAUCH Neo (1960)	DE	€2,043,931	28	€1,066,472
103	ZHANG Youxian (1954)	CN	€1,979,268	122	€1,059,100
104	OH Chi Gyun (1956)	KOR	€1,967,300	48	€151,800
105	YAN Pei-Ming (1960)	CN	€1,950,532	15	€521,565
106	KELLEY Mike (1954-2012)	USA	€1,947,665	20	€1,164,960
107	YE Yongqing (1958)	CN	€1,944,497	26	€359,950
108	OFILI Chris (1968)	GB	€1,929,006	19	€946,530
109	CAI Guoqiang (1957)	CN	€1,919,423	18	€455,184
110	CHEN Wuji (1963)	CN	€1,894,177	50	€480,400
111	LI Chen (1963)	TAI	€1,885,716	19	€211,541
112	JIA Aili (1979)	CN	€1,864,646	7	€491,816
113	FENG Yuan (1952)	CN	€1,842,852	36	€344,680
114	BROWN Cecily (1969)	GB	€1,825,354	11	€449,084
115	PETTIBON Raymond (1957)	USA	€1,802,622	52	€800,910
116	PANG Maokun (1963)	CN	€1,794,467	30	€309,140
117	XU Qinsong (1952)	CN	€1,787,860	57	€108,090
118	JIANG Hongwei (1957)	CN	€1,783,905	56	€272,090
119	YU Xiaofu (1950)	CN	€1,783,787	13	€859,100
120	BARCELO Miquel (1957)	ESP	€1,775,686	38	€569,593
121	HONG Ling (1955)	CN	€1,774,598	60	€265,870
122	ZHOU Jingxin (1959)	CN	€1,764,322	95	€150,750
123	GHENIE Adrian (1977)	RO	€1,699,722	6	€1,499,040
124	LU Yushun (1962)	CN	€1,693,754	72	€148,625
125	GUO Runwen (1955)	CN	€1,678,856	15	€424,200
126	ZHAO Bandi (1966)	CN	€1,661,412	5	€1,071,000
127	WANG Yong (1948)	CN	€1,658,560	45	€276,690
128	MAO Lizi (1950/51)	CN	€1,643,740	3	€1,561,300
129	TANG Yongli (1951)	CN	€1,594,549	47	€189,280
130	OROZCO Gabriel (1962)	MX	€1,592,149	24	€409,365
131	SCHNABEL Julian (1951)	USA	€1,547,760	23	€728,100
132	ZHANG Yudong (1995)	CN	€1,545,700	1	€1,545,700
133	BRADLEY Joe (1975)	USA	€1,499,813	7	€581,520
134	COMBAS Robert (1957)	FR	€1,476,065	180	€68,000
135	XU Hualing (1975)	CN	€1,447,813	31	€138,115
136	SUI Jianguo (1956)	CN	€1,439,206	9	€1,211,125
137	CAO Li (1954)	CN	€1,438,387	31	€297,500
138	DUMAS Marlene (1953)	SUD	€1,430,548	24	€747,300
139	ZHAO Jiancheng (1949)	CN	€1,428,322	19	€224,770
140	FORD Walton (1960)	USA	€1,413,899	8	€873,720
141	FENG Dazhong (1949)	CN	€1,390,117	35	€435,600
142	MCEWEN Adam (1965)	GB	€1,376,148	24	€262,116
143	WANG Shaolun (1968)	CN	€1,344,912	8	€592,000
144	KAWS (1974)	USA	€1,334,372	31	€182,325
145	MAPPLETHORPE Robert (1946-1989)	USA	€1,306,052	91	€120,000
146	PENONE Giuseppe (1947)	IT	€1,300,294	20	€264,770
147	XIAO Han (1945)	CN	€1,282,844	13	€363,320
148	ORLINSKI Richard (1966)	FR	€1,275,100	18	€650,000
149	KENTRIDGE William (1955)	SUD	€1,274,604	82	€164,076
150	ZHANG Huan (1965)	CN	€1,268,713	21	€288,840

TOP 500 ARTISTS

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
151	WEST Franz (1947-2012)	AT	€ 1,252,659	43	€ 159,610
152	WANG Xingwei (1969)	CN	€ 1,247,498	6	€ 372,310
153	PAN Dehai (1956)	CN	€ 1,244,454	8	€ 946,400
154	DING Yi (1962)	CN	€ 1,216,812	16	€ 397,236
155	LIU Wei (1972)	CN	€ 1,198,379	8	€ 290,223
156	LUCAS Sarah (1962)	GB	€ 1,195,020	15	€ 546,075
157	LENG Jun (1963)	CN	€ 1,188,486	20	€ 285,600
158	BARNEY Matthew (1967)	USA	€ 1,180,698	18	€ 728,100
159	KASSAY Jacob (1984)	USA	€ 1,174,068	19	€ 194,584
160	CHAO Ge (1957)	CN	€ 1,137,617	9	€ 600,500
161	XU Jiang (1955)	CN	€ 1,135,799	9	€ 304,512
162	NAN Haiyan (1962)	CN	€ 1,134,343	43	€ 147,875
163	ZHANG Peili (1957)	CN	€ 1,132,354	4	€ 481,200
164	SHI Chong (1963)	CN	€ 1,126,041	12	€ 719,200
165	LEVINE Sherrie (1947)	USA	€ 1,100,247	15	€ 447,480
166	VAREJAO Adriana (1964)	BRE	€ 1,085,694	3	€ 524,664
167	OSTROWSKI David (1981)	DE	€ 1,076,325	9	€ 175,196
168	MUÑOZ Juan (1953-2001)	ESP	€ 1,067,289	14	€ 401,922
169	LU Huaizhong (1945)	CN	€ 1,062,966	5	€ 319,680
170	SUN Lixin (1955)	CN	€ 1,059,300	1	€ 1,059,300
171	CUI Xiaodong (1964)	CN	€ 1,038,543	33	€ 310,000
172	ZENG Jianyong (1971)	CN	€ 1,036,528	32	€ 120,100
173	WANG Yancheng (1960)	CN	€ 1,035,759	7	€ 428,220
174	REYLE Anselm (1970)	DE	€ 1,014,589	25	€ 150,168
175	MAO Yan (1968)	CN	€ 1,014,247	11	€ 433,985
176	FISCHLI Peter & WEISS David (1952/46)	CH	€ 1,002,783	11	€ 590,250
177	LIU Kongxi (1952)	CN	€ 998,080	4	€ 571,200
178	YU Hui (1960)	CN	€ 987,817	64	€ 132,110
179	GONZALEZ-TORRES Felix (1957-1996)	CUB	€ 969,386	5	€ 633,930
180	ISRAEL Alex (1982)	USA	€ 967,929	2	€ 617,865
181	AY TJOE Christine (1973)	ID	€ 964,336	14	€ 357,428
182	FLOOD Mark (1957)	USA	€ 960,773	23	€ 123,980
183	CHEN Ping (1960)	CN	€ 951,975	39	€ 124,845
184	YAN Ping (1956)	CN	€ 951,383	22	€ 226,100
185	GRELLE Martin (1954)	USA	€ 949,976	17	€ 364,800
186	ZHU Wei (1966)	CN	€ 923,078	8	€ 616,395
187	KRUGER Barbara (1945)	USA	€ 922,195	22	€ 306,306
188	JIA Guangjian (1964)	CN	€ 895,561	46	€ 130,790
189	YANG Xiaoyang (1958)	CN	€ 890,178	9	€ 273,470
190	JIANG Shanqing (1961)	CN	€ 875,158	14	€ 148,000
191	HUO Chunyang (1946)	CN	€ 873,967	115	€ 56,208
192	XIN Dongwang (1963-2014)	CN	€ 873,573	14	€ 216,540
193	WANG Huangsheng (1956)	CN	€ 868,706	48	€ 143,400
194	LONG Liyou (1958)	CN	€ 864,526	10	€ 297,250
195	DUAN Jianwei (1961)	CN	€ 855,755	14	€ 228,570
196	YUAN Qingyi (1960)	CN	€ 852,710	2	€ 780,650
197	CHEN Fei (1972)	CN	€ 841,642	7	€ 552,460
198	LIU Dan (1953)	CN	€ 839,632	7	€ 199,794
199	RUFF Thomas (1958)	DE	€ 825,606	73	€ 109,071
200	LI Huayi (1948)	CN	€ 819,871	4	€ 474,000

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
201	WU Chengwei (1973)	CN	€819,694	4	€375,720
202	LIANG Wenbo (1956)	CN	€816,630	4	€452,200
203	SCHUTZ Dana (1976)	USA	€810,186	5	€364,650
204	WANG Guanjun (1976)	CN	€792,612	6	€473,200
205	WALKER Kelley (1969)	USA	€786,372	5	€208,404
206	ANDERSSON Karin Mamma (1962)	SWE	€772,374	9	€566,151
207	LIU Jiutong (1977)	CN	€761,811	14	€99,907
208	ALYS Francis (1959)	BE	€753,665	18	€218,789
209	TU Hongtao (1976)	CN	€744,938	12	€124,215
210	YIADOM-BOAKYE Lynette (1977)	GB	€734,520	10	€141,636
211	CHEN Ren (1963)	CN	€733,460	1	€733,460
212	MOSHIRI Farhad (1963)	IR	€722,601	7	€212,490
213	WARREN Rebecca (1965)	GB	€721,080	7	€378,176
214	QIU Xiaofei (1977)	CN	€717,785	15	€331,030
215	SZETO Lap (1949)	CN	€712,888	14	€333,200
216	QIU Zhijie (1969)	CN	€707,131	28	€167,300
217	JOHNSON Rashid (1977)	USA	€682,048	15	€118,050
218	BESHTY Walead (1976)	GB	€680,457	23	€61,990
219	SHI Liang (1963)	CN	€679,073	7	€396,990
220	MCCARTHY Paul (1945)	USA	€675,558	12	€472,720
221	LI Yuandong (1964)	CN	€671,786	18	€154,830
222	CHEN Zhiguang (1963)	CN	€662,480	1	€662,480
223	YU Shui (1955)	CN	€660,997	61	€61,516
224	JI Dachun (1968)	CN	€655,676	29	€59,450
225	DELVOYE Wim (1965)	BE	€655,537	22	€180,525
226	KUITCA Guillermo David (1961)	ARG	€653,807	10	€139,270
227	MENG Xiangshun (1956)	CN	€652,931	5	€369,300
228	SAITO Makoto (1952)	JAP	€650,611	7	€254,835
229	KOSUTH Joseph (1945)	USA	€647,596	23	€120,000
230	MO Yan (1955)	CN	€641,413	27	€52,546
231	SANCHEZ Tomás (1948)	CUB	€637,925	10	€161,260
232	XUE Song (1965)	CN	€636,667	24	€110,025
233	ZHANG Li (1958)	CN	€636,435	7	€360,300
234	BRANDT Nick (1966)	GB	€632,810	37	€43,518
235	LIN Rongsheng (1958)	CN	€632,246	28	€77,285
236	LIU Ergang (1947)	CN	€626,436	101	€20,349
237	BOVE Carol (1971)	CH	€625,012	8	€200,961
238	WU Guannan (1950)	CN	€621,884	88	€47,560
239	RONDINONE Ugo (1964)	CH	€620,437	17	€106,369
240	HAMMOND Bill (1947)	NZ	€619,648	22	€168,560
241	HUME Gary (1962)	GB	€615,796	17	€412,046
242	PENG Si (1980)	CN	€609,931	9	€136,735
243	LI Siyun (1969)	CN	€609,030	2	€344,810
244	SONG Yulin (1947)	CN	€605,504	67	€103,074
245	HE Shuifa (1946)	CN	€604,547	33	€214,200
246	ZHAN Shan (1964)	CN	€594,500	1	€594,500
247	XING Dong (1962)	CN	€594,500	1	€594,500
248	CHAN Wallace (1956)	CN	€593,960	1	€593,960
249	STORRIER Timothy Austin (1949)	AU	€592,475	33	€216,607
250	BI Jianxun (1962)	CN	€589,622	6	€248,640

TOP 500 ARTISTS

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
251	KIM Hong-Joo (1945)	KOR	€587,207	28	€102,000
252	GENZKEN Isa (1948)	DE	€585,557	9	€255,000
253	MAO Tongqiang (1960)	CN	€584,136	2	€574,560
254	WANG Yin (1964)	CN	€581,780	6	€142,725
255	LIDEN Klara (1979)	SWE	€578,075	7	€406,759
256	SALLE David (1952)	USA	€572,702	20	€215,847
257	RAN Jinsong (1963)	CN	€572,227	6	€136,010
258	PENG Wei (1974)	CN	€567,115	12	€178,500
259	IMMENDORFF Jörg (1945-2007)	DE	€563,378	77	€153,439
260	WHITEREAD Rachel (1963)	GB	€561,577	10	€312,100
261	OPIE Julian (1958)	GB	€559,903	52	€60,595
262	CHEN Ke (1978)	CN	€558,816	11	€110,492
263	CHAO Hai (1955)	CN	€558,060	4	€384,320
264	YE Ziqi (1957)	TAI	€557,732	6	€211,310
265	CHEN Yiming (1951)	CN	€554,248	9	€178,350
266	HOUSEAGO Thomas (1972)	GB	€550,251	9	€164,076
267	XU Mangyao (1945)	CN	€547,185	8	€144,240
268	YANG Shaobin (1963)	CN	€540,803	6	€302,656
269	MI Qiaoming (1986)	CN	€534,586	5	€144,120
270	HAO Liang (1983)	CN	€533,724	6	€199,815
271	LACHAPELLE David (1968)	USA	€533,403	36	€64,999
272	WANG Chuanfeng (1967)	CN	€532,400	1	€532,400
273	LE Zhenwen (1956)	CN	€531,823	23	€147,250
274	MANTOFANI Rudi (1973)	ID	€526,796	12	€284,490
275	SUH Do Ho (1962)	KOR	€525,138	3	€470,300
276	YANG Jiechang (1956)	CN	€523,927	13	€119,600
277	VENA Ned (1982)	USA	€523,497	16	€74,730
278	RICHTER Daniel (1962)	DE	€522,728	30	€135,000
279	HE Jialin (1961)	CN	€522,690	21	€85,608
280	OS GEMEOS (1974)	BRE	€521,565	10	€87,885
281	XIA Xing (1958)	CN	€516,495	3	€330,820
282	GUAN Jun (1964)	CN	€514,911	44	€120,600
283	BRUYCKERE de Berlinde (1964)	BE	€509,676	2	€259,996
284	SU Xiping (1960)	CN	€508,332	5	€251,370
285	SU Baijun (1951)	CN	€507,102	28	€120,200
286	QUAYTMAN Rebecca (1961)	USA	€507,093	3	€291,240
287	PALADINO Mimmo (1948)	IT	€505,190	57	€106,369
288	FETTING Rainer (1949)	DE	€503,547	37	€75,000
289	ZENG Laide (1955)	CN	€503,496	14	€68,266
290	QIU Deshu (1948)	CN	€503,472	13	€139,473
291	PASQUA Philippe (1965)	FR	€502,834	54	€90,277
292	YANG Shihong (1947)	TAI	€498,589	18	€61,509
293	SEEN (1961)	USA	€497,705	21	€80,619
294	TAKANO Aya (1976)	JAP	€497,080	19	€191,040
295	CHEN Shuzhong (1960)	CN	€495,739	11	€133,975
296	WALL Jeff (1946)	CA	€495,506	6	€472,119
297	SCHUITEN François (1956)	BE	€493,300	26	€30,000
298	TEXIER Richard (1955)	FR	€492,429	18	€433,050
299	SHI Dawei (1950)	CN	€491,122	65	€35,336
300	WANG Yuqi (1958)	CN	€490,770	1	€490,770

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
301	BILAL Enki (1951)	YU	€477,350	19	€129,000
302	HALLEY Peter (1953)	USA	€472,696	18	€74,430
303	LIU Qinghe (1961)	CN	€472,672	21	€73,780
304	NOLAND Cady (1956)	USA	€468,102	3	€305,298
305	MEIRELES Cildo (1948)	BRE	€467,883	17	€164,076
306	TOLON Canan (1955)	TUR	€464,884	10	€91,900
307	WURM Erwin (1954)	AT	€462,881	25	€109,215
308	WILEY Kehinde (1977)	USA	€462,561	13	€83,869
309	RUAN Rongchun (1950)	CN	€462,264	2	€423,720
310	BRAAQ (1951-1997)	GB	€461,157	28	€66,880
311	SENJU Hiroshi (1958)	JAP	€461,042	23	€208,428
312	TANG Zhigang (1959)	CN	€460,389	6	€161,772
313	FISCHL Eric (1948)	USA	€459,884	15	€185,325
314	NIE Ou (1948)	CN	€459,491	64	€59,535
315	GATES Theaster (1973)	USA	€458,403	8	€104,202
316	FAIREY Shepard (1970)	USA	€458,138	121	€52,000
317	BALKENHOL Stephan (1957)	DE	€457,893	42	€63,821
318	REES Dan (1982)	GB	€455,580	11	€70,908
319	KE Liang (1949)	CN	€454,560	1	€454,560
320	SFAR Joann (1971)	FR	€454,500	31	€42,500
321	HELNWEIN Gottfried (1948)	AT	€452,979	23	€83,363
322	ZHOU Song (1982)	CN	€452,780	2	€236,600
323	BICKERTON Ashley (1959)	BRB	€452,188	7	€134,514
324	YANG Liqi (1979)	CN	€450,183	44	€36,890
325	PRUITT Rob (1965)	USA	€449,621	7	€187,100
326	SUN Xiaoyun (1955)	CN	€448,020	60	€29,725
327	ZENG Chuanxing (1974)	CN	€446,880	11	€115,934
328	MARTIN Jason (1970)	GB	€442,215	15	€62,420
329	WANG Shengyong (1971)	CN	€441,880	14	€92,742
330	FAIBISOVICH Semyon (1949)	RUS	€439,383	5	€120,000
331	XIA Xiaowan (1959)	CN	€438,067	9	€154,700
332	SMITH Josh (1978)	USA	€434,338	25	€44,430
333	CHEN Yuming (1958)	CN	€432,552	14	€80,444
334	ALSUDANI Ahmed (1976)	IRQ	€432,392	4	€236,059
335	GURYANOV Georgy (1961-2013)	RUS	€431,008	5	€185,581
336	LOU ZhengGang (1966)	CN	€430,470	2	€224,770
337	KANG Hyung-Koo (1954)	KOR	€419,264	4	€171,936
338	LUND Israel (1980)	USA	€418,061	7	€94,162
339	ZHENG Baichong (1945)	CN	€418,042	41	€49,686
340	PIERSON Jack (1960)	USA	€416,658	19	€111,870
341	MAO Xuhui (1956)	CN	€416,191	8	€115,353
342	ELIASSON Olafur (1967)	DK	€415,653	21	€84,245
343	JIAO Xingtao (1970)	CN	€411,963	3	€381,440
344	ZHANG Yibo (1966)	CN	€411,024	6	€116,620
345	DING Fang (1956)	CN	€410,964	8	€336,280
346	CHEN Yupu (1946)	CN	€409,755	39	€58,900
347	TANG Zheming (1970)	CN	€408,424	8	€85,816
348	WANG Guangle (1976)	CN	€406,671	5	€157,563
349	ONUS Lin (1948-1996)	AU	€404,385	11	€230,111
350	ITO Parker (1986)	USA	€403,744	11	€54,535

TOP 500 ARTISTS

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
351	JENKELL Laurence (1965)	FR	€403,688	12	€207,000
352	HE Jianning (1960)	CN	€402,119	6	€336,280
353	ZHANG Jian (1972)	CN	€400,669	10	€190,400
354	HUANG Dan (1979)	CN	€400,276	19	€33,299
355	ZHAO Man (1976)	CN	€397,346	19	€105,480
356	ALEXANDER Jane (1959)	SUD	€396,202	5	€347,712
357	WEI Jia (1975)	CN	€396,113	10	€115,519
358	JIANG Ji'an (1967)	CN	€393,892	6	€166,600
359	LI Laoshi (1957-1996)	CN	€393,846	9	€78,606
360	TILLMANS Wolfgang (1968)	DE	€393,642	32	€41,101
361	YAO Mingjing (1959)	CN	€392,099	23	€130,130
362	BANISADR Ali (1976)	IR	€392,081	4	€200,433
363	YUAN Gong (1960)	CN	€391,910	3	€155,350
364	SULLIVAN Ryan (1983)	USA	€389,959	7	€111,870
365	CORDERO Horacio (1945-2014)	ARG	€388,484	2	€279,794
366	MEESE Jonathan (1971)	DE	€382,266	48	€78,000
367	WANG Tiande (1960)	CN	€381,857	16	€84,070
368	YIN Zhaoyang (1970)	CN	€380,598	8	€105,380
369	WOODMAN Francesca (1958-1981)	USA	€378,197	11	€103,375
370	XIE Tianci (1948)	CN	€377,347	24	€29,725
371	LI Zhengzheng (1974)	CN	€376,039	7	€73,780
372	JIANG Huan (1964)	CN	€373,850	2	€204,170
373	SHAW Raqib (1974)	IN	€372,533	4	€287,316
374	ZHU Penggao (1958)	CN	€372,203	7	€77,285
375	SONG Yanjun (1976)	CN	€370,403	8	€153,790
376	ZHANG Fujun (1960)	CN	€369,315	12	€48,960
377	The Bruce High Quality Foundation (2004)	USA	€367,982	8	€261,030
378	QIU Hanqiao (1958)	CN	€367,390	3	€188,320
379	PEREZ Enoc (1967)	PR	€366,888	14	€126,531
380	ELROD Jeff (1966)	USA	€365,790	5	€124,083
381	SUN Liang (1957)	CN	€365,518	6	€141,960
382	DUNHAM Carroll (1949)	USA	€363,897	5	€232,992
383	BAECHLER Donald (1956)	USA	€361,759	50	€27,621
384	WEI Xiaorong (1957)	CN	€360,146	25	€96,240
385	FRAZIER Luke (1970)	USA	€352,351	18	€236,002
386	GOLDSTEIN Jack (1945-2003)	CA	€350,386	7	€200,961
387	HU Yongkai (1945)	CN	€349,723	51	€33,292
388	FANG Chuqiao (1953)	CN	€348,266	25	€59,450
389	GALLAGHER Ellen (1965)	USA	€348,033	2	€328,185
390	JUN Shou (1961)	CN	€347,090	2	€228,190
391	SHU Qun (1958)	CN	€346,730	2	€192,160
392	SCOTT-DOUGLAS Hugh (1988)	GB	€345,761	10	€53,681
393	GHAREM Abdalnasser (1973)	SAU	€345,399	4	€326,070
394	XIAO Huirong (1946)	CN	€341,196	2	€264,908
395	HUANG Yihan (1958)	CN	€340,367	5	€118,900
396	HOLZER Jenny (1950)	USA	€337,125	19	€104,412
397	HODGES Jim (1957)	USA	€336,973	7	€148,260
398	CAO Yong (1963)	CN	€336,280	1	€336,280
399	HUBBARD Alex (1975)	USA	€335,717	5	€94,544
400	RANCINAN Gérard (1953)	FR	€335,100	8	€260,000

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
401	WANG Mai (1972)	CN	€332,920	1	€332,920
402	WANG Maofei (1969)	CN	€332,840	58	€30,635
403	CHEN Xinhua (1950)	CN	€332,784	8	€84,070
404	LI Songsong (1973)	CN	€332,061	4	€114,180
405	CHIA Sandro (1946)	IT	€332,033	61	€36,357
406	ÖNSOY Kemal (1954)	TUR	€330,376	19	€62,543
407	SERRANO Andres (1950)	USA	€329,431	23	€109,394
408	WEISCHER Matthias (1973)	DE	€328,697	10	€87,388
409	MIAO Zaixin (1953)	CN	€328,360	19	€96,080
410	PERRY Grayson (1960)	GB	€326,507	12	€78,773
411	VASCONCELOS Joana (1971)	PT	€325,948	21	€69,052
412	ISHIDA Tetsuya (1973-2005)	JAP	€323,261	2	€210,000
413	ZHU Jinshi (1954)	CN	€322,350	3	€190,240
414	RAZOUMOV Constantin (1974)	RUS	€322,150	63	€21,000
415	UTARIT Natee (1970)	THA	€320,068	10	€95,150
416	BORREMANS Michaël (1963)	BE	€315,101	7	€209,244
417	DEMAND Thomas (1964)	DE	€314,169	15	€79,904
418	MIYAKE Ikki (1973)	JAP	€313,947	2	€256,041
419	CABELLUT Lita (1961)	ESP	€311,757	9	€65,961
420	PURYGIN Leonid (1951-1995)	RUS	€310,775	13	€103,818
421	FAN Bo (1966)	CN	€310,419	7	€226,290
422	SASNAL Wilhelm (1972)	POL	€310,353	19	€38,256
423	YIN Xiong (1963)	CN	€309,847	11	€107,550
424	MO Ke (1949)	CN	€309,620	2	€180,150
425	PLENSA Jaume (1955)	ESP	€309,452	15	€189,088
426	CRECY de Nicolas (1966)	FR	€308,600	38	€60,000
427	DERAKSHANI Reza (1952)	IR	€307,897	5	€166,500
428	NOVIKOV Timur Petrovich (1958-2002)	RUS	€305,943	12	€65,851
429	HAN Yulong (1957)	CN	€304,720	2	€164,080
430	HE Baili (1945)	CN	€304,454	16	€36,236
431	OWENS Laura (1970)	USA	€303,052	6	€189,306
432	PARRINO Steven (1958-2004)	USA	€302,006	6	€82,761
433	WANG Keju (1956)	CN	€301,916	10	€61,568
434	LI Dongwei (1961)	CN	€301,861	27	€57,072
435	NORDSTRÖM Jockum (1963)	SWE	€300,182	17	€257,468
436	ZHU Daoping (1949)	CN	€300,155	50	€49,077
437	LI Xiaogang (1958)	CN	€300,123	9	€180,150
438	CAI Yushui (1963)	CN	€297,949	10	€116,620
439	XU Zhen (1977)	CN	€297,640	5	€76,876
440	DANG Zhen (1973)	CN	€297,315	15	€106,470
441	GUAN Ce (1957)	CN	€296,854	5	€131,450
442	JONONE (1963)	USA	€296,810	36	€56,000
443	ACHEFF William (1947)	USA	€294,155	19	€37,660
444	SUN Weimin (1946)	CN	€293,012	9	€105,688
445	JIANG Guofang (1951)	CN	€292,388	8	€131,712
446	TANG Wei-Min (1971)	CN	€291,688	11	€78,540
447	MORRIS William (1957)	USA	€291,303	18	€58,728
448	KALLAT Jitish (1974)	IN	€291,193	6	€129,312
449	MUTU Wangechi (1972)	KE	€290,497	4	€119,088
450	POLIDORI Robert (1951)	CA	€290,098	21	€45,000

TOP 500 ARTISTS

Rank	Artist	Country of Birth	Auction Turnover	Sold Lots	Top Hammer Price
451	GUPTA Subodh (1964)	IN	€289,827	4	€107,760
452	LO GIUDICE Marcello (1957)	IT	€288,932	14	€48,804
453	YANG Fudong (1971)	CN	€288,493	5	€112,896
454	QIN Ai (1973)	CN	€288,440	6	€74,209
455	RIEDEL Michael S. (1972)	DE	€288,094	2	€181,725
456	LIU Guang (1969)	CN	€287,820	3	€216,180
457	LI Qing (1981)	CN	€286,193	8	€73,780
458	SONG Yuming (1954)	CN	€285,692	20	€45,258
459	ZHANG Fei (1980)	CN	€285,404	6	€92,820
460	LIU Yong (1949)	TAI	€284,885	7	€114,168
461	ZHAO Wei (1957)	CN	€284,510	39	€47,320
462	TAN Ping (1960)	CN	€283,182	5	€180,150
463	MELGAARD Bjarne (1967)	AU	€282,480	20	€35,000
464	CREWDSON Gregory (1962)	USA	€282,202	26	€47,996
465	CAI Guangbin (1962)	CN	€280,961	6	€84,070
466	HORN Roni (1955)	USA	€280,952	15	€79,254
467	THOMAS Mickalene (1971)	USA	€280,568	7	€59,664
468	JI Zefu (1945)	CN	€280,174	4	€114,095
469	SONG Dong (1966)	CN	€279,838	5	€103,488
470	CAI Jin (1965)	CN	€279,503	7	€119,700
471	KVIUM Michael (1955)	DK	€278,899	29	€37,548
472	SONG Kun (1977)	CN	€278,677	6	€89,175
473	WU Yueshi (1945)	CN	€277,447	17	€83,230
474	QU Zhi (1968)	CN	€276,230	1	€276,230
475	CHEN Liangmin (1951)	CN	€276,139	4	€102,085
476	ESSER Elger (1967)	DE	€275,558	18	€69,008
477	JIN Feng (1962)	CN	€275,522	5	€105,210
478	LIN Jiabing (1945)	CN	€275,337	7	€93,520
479	WANG Zijiao (1977)	CN	€275,270	3	€96,080
480	SHEN Ling (1965)	CN	€270,932	7	€180,450
481	LI Tianyuan (1965)	CN	€270,325	2	€240,600
482	AMER Ghada (1963)	EGY	€270,125	9	€54,742
483	CAO Jun (1966)	CN	€268,668	7	€57,072
484	WALKER Kara (1969)	USA	€266,188	9	€177,912
485	LI Shuang (1957)	CN	€265,421	4	€192,160
486	MCGINLEY Ryan (1977)	USA	€265,115	38	€27,000
487	WANG Keping (1949)	CN	€264,560	12	€77,350
488	LI Tang (1962)	CN	€264,220	4	€66,055
489	MINTER Marilyn (1948)	USA	€263,801	20	€27,599
490	FENG Zhengjie (1968)	CN	€263,773	16	€37,769
491	FUSS Adam (1961)	GB	€262,808	18	€54,480
492	LU Hao (1969)	CN	€262,583	6	€143,400
493	VIOLA Bill (1951)	USA	€262,539	7	€115,599
494	MAN Weiqi (1954)	CN	€259,814	13	€54,694
495	LI Xiang (1962)	CN	€259,086	5	€90,225
496	GUO Shifu (1945)	CN	€258,586	23	€41,615
497	SHEN Shaomin (1956)	CN	€258,414	4	€107,550
498	CRUZ Jigger (1984)	PH	€258,170	9	€70,560
499	ZHENG Li (1964)	CN	€256,479	15	€69,774
500	JENSEN Sergej (1973)	DK	€256,145	4	€94,653

**La
Demeure
du**

work by thierry Ehrmann

**the
Abode of
Chaos**

dixit *The New York Times*

THE ARTPRICE HEADQUARTERS

 serveur.demeureduchaos.org artprice.com



Headquarters of the Server Group and Artprice.com
Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Lyon - FRANCE

All of the images since 1999 available at
www.flickr.com/photos/home_of_chaos/
<http://blog.ehrmann.org>



CONTEMPORARY ART MUSEUM



PARAN!

999

WAR IN PROGRESS

LIBAN: SILENCE

NON AUX REACTS!

PORT-MASQUE OBLIGATOIRE

WAR IN PROGRESS

BU-DHABS.ORG

FMI!

The Alchemy between the Abode of Chaos, The Server Group and Artprice

The Abode of Chaos and its universe is indissociable from the incredible history of Artprice, world leader in art market information, and The server Group, historic pioneer of online databases in Europe since 1987.

bed (and filed) 110 million works of art with high definition photos - all accessible online.

One of the principal axioms of the Abode of Chaos is to regenerate the knowledge revolution that took place during the



Our visitors are always intrigued by the two faces of the Abode of Chaos. They find it hard to imagine that under the heliport there are cleanrooms with close to 900 servers distributing knowledge throughout the world on Internet via our own optical fibre networks. At the same time, on the ground and first floors, a team of nearly 90 people works round-the-clock in relay to steer and direct the major flows of information we produce and disseminate on Internet worldwide.

A little higher, at the heart of the central building, the catalogue and manuscript rooms - with more than 290,000 auction catalogues from 1700 to the present day - provide the material for our researchers and editors to compile and scan contributing to what is now recognised as the largest source of art market history on the planet. So far we have written more than one million biographies and descri-

European Renaissance, and particularly in Lyon, a major city at the time. In my view, the European Renaissance was co-dependent with one invention above all - that of printing - and the new horizons of knowledge that this invention allowed via the dissemination of knowledge. The simple fact of being able to duplicate information (mechanically) contributed to the emergence of humanist thought: writers and scholars could at last compare their ideas, refer to ancient manuscripts, publicise their different philosophical heritages and expound their personal visions to a relatively large audience. This technical revolution was accompanied by a “boom” in travelling and expeditions with the sole aim of discovering the world: in this way, knowledge began a rapid horizontal, geographical and missionary expansion; thinking was focused on progress, the motor of a purely Western history.

This era, initiated by Gutenberg, is coming to an end today at a time when the Earth is entirely covered with communication networks reaching into its most hidden corners via Internet. In this contemporary schema, I see the Abode of Chaos as a Global Internet eXchange (gix), a genuine modal hub of a knowledge grid disseminating outwards through its network.



The Abode of Chaos houses Artprice.com's archives of hundreds of thousands of manuscripts, art books and catalogues from 1700 to the present day, covering 108 million artworks.

The Abode of Chaos is a “state within a state”, a veritable kernel of the Republican system.

The duality of my existence as a founder of The server Group and Artprice (listed on the Paris Euronext Premier Marché) and my life over the last 25 years as an artist is reflected and complemented by the duality of the place. The “Organe” Museum, for its part, is a place where the public are welcome - an open-air free museum visited each year by 120,000 people who come to see the Demeure's collection of thousands of art works, but also to discover how art lives with proteiform 21st century industry. The Abode of Chaos is a place where scholars work; but it is also my personal residence and that of my clan. Without any concession, I mark each stone, each roof, each floor, each tree of my works in accordance with the axiom of 09/12/1999.

This duality that confronts my commit-

ment as a sculptor and author over the last 25 years with my role as founder of Artprice, The server Group and its 12 subsidiaries, is often criticised, sometimes violently, by a conservative and conformist business community. However this duality does allow me - assisted by the dream-like atmosphere of the place - to host the most learned academics and experts capable of winning in any economic system, and on

any continent. The impressive number and diversity of the nationalities on the site bears witness to this new digital Babylon that the Demeure du chaos has evolved into.

The incisive and pertinent remarks of the French Financial Markets Authority (AMF) in our now famous reference documents for the regulated market translate the evolution of my artistic thought and its mutation into action in the economic sphere. Certain regulated agreements between the Abode of Chaos and the group have become self-fulfilling prophecies where the power of art invites itself into the world of finance. My dual approach provides both spiritual enrichment for the Abode of Chaos - and material: our 18,000 shareholders...

How can one build, from nothing, Artprice, a mythic company providing copy for 90% of the global art market

press - without being oneself, both in mind and in body, an artist with a passion for art history?

The Abode of Chaos is a redoubtable war machine, a Trojan horse at the heart of the financial markets. It produces and diffuses unimaginable quantities of knowledge about the art market, law, the economy and science, while day and night, our other artists occupy 9,000 m² to (re)write - with our artistic viewpoint - the "history of the world without subtext".



Our radical deconstruction of the traditional barrier between living space and work space and of furniture in these spaces has had an impact on the 2,500 sq.m of offices where The server Group, its subsidiaries and Artprice are resident. This humanist approach is shared by the artists and employees of the two Groups.

The Abode of Chaos has two faces: that of Alchemy (The Spirit of the Lizard) and that of hypermodernity. But it also has two incarnations: physical embodiment, with its 3,123 works (sculptures, paintings, installations) engraved in its flesh, and its "double" on Internet with more than 1,200,000 sites presenting photos and videos taken during visits to the Abode of Chaos. In November 2007, if you search Google with "Abode of Chaos" and "Abode of Chaos", you get 1,413,000 results leading to millions of photos and videos of the Abode of Chaos.

In fact, I am convinced that the Internet is a metaphor for the Divine, if not, for God

him /her/itself. The dry voice that illuminates the Abode of Chaos bestows the gift of ubiquity between the physical world and the world of ideas.

When I began using Internet in 1987, we were less than 50,000 users worldwide; but I was convinced we were on the brink of a major revolution that would radically alter the history of human progress.

Internet has been my universe for 21 years and I founded Net Nobility (QED Time Magazine) so that - in accordance with the will of the pioneers - there should remain forever this Internet which, for me, is the natural progeny of Proudhon and Bakunin.

Here at the Abode of Chaos we are in the process of rebuilding the great library of Alexandria!

"Memory of the world" according to Philippe Quéau of UNESCO, the Internet ignores frontiers and destroys in its passage all regimes hostile to the free circulation of information. This dematerialisation by Internet of our old world and of its economy is creating a digital empire on the cusp of the 21st century in the form of an enormous and chaotic "glocal" village (global and local) that would have been very much to the taste of the sociologist Marshall McLuhan.



Thus, education, research, trade, the economy and the general organisation of in-

formation will experience - in a very short period of time - unimaginable changes. Never in the history of mankind has a technical revolution had such an impact on people's lives in such a short period and so ubiquitously around the world.

Thus more than 230 nation-states, each with 2 to 3 centuries of accumulated legislation and regulatory frameworks are being overshadowed by a technical revolution that abolishes territories and disregards time. This mutation from territorial to cyberspace constitutes one of the major shocks to human organisation and it is particularly important that we should understand its significance as it is clearly leading to a major transformation of the very nature of our perceptions and of our social relations.

In the frenetic world of Internet and the digital revolution, companies must be much more flexible, capable of changing their profiles literally overnight in order to adapt to new and draconian economic conditions. According to certain English language media publications, the Abode of Chaos, headquarters of The server Group and Artprice, is the ultimate form of an evolution towards a more cerebral economy, so to speak, in which the product is access to time and to intellectual activity.

Everyday, the Abode of Chaos and its collection of works take us into another world that is much more cerebral and immaterial, a world of platonic forms, of ideas, of images and of archetypes, of concepts and of scenarios. A world governed by the logic of access to knowledge and by the logic of the Internet network. Ideas become the raw material of economic activity, and the ultimate goal is universal knowledge via information servers.

Let us not forget that the relatively modern notion of "property", characterised by private possession, exclusivity and exchange values was one of the central institutions of the industrial era.

After five hundred years of hegemony, this vision of civilisation based on commerce between buyers and sellers of property has been subjected to a radical deconstruction

which fits in with the conceptual axiom that I wrote on 9 December 1999 about the Abode of Chaos.

The new horizon of the era is defined by the logic of access to knowledge by servers - which leads us to rethink economic relations, political action and our perception of our own identity such as it emerges from the depths of our consciousness.

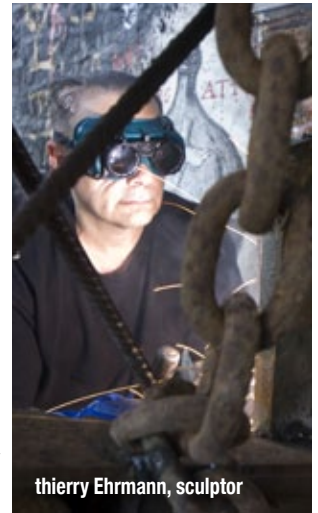
The Abode of Chaos is a medieval town where, deep within its bowels, we are working to modify the vision of the world. A well-known financial analyst at Goldman Sachs once summarised the whole thing very succinctly: "There is Alchemy everywhere, even in your shares which have posted the strongest growth of all listed companies on all markets. You have created an Alchemy between your artistic madness and your vision of industry in the third millennium within The server Group". "With Artprice and its 1,300,000 subscribers, you have pushed the entire art market into hypermodernity by dematerialising it."

When our economic visitors leave the Abode of Chaos somewhat shaken by this dual vision of our activities, I can't resist telling them: "you ain't seen nothing yet!"

What we will experience over the next few years will far exceed many of the existing anticipatory or science fiction writings on the matter.

To better summarize my dual reasoning as an artist and knowledge builder, I would quote my old master Pythagoras, the first philosopher for whom everything was numbers except for the essences which are human emotions that are unquantifiable, inexpressible and number defying...

thierry Ehrmann



thierry Ehrmann, sculptor

«The Nail»

by thierry Ehrmann

Steel sculpture, 9 m. high



L'Alchimie entre La Demeure du Chaos, groupe Serveur et Artprice

L'univers de La Demeure du Chaos est indissociable de l'incroyable histoire d'Artprice, leader mondial de l'information sur le marché de l'art et du Groupe Serveur, pionnier historique en Europe des banques de données sur Internet depuis 1987.

Nos visiteurs sont toujours interpellés par le double visage de La Demeure du Chaos. Il est dur pour eux d'imaginer que, sous l'héliport, il y a des salles blanches machines où opèrent près de 900 serveurs qui distribuent le savoir dans le monde par Internet à travers nos propres fibres optiques. De même, au rez-de-chaussée et au premier étage, près de 90 personnes se relaient jour et nuit sans aucune interruption pour piloter et aiguiller à travers le monde, les grands flux d'informations que nous produisons et faisons transiter par l'Internet.

Un peu plus haut au cœur du bâtiment central, les salles de catalogues et manuscrits, avec plus de 290000 catalogues de ventes de 1700 à nos jours, accueillent nos chercheurs et rédacteurs qui les commentent et les numérisent pour former ce qui est désormais reconnu comme le plus grand fonds de l'histoire du marché de l'art. Ainsi, nous avons écrit plus d'un million de biographies et commenté puis répertorié, 110 millions d'œuvres d'art avec leurs photos haute définition accessibles par l'Internet.

Un des postulats de La Demeure du Chaos est de reformer cette révolution du savoir que l'on a connue pendant la Renaissance européenne et notamment à Lyon, qui fût une grande métropole. La Renaissance européenne est, selon moi, inséparable d'une invention, celle de l'imprimerie, et du nouveau paradigme du savoir que

celle-ci permet, sa diffusion. C'est la possibilité de dupliquer mécaniquement des informations qui a favorisé l'émergence de la pensée humaniste : l'érudit pouvait enfin comparer les idées, se référer à de lointaines sources manuscrites, faire connaître l'héritage philosophique et propager sa vision individuelle à une relative grande échelle. A cette révolution technique se joignit l'essor des voyages de découverte : le mouvement de la connaissance est alors horizontal, géographique, missionnaire ; la pensée s'oriente vers le progrès, moteur d'une histoire purement occidentale.

Cette époque, initiée par Gutenberg, s'achève aujourd'hui, au moment où la terre se voit entièrement recouverte de réseaux d'information, arpentée dans ses moindres recoins par Internet où La Demeure du Chaos, devient pour moi un



Global Internet eXchange (gix), véritable nœud modal d'un savoir en grid où se diffuse la connaissance à travers le réseau.

La Demeure du Chaos est un état dans l'état, un véritable kernel du système républicain.

La dualité entre ma qualité de fondateur du Groupe Serveur, d'Artprice, qui est cotée en bourse sur le premier marché réglementé, et ma vie de plasticien depuis 25 ans, rejoint l'autre dualité qui est le lieu. Le



musée l'Organe est, quant à lui, un établissement recevant le grand public, un musée à ciel ouvert et gratuit ou transitent chaque année 120 000 visiteurs qui viennent voir les milliers d'œuvres de la Demeure, mais aussi découvrir comment l'art vit avec l'industrie protéiforme du XXI^{ème} siècle. La Demeure du Chaos est le lieu du labeur où travaillent les érudits, mais aussi ma résidence personnelle et celle de mon clan. Sans aucune concession, je marque chaque pierre, chaque toit, chaque sol, chaque arbre, de mes œuvres, comme conformément au postulat du 09/12/1999.

Cette dualité qui confronte mon engagement de sculpteur plasticien et auteur depuis 26 ans, à ma transversalité de fondateur d'Artprice, du Groupe Serveur et de ses 12 filiales, est à l'origine de critiques parfois violentes d'un patronat conservateur et étriqué mais elle me permet, en échange, par l'atmosphère onirique du lieu, d'accueillir des scientifiques de premier plan et mutants capables d'affronter n'importe quel système économique quelque soit le continent. Le nombre impressionnant de nationalités diverses et variées témoigne de cette nouvelle Babylone du numérique qu'est La Demeure du Chaos.

Les remarques incisives et pertinentes de l'Autorité des Marchés Financiers dans nos désormais célèbres documents de

référence pour le marché réglementé, traduisent l'évolution de ma pensée artistique et du passage à l'acte dans le monde économique. Certaines conventions réglementées entre La Demeure du Chaos et les groupes deviennent des prophéties auto-réalisantes où le pouvoir de l'art s'invite dans le monde de la finance. Ma démarche duale enrichit de manière spirituelle La Demeure du Chaos, et de manière matérielle nos 18 000 actionnaires...

Comment peut-on bâtir ex-nihilo Artprice, société mythique qui source 90% de la presse mondiale sur l'information du marché de l'art, sans être soi-même, dans sa chair et son âme, un plasticien passionné d'histoire de l'art?

La Demeure du Chaos est une redoutable machine de guerre, un cheval de Troie au cœur des marchés financiers. Elle produit et diffuse des sommes de connaissances inimaginables sur le marché de l'art, du droit, de l'économie, de la science pendant que jours et nuits, nous autres plasticiens, intervenons sur les 9 000 m² pour (ré)écrire avec notre regard d'artiste, l'histoire du monde dé-légendée.

Nos interventions radicales sur la déconstruction de l'habitat professionnel et personnel ainsi que du mobilier a impacté les 2 500 m² de bureaux où travaillent le Groupe Serveur, ses filiales, et Artprice. Cette démarche humaniste est partagée



entre les artistes et les collaborateurs des deux groupes.

La Demeure du Chaos possède deux visages: celui de l'Alchimie (L'Esprit de la Salamandre) et celui de l'hyper modernité. Mais elle a aussi deux incarnations: celle de l'incarnat physique, avec ses 4509 œuvres (sculptures, peintures, installations) gravées dans sa chair, avec son double sur Internet où plus de 1800000 sites/homepage/blog restituent en photos ou en vidéos tous les regards du monde sur les entrailles de La Demeure du Chaos lors de leurs visites. Sur Google, en novembre 2007, sur les requêtes "Demeure du Chaos" et "Abode of Chaos", il sort 1413000 résultats pointant sur des millions de photos et vidéos de La Demeure du Chaos.

En effet, je suis persuadé que l'Internet est la métaphore du Divin, si ce n'est le Divin lui-même. La voix sèche qui illumine La Demeure du Chaos lui donne le don d'ubiquité entre le monde physique et celui des idées.

Lorsque j'ai démarré Internet en 1987, nous étions moins de 50000 dans le monde mais j'avais la foi dans la plus grande révolution de toute l'histoire du progrès humain. Internet est mon univers depuis 21 ans où j'ai fondé Net Nobility (cf Time Magazine) pour que demeure toujours, par la volonté des pionniers, cet Internet qui est pour moi, le fils naturel de

Proudhon et Bakounine.

Nous sommes en train à La Demeure du Chaos de participer à la reconstruction de la bibliothèque d'Alexandrie de nos pères. Mémoire du monde selon Philippe Quéau de l'UNESCO, Internet se joue des frontières, du pouvoir des nations et abolit au passage tous les régimes hostiles à la libre circulation de l'information. Cette dématérialisation de notre ancien monde et de son économie par Internet crée son empire numérique sur le parvis du XXI^{ème} siècle sous la forme du grand village glocal (globale et locale) et chaotique, cher au sociologue Marshall McLuhan.

Ainsi, l'éducation, la recherche, le commerce, l'économie et l'organisation générale des informations vont connaître, en un laps de temps extrêmement réduit, des mutations inimaginables. Jamais dans l'histoire de l'humanité, une révolution scientifique n'a impacté autant de gens, en aussi peu de temps, en tout endroit du monde.

Ainsi, plus de 230 états nations qui ont chacun 2 à 3 siècles de cadre législatif et réglementaire s'annihilent devant une révolution scientifique qui abolit le territoire et le temps. Ce passage du territoire au cyber espace constitue un des grands bouleversements de l'organisation humaine, et il est d'autant plus important d'en comprendre le sens qu'il entraîne une transformation

majeure de la nature même de nos perceptions et de nos rapports sociaux.

de l'ère industrielle. Au bout de cinq cents ans d'hégémonie, cette vision de la civilisation reposant sur l'échange marchand entre vendeurs et acheteurs de propriété est soumise à une déconstruction radicale qui rejoint le postulat conceptuel que j'ai écrit le 9 décembre 1999 de La Demeure du Chaos. Le nouvel horizon de l'époque est défini par la logique de l'accès au savoir par les serveurs, qui nous amène à repenser les rapports économiques, l'action politique et la perception de notre propre identité telle qu'elle émerge du plus profond de la conscience humaine.



La Demeure du Chaos est une cité médiévale où, dans l'ombre de nos entrailles, nous travaillons à modifier la vision du monde. Un célèbre analyste de Goldman Sachs résume fort bien le tout: "L'Alchimie est présente partout, même dans vos actions en bourse qui ont connu la plus forte croissance, toutes sociétés confondues. Vous avez créé une Alchimie entre votre folie artistique et votre vision de l'industrie du troisième millénaire dans le groupe Serveur". "Avec Artprice et ses 1 300 000 abonnés, vous faites basculer le marché de l'art dans l'hyper modernité en le dématérialisant".

Dans l'univers effréné de l'Internet et de la révolution numérique, les entreprises doivent se montrer beaucoup plus protéiformes, capables de changer de profil en un clin d'œil pour s'adapter à de nouvelles conditions économiques draconiennes. La Demeure du Chaos, quartier général du groupe Serveur et d'Artprice, est selon la presse économique anglo-saxonne une forme d'aboutissement ultime d'une économie plus cérébrale, pourrait-on dire, dont l'objet est l'accès au temps et à l'activité de l'esprit.

Quand nos visiteurs économiques repartent ébranlés par cette vision duale de nos groupes dans La Demeure du Chaos, je ne peux m'empêcher de leur dire: vous n'avez encore rien vu! Ce que nous allons vivre dans les toutes prochaines années dépassera de très loin tous les écrits d'anticipation et de science fiction...

Tous les jours, par La Demeure du Chaos et ses œuvres, nous entrons dans un tout autre monde, beaucoup plus cérébral et immatériel, un monde de formes platoniciennes, d'idées, d'images et d'archétypes, de concepts et de scénarios. Un monde gouverné par la logique de l'accès au savoir et du réseau Internet, ce sont les idées qui deviennent la matière première de l'activité économique, et le but suprême est la connaissance universelle à travers les serveurs d'information.

Pour comprendre la dualité de ma démarche de plasticien et de bâtisseur du savoir, je reprendrai la citation de mon vieux maître Pythagore le premier des philosophes pour lequel tout est nombre, à l'exception des essences que sont les émotions humaines non quantifiables, indicibles et se jouant des nombres.

N'oublions pas que la notion moderne de propriété, caractérisée par la possession privée, l'exclusivité et l'échange marchand, était une des institutions centrales

thierry Ehrmann



French-English Collector, the book of the decade (1999/2013)
 Livre Collector bilingue de la décennie (1999/2013)

LA DEMEURE DU CHAOS

THE ABODE OF CHAOS

O P U S . I X

Free delivery
 € **29.90**
 For sale at
 the Abode of Chaos
 and on amazon.fr
goo.gl/doyUh

504 pages - 4.5 kg
11.8 in. x 11.8 in
and 1.97 inch-thick
 Edition bound

504 pages that will take you deep into the secretive and breathtaking realm of the Abode of Chaos. Thousands of never before seen photographs, video stills, illustrations, handwritings, sketches, 3D modelling images, plans, maps and drawings.

Livraison gratuite
 € **29.90**
 En vente à la
 Demeure du Chaos
 et sur amazon.fr
goo.gl/doyUh

504 pages - 4.5 kg
format 30 x 30 cm
5 cm d'épaisseur
 dos cousu

504 pages qui vous font plonger dans l'univers secret et vertigineux de la Demeure du Chaos. Des milliers de photos, textes, croquis, plans 3D, visuels intimes, jamais vus du public. Ce travail démentiel a demandé près de 18 mois de création, de recherches, d'archives, d'images censurées.

artprice.com™

Founder and CEO: Thierry Ehrmann

A limited company with capital of € 6,405,451 - RCS Lyon 411 309 198 - BP 69 - F 69270
St-Romain-au-Mont-d'Or - FRANCE
Tel + 33 (0)4 78 22 00 00 - Fax + 33 (0)4 78 22 06 06

Publication Director: thierry Ehrmann


Editorial Director: Nadège Ehrmann

Writing and Editing: Artprice's Editorial Department as well as Céline Moine

Art Director: Marc del Piano, Graphic Designer: Audrey Savoye

Market Analysis and Econometrics: Martin Bremond

Artprice.com is listed on (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)

Artprice.com is a company of  **serveur**

S.A.S. Capital € 63,000,000 - RCS Lyon 408 369 270

All rights reserved for all countries - © Artprice 2014

FOR JOURNALISTS:

*Need specific art market data
for your stories?*

Please contact us
by email: **econometrics@artprice.com**
or fax: **+33 (0)478 220 606**

*We will be happy to provide you
with relevant data and statistics.*

Copyright © Artprice.com 1987/2013 - Indexed auction records are based on Fine Art and Design cataloged auctions (paintings, sculptures, drawings, photographs, prints, watercolors, etc) recorded by artprice.com, except antiques and furniture. Artprice declines all responsibility for any use made of the provided information. Any reproduction or representation of all or part of the information or graphics by any means whatsoever that does not include a mention stating source © Artprice.com or copyright © Artprice is illegal and represents a breach of copyright.

To the knowledge of the publisher, as this document lists no repurchases, the works listed in this book were actually sold at the prices indicated. Auction houses and auctioneers were questioned to this effect. The editor declines any responsibility for uses made of this publication. The prices indicated may in no way be considered as professional appraisals and have a purely indicative value. No data contained in this publication may be reproduced, transcribed or indexed, whether by means of analogical or digital storage systems, nor distributed via electronic, mechanical or other means without the prior written agreement of the copyright holder. Any unauthorised reproduction, in whole or in part, by any means whatsoever, of the data contained in the present publication is illegal and constitutes a forgery (law of 11 March 1957 art. 40/41 Penal code art. 425). This is a non contractual document - Artprice S.A. company reserves the right to modify any data or products characteristics.



I nostri clienti sono appassionati quindi le consultazioni sono illimitate

Risultati di aggiudicazione, quotazioni ed indici, prezzi attuali, vendite future, firme e biografie degli artisti. Tutti i nostri abbonamenti comprendono un accesso illimitato alle nostre banche dati e alle immagini.

artprice.com™ LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

00 800 2780 0000 (numero verde) | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video
Artprice.com è quotata su Eurolist (SRD long only) by Euronext Paris (PRC 7478-ARTF)



artprice.com™